

MILANO 2030

IDEE PER LA CITTÀ CHE CAMBIA

**ESITI DEI LABORATORI PER
IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**



Comune di
Milano

Sindaco

Giuseppe Sala

Assessore Urbanistica, Verde e Agricoltura

Pierfrancesco Maran

Il Documento è stato elaborato da Comune di Milano, Centro Studi PIM, AMAT

Coordinamento tecnico-scientifico di:

Simona Collarini / Direttore Area Pianificazione Urbanistica Generale
Marino Bottini / Responsabile Unità Pianificazione Generale con Pietro Guermandi , Matteo Rovera, Carmen Salvaggio
Demetrio Scopelliti / Assessorato Urbanistica, Verde e Agricoltura
Franco Sacchi / Direttore, Alessandro Ali, Dario Corvi con Valentina Brambilla, Elena Corsi / Centro Studi PIM

Elaborazioni tecniche:

Area Pianificazione Urbanistica Generale
Romano Bottacchiari, Gianluca Palmarin, Guya Rosso, Saverio Cutrupi (AMAT), Marco Pialorsi, Roberto Raimondi (AMAT), Luana Testa (AMAT)
Annapaola De Lotto con Silvia Ballabio, Brigida Arienti
Daniele Isella con Stefano Casagrande, Paola Velluto
Chiara Paoletto con Fabio Arduini, Claudio Piluso
Fabio Visintin con Maria Cristina Fumerio, Fiorella La Sala, Cristina Silvestre
Lorella Pola, Giuseppina Sammatrice (segreteria)

Supporto giuridico-amministrativo:

Giovanna Villa

Progetto grafico:

Claudia Solarino con Roberta D'Agrosa, Cecilia Pastore / Centro Studi PIM

Disegno grafico esiti laboratori:

Marika Fior

Hanno collaborato alla redazione del Documento e delle norme di attuazione del piano:

Direzione Urbanistica, Franco Zinna / Direttore
Mario Lagorio / Direttore Area Bonifiche
Giovanni Oggioni / Direttore Area Sportello Unico per l'Edilizia con Cristina Guizzetti, Gaetano Labonia
Marco Porta / Direttore Area Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica con Michela Brambati, Elena Campo, Giovanni Guerra, Luca Larosa, Antonella Renna (AMAT)
Giancarlo Tancredi / Direttore Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree con Matteo Colombo, Marco Contini, Alessandra Di Marco, Giuseppe Gagliardo (AMAT), Francesca Gatto, Eugenio Iero, Luca Re Sartò
Paola Viganò / Direttore Area Verde e Agricoltura con Francesco Paravati, Alessandra Rossi, Per Filip Setterberg, Cesare Salvetat, Teodoro Toffolati

Con il contributo di:

Assessorato Lavori Pubblici e casa
Gabriele Rabaiotti /Assessore con Tommaso Goisis
Gabinetto del Sindaco
Davide Agazzi
Direzione Casa, Francesco Tarricone / Direttore
Achille Rossi/ Direttore Area per l’Affitto e la valorizzazione Sociale
Direzione Mobilità Ambiente e Energia
Giuseppina Sordi / Direttore Area Ambiente e Energia con Caterina Colombo, Caterina Padovani
Stefano Riazzola / Direttore Area Pianificazione Mobilità con Claudia Ceccarelli, Nicola Nicolielo
Direzione Area Economia Urbana e Lavoro Renato Galliano / Direttore
Direzione Servizi Civici Partecipazione e Sport, Andrea Zuccotti / Direttore
Direzione Marketing Metropolitan, Luca Martinazzoli / Direttore
Isabella Menichini / Direttore Area Marketing e Qualità dei Servizi
Direzione Politiche Sociali, Claudio Minoia / Direttore
Daniela Fabbri / Direttore Area Residenzialità
Daria Maistri / Direttore Area Domiciliarità e Cultura della Salute
Aurelio Mancini / Direttore Area Territorialità
Cosimo Palazzo / Direttore Area Emergenze Sociali, Diritti e Inclusione
Direzione Educazione, Luigi Draisci / Direttore
Direzione Cultura, Giulia Amato / Direttore
Stefano Parise / Direttore Area Biblioteche
Anna Maria Maggiore / Direttore Area Valorizzazione Patrimonio Artistico e Sicurezza
Direzione Generale
Piero Pelizzaro / Direttore Città Resilienti
Corrado Bina / Direttore Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie
Anna Prat / Direttore Unità Sviluppo Piano Periferie
Andrea Magarini / Progetto Food Policy

AMAT

Gloria Zavatta/ Amministratore Unico, Pietro Gargioni, Sara Lodrini, Valentina Bani, Marta Papetti,
Barbara Monzani, Antonella Pulpito, Veronica Gaiani

Interventi laboratori:

Davide Agazzi / Gabinetto del Sindaco
Alessandro Ali / Centro Studi PIM
Valentina Brambilla / Centro Studi PIM
Simona Collarini /Direttore Area Pianificazione Urbanistica Generale
Piero Pelizzaro /Direttore Città Resilienti Chief Resilience Officer
Franco Sacchi / Direttore Centro Studi PIM
Demetrio Scopelliti /Assessorato Urbanistica, Verde e Agricoltura

Facilitatori e aiuto facilitatori:

Fabio Arduini, Romano Bottacchiari, Valentina Brambilla, Elena Campo, Stefano Casagrande, Matteo Colombo,
Saverio Cutrupi, Annapaola De Lotto, Andrea De Matteis, Giuseppe Di Noia, Cesare Di Palma, Mariacristina
Fumerio, Tommaso Goisis, Pietro Guermandi, Fabiana Natalini, Gianluca Palmarin, Chiara Paoletto,
Piero Pelizzaro, Marco Pialorsi, Roberto Raimondi, Antonella Renna, Luca Re Sartò, Guya Rosso, Matteo Rovera,
Marianna Sblano, Demetrio Scopelliti, Carmen Salvaggio, Cristina Silvestre, Luana Testa, Francesca Tonegutti,
Ilaria Tosoni, Fabio Visintin, Andrea Vismara

Preparazione materiali e organizzazione laboratori:

Fabio Arduini, Marino Bottini, Valentina Brambilla, Simona Collarini, Giuseppe Di Noia, Cesare di Palma, Alessia
Motti, Franco Sacchi, Demetrio Scopelliti, Luana Testa, Paola Velluto

con il contributo di

Sergio Barbantani, Laura Bianchi, Giorgio Solimene, Fazio Spagnulo, Ernesto Testa, Anna Zangari

Restituzione dati laboratori:

Fabio Arduini, Romano Bottacchiari, Giuseppe Di Noia, Cesare Di Palma

Segreteria laboratori:

Laura Basile, Elisa Bonetti, Laura Mautino, Lorella Pola, Giuseppina Sammatrice

MILANO 2030

IDEE PER LA CITTÀ CHE CAMBIA

SETTEMBRE 2018



Comune di
Milano

INDICE

PREMESSA

I LABORATORI MILANO 2030 E IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA CITTÀ	8
---	----------

I PARTE | I LABORATORI TEMATICI

1	TEMI DEI LABORATORI	13
1.1	Visione metropolitana, spazio pubblico e servizi	14
2	ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI	19
2.1	Approccio e facilitazione	20
2.2	Partecipanti	22
2.3	Esercizi	24
3	ESITI DELL'ASCOLTO	27
3.1	Individuazione degli obiettivi prioritari	28
3.2	Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione	32
3.3	Identificazione di leve e strumenti	38
4	PRIME CONCLUSIONI	43
4.1	Temi emersi ricorrenti	44
4.2	Laboratorio Amministratori	46

II PARTE | L'ASCOLTO DEI MUNICIPI

5	CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI	53
5.1	Questioni e temi dei laboratori	54
5.2	Metodologia di lavoro ed esercizi	55
5.3	Partecipanti	56
6	LABORATORI TERRITORIALI	59
6.1	Municipio 1	60
6.2	Municipio 2	64
6.3	Municipio 3	68
6.4	Municipio 4	72
6.5	Municipio 5	76
6.6	Municipio 6	80
6.7	Municipio 7	84
6.8	Municipio 8	88
6.9	Municipio 9	92
6.10	Esiti dell'ascolto	96

Premessa

I LABORATORI MILANO 2030 E IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA CITTÀ

Il Comune di Milano ha voluto supportare il processo di costruzione del nuovo Piano urbanistico attraverso un percorso strutturato di ascolto e partecipazione della città. Il percorso è iniziato con la pubblicazione di un questionario on-line, finalizzato a coinvolgere la cittadinanza sin dalla fase iniziale di elaborazione del Piano. Nel periodo marzo/aprile 2017 sono stati raccolti e analizzati circa 4.400 questionari, che hanno costituito, insieme alle istanze, un utile contributo all'avvio del processo di Piano.

Dopo la pubblicazione del Documento degli obiettivi e del Rapporto di scoping della VAS (agosto 2017), l'Amministrazione comunale ha organizzato 4 laboratori che, in altrettante giornate, hanno coinvolto 350 stakeholder in rappresentanza di 172 organizzazioni (associazioni di categoria e ordini professionali, associazioni e terzo settore, singoli professionisti, fondazioni, investitori privati e imprese, istituzioni ed enti pubblici, società pubblico-private, università e centri di ricerca, ecc.), su 47 tavoli di lavoro complessivi, all'interno della sede di Fondazione Feltrinelli nel periodo novembre 2017/gennaio 2018.

I Laboratori Milano 2030 si sono sviluppati a partire da tre temi al centro delle scelte del nuovo Piano (visione metropolitana e rigenerazione ambientale; rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico; housing sociale e servizi), mettendo a fuoco obiettivi prioritari, luoghi d'intervento "simbolo" e strumentazione operativa.

A questi appuntamenti è seguito un ulteriore incontro (Fondazione Feltrinelli, marzo 2018), organizzato con le medesime modalità, ma dedicato ai soli Amministratori comunali. Il laboratorio, organizzato in 4 tavoli di lavoro alla presenza di 34 tra Presidenti/Consiglieri dei Municipi e Consiglieri comunali, ha consentito di mettere ulteriormente a fuoco i temi oggetto dei precedenti incontri.

L'esperienza dei Laboratori Milano 2030 è stata successivamente replicata in forma decentrata con incontri organizzati nelle scuole di ciascuno dei 9 Municipi (maggio 2018), che hanno coinvolto 254 partecipanti, in rappresentanza, anche in questo caso, sia di soggetti collettivi (associazioni e terzo settore; esperti, professionisti e ricercatori; fondazioni, investitori e imprese; istituzioni e enti pubblici; ecc.) sia di singoli cittadini.

La discussione, organizzata in 23 tavoli di lavoro complessivi, oltre ad approfondire e integrare gli obiettivi e le strategie del Piano, ha messo in evidenza specifiche realtà di quartiere bisognose di politiche d'intervento e ha segnalato gli strumenti ritenuti più idonei a supportarne la realizzazione.

I PARTE I LABORATORI TEMATICI

2

GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PIANO

4. Resilienza:

- ✓ Ambiti di riqualificazione ambientale
- ✓ Connessioni ecologiche
- ✓ Consumo di suolo, drenaggio e microclima urbano
- ✓ Assetto idrogeologico
- ✓ Efficienza energetica
- ✓ Monitoraggio ambientale



TEMI DEI LABORATORI

1



Tutti i Laboratori Milano 2030 si sono sviluppati a partire da tre temi che, in coerenza con gli obiettivi definiti nel documento del PGT, sono stati ritenuti prioritari per lo sviluppo della città e il benessere di chi la vive. Il primo attiene alla Visione metropolitana e rigenerazione ambientale e parte dalla convinzione che la visione e le policy di sviluppo di Milano, oltre che alla scala urbana e di quartiere, devono lavorare nello “spazio mondo” e, contemporaneamente, assumere una prospettiva metropolitana/regionale, al fine di attivare progettualità per la realizzazione di nuovi spazi di connessione in grado di rivitalizzare anche territori contermini al confine comunale.

Il secondo tema, Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico, è sostenuto con forza dall’idea che la rigenerazione dei tessuti urbani degradati (anche in ottica di contrasto al consumo di suolo) e dello spazio pubblico (al fine di migliorare la qualità dell’abitare) sia un elemento centrale per le politiche urbanistiche di Milano 2030.

Le ragioni delle istanze di rigenerazione delle città sono plurime e scaturiscono dalle condizioni fisiche e ambientali delle città sottoposte a politiche sempre più stringenti di contrasto al consumo di suolo, dalla necessità di valorizzare il capitale fisico-sociale (infrastrutture e servizi pubblici) e dalla ricerca di nuove condizioni di sicurezza dovute ai rischi connessi all’assetto idrogeologico del territorio.

Infine, quello dell’Housing sociale e dei servizi, è un tema che diviene sempre più centrale in un contesto complesso, quale quello milanese, che esprime nuove ed emergenti domande, trovando risposte ancora insufficienti che generano spesso una disparità e degli squilibri tra le diverse parti del territorio e alle quali bisogna far fronte.

L’affermarsi delle ragioni rigenerative alla base della revisione del Piano urbanistico può comportare la priorità alla rigenerazione dei patrimoni pubblici di ERP, l’attenzione a ristabilire condizioni di sicurezza e comfort migliorando l’offerta sulla base dei nuovi bisogni.

1.1 Visione metropolitana, spazio pubblico e servizi

1.1 Visione metropolitana, spazio pubblico e servizi

I laboratori tematici si sono sviluppati a partire da tre temi al centro delle scelte del nuovo Piano di Governo del Territorio di Milano (PGT).

La scelta dei temi è coerente con gli obiettivi definiti nel documento del PGT e prioritari per affrontare i modi di sviluppo della città e stimolare la collaborazione per il benessere di chi la vive.

Temi di riflessione che inducano a proporre gli interventi e gli strumenti necessari e al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Tema 1 | Visione metropolitana e rigenerazione ambientale



Tema 2 | Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico



Tema 3 | Housing sociale e servizi



Tema 1 | Visione metropolitana e rigenerazione ambientale

Il governo di Milano Città Metropolitana è un obiettivo molto ambizioso perché non è l'espressione monopolistica di un'istituzione, ma è la risultante provvisoria di conflitti e di processi collaborativi che avvengono entro un'arena politico-sociale composita. Questo traguardo è difficile da raggiungere anche per la persistente difficoltà di Milano di dar vita al coordinamento di reti complesse. In questa visione, il Piano urbanistico non sarà solo un 'fatto tecnico', uno strumento da attuare, ma anche un 'fatto sociale' ovvero un reale processo di networking dall'esito aperto.

Milano è un nodo di reti di scala metropolitana, regionale e globale. La visione e le policy di sviluppo di Milano, oltre che alla scala urbana e di quartiere, devono lavorare nello 'spazio mondo' e, contemporaneamente, assumere una prospettiva metropolitana/regionale, al fine di attivare progettualità integrate con il territorio.

Milano Città Metropolitana si trova in una nuova fase: vi è una generale ripresa demografica, un rinnovo della base produttiva, uno sviluppo di nuovi servizi, l'avvio di processi di rigenerazione urbana, il richiamo di nuovi investitori e il rilancio dell'attrattività. A questi si accompagnano, sotto il profilo sociale, una ritrovata vitalità culturale, la riaffermazione della società civile, nonché un inedito rapporto con il Governo. Tutti questi aspetti stanno segnando il campo urbano e territoriale degli ultimi anni.

La rinnovata capacità milanese di competere ai livelli più alti dei processi di sviluppo si sta però combinando con forme di metropolizzazione povera, che generano polarizzazione sociale, difficoltà di inserimento lavorativo e precarietà, nuove tipologie di disagio sociale, scadimento dell'abitabilità di alcune periferie, nonché nuovi squilibri territoriali. Non solo, permangono nel territorio milanese problemi di assetto territoriale e ambientale mai risolti (in primis legati all'assetto idrogeologico e alla qualità dell'aria).

A questi elementi di contesto si aggiungono anche altri elementi, che potranno dare nuovi impulsi e assetti alla Milano del futuro e che insieme contribuiscono a ridefinire il suo ruolo alla scala vasta, come ad esempio:

- le grandi trasformazioni programmate e in divenire;
- l'insieme di differenti policy con impatti urbani e territoriali;
- la revisione di alcuni dispositivi di pianificazione territoriale (PTR/PPR, nuovo PTM) e l'avvio di una nuova fase della pianificazione operativa (AdP);
- l'inedito rapporto con il Governo (Patto per Milano, ma anche Patto per la Lombardia);
- l'occasione generata dal post Expo (compreso il ripensamento di Città Studi), dalla trasformazione degli scali ferroviari, dalla rigenerazione di aree come Bovisa o le Caserme; ma anche dalla futura Città della Salute a Sesto San Giovanni o dal nuovo polo di Westfield a Segrate;
- l'avvio di importanti strumenti dedicati allo sviluppo urbano sostenibile come il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, il Piano Periferie, e i progetti Sharing cities e C40-Reinventing cities;
- la previsione della Circle Line, il potenziamento SFR, la realizzazione della nuova linea M4 e il prolungamento delle linee esistenti, il potenziamento dei nodi di interscambio;
- la realizzazione del Parco metropolitano e dei progetti Rotaie verdi, RiconnettiMi, ReLambro, Navigli.

Un insieme di politiche e progettualità che avranno effetti anche sui territori contermini al confine comunale e renderanno quest'ultimo – un luogo visto come retro della città – una nuova occasione per rivitalizzare i sistemi urbani anche attraverso la realizzazione di nuovi spazi di connessione e integrazione.

Tema 2 | Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico

Solo in Milano e nei Comuni di prima cintura, la superficie territoriale coinvolta in Ambiti di trasformazione nei diversi PGT è pari a circa 23 milioni di mq, cui si aggiungono le quote delle aree dismesse e/o abbandonate, le superfici dei progetti incompiuti e quelle del patrimonio edilizio invenduto.

Da questo dato prende forza l'idea che la rigenerazione dei tessuti urbani degradati (anche in ottica di contrasto al consumo di suolo) e dello spazio pubblico (al fine di migliorare la qualità dell'abitare) diventi centrale per le politiche urbanistiche di Milano 2030.

Le ragioni delle istanze di rigenerazione delle città sono plurime: scaturiscono innanzitutto dalle condizioni fisiche e ambientali delle città sottoposte a politiche sempre più stringenti di contrasto al consumo di suolo ma anche dalla necessità di valorizzare il capitale fisico-sociale (infrastrutture e servizi pubblici) e dalla continua ricerca di nuove condizioni di sicurezza legate ai rischi connessi all'assetto idrogeologico del territorio.

Alcuni caratteri degli ambiti urbani da rigenerare potrebbero essere:

- la presenza di condizioni di criticità il cui trattamento non è più rinviabile;
- la possibilità di costruire specifiche relazioni entro un quadro di riferimento metropolitano;
- la realizzazione di significative ricadute sugli spazi pubblici;
- il frutto di investimenti dell'Amministrazione Comunale e delle proiezioni della società civile, a volte episodiche e non sempre integrate tra loro (così come affermato nel Documento degli obiettivi – agosto 2017).

Le trasformazioni si attuano attraverso modalità di riuso, riciclo e rinnovamento rendendo necessaria la definizione di una nuova forma di Piano che può essere sintetizzato come 'Piano rigenerativo'. A Milano le strategie rigenerative potrebbero richiedere:

- un atteggiamento inclusivo capace di coinvolgere i settori urbani più vasti e articolati entro condizioni fisiche e sociali molto sedimentate;
- azioni capillari e pertanto più complesse da individuare e trattare rispetto a condizioni di omogeneità tracciate da consolidati perimetri;
- l'ampliamento dei contorni delle pur rilevanti aree di trasformazione;
- azioni finalizzate a istituire relazioni tra territori e tra enti/istituzioni.

Sono interventi che già in parte si stanno realizzando e che richiedono al Piano urbanistico di essere amplificati nella valorizzazione delle loro ricadute, e moltiplicati all'interno di sequenze di azioni tra loro coordinate.

Dentro questo nuovo quadro di complessità tipicamente milanese, un Piano con praticabili ambizioni rigenerative domanda il superamento di una posizione di esclusività della pianificazione urbanistica. È necessario il concorso di operatività molto differenti che attengono alla progettazione di opere pubbliche, alla regolamentazione dei micro-interventi sugli edifici e sugli spazi aperti, al trattamento delle risorse energetiche e idriche, alla dimensione sociale, dando risposte articolate a istanze di sicurezza, usi mutevoli degli spazi, loro mescolanza e temporaneità.

L'atteggiamento del Piano urbanistico di Milano che aspira ad essere 'Piano rigenerativo', e che voglia essere concretamente incisivo, richiede una maggiore consapevolezza dei propri limiti. Infatti, non tutto ciò che sarebbe necessario fare è trattabile e risolvibile nella tecnicità del Piano urbanistico, per altro definita da quadri normativi rigidi e non sempre coerenti tra loro. Questo non significa fuggire dalle proprie responsabilità da parte della pianificazione urbanistica o un suo arretramento, bensì la ridefinizione dei suoi contorni di azione: mettere in comune e rendere accessibili i dati di conoscenza; far dialogare saperi, settori di competenze e attori decisionali molto differenti; integrare e fare proprie progettualità esterne.

Tema 3 | Housing sociale e servizi

La domanda di abitazioni sta progressivamente mutando, in relazione ai cambiamenti economici e sociali, trovando risposte ancora insufficienti e non aderenti alle nuove esigenze. L'evoluzione dei bisogni dei cittadini e delle imprese richiede nuove tipologie di servizi e dunque di spazi.

In un contesto complesso come quello milanese, nuove popolazioni e nuove esigenze e modalità di fruizione della città generano spesso una disparità e degli squilibri tra le diverse parti del territorio alle quali bisogna far fronte.

Immobili di edilizia residenziale sociale sfitti e in condizioni di degrado, un mercato degli affitti 'bloccato', politiche di welfare appesantite da vecchie regole e modalità di azioni che dovrebbero essere superate, la crescente necessità di diversificare per tipologia e forme contrattuali l'offerta di alloggi ma anche dallo sviluppo di forme innovative di servizi pubblici e privati compongono un quadro complesso nel quale le emergenti domande di servizi provengono da:

- giovani in fase scolare (svago, cultura/studio);
- anziani (sociali, sanitari, di prossimità);
- popolazione straniera (istruzione, socio-assistenziali e sanitari);
- chi vive la città ma non vi risiede (trasporto, svago, cultura/studio, nuove forme di residenza).

Le ragioni dell'attuale centralità della città pubblica all'interno del Piano urbanistico possono dunque essere così sintetizzate:

- necessità di rispondere alla domanda di servizi in base alla tipologia di fruitore e alle nuove modalità di fruizione con le quali si manifesta
- necessità di articolare l'offerta di servizi in base ai rapporti tra pubblico e privato
- crescente difficoltà dei governi locali di incrementare le proprie dotazioni di servizi pubblici e, per quelle già esistenti di assicurare idonei livelli di prestazione e comfort
- necessità di valorizzazione del capitale fisico-sociale esistente di proprietà delle Amministrazioni comunali.

L'affermarsi delle ragioni rigenerative alla base della revisione del Piano urbanistico può comportare:

- dare priorità alla rigenerazione dei patrimoni pubblici di ERP facendo particolare attenzione ai piani terra e al rapporto tra edifici e spazio pubblico (l'ERP del Comune di Milano ammonta a 28 mila alloggi di cui 3,5 non utilizzati; l'ERP di Aler a Milano ammonta a 39 mila alloggi di cui 4,5 non utilizzati);
- ristabilire condizioni di sicurezza e comfort;
- migliorare l'offerta sulla base dei nuovi bisogni.

Le scelte che il Piano dovrà compiere, anche rispetto all'housing sociale e ai servizi, richiedono alcune considerazioni:

- le scelte si confrontano con un campo non isotropo e non omogeneo. Occorre porsi il problema di fare selezione, provando a riequilibrare le condizioni che tengono distanti tra loro alcune parti della città, e di individuare priorità, restituendo al Piano urbanistico una dimensione operativa e di programma.
- il rapporto tra pubblico e privato nel formulare risposte alle domande di servizio, necessita di maggiore integrazione, chiarezza in termini di diritti/doveri, e coordinamento tra le progettualità e un disegno di città pubblica.
- la necessità di superare una posizione di esclusività urbanistica attraverso il concorso di operatività molto differenti, poichè non tutto ciò che sarebbe necessario fare è trattabile e risolvibile con il Piano urbanistico.



ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

2

Quattro sono stati i laboratori organizzati dal Comune di Milano, finalizzati all'ascolto, al confronto e alla condivisione di esigenze e aspettative espresse dei partecipanti (20 novembre e 6 dicembre 2017, 22 e 26 gennaio 2018).

I laboratori, quali modalità di lavoro di gruppo e strumento di partecipazione attiva, si sono tenuti presso la Fondazione Feltrinelli grazie all'accordo siglato nel 2016, frutto della collaborazione pubblico/privato, che consente al Comune di utilizzare gli spazi della Fondazione per attività istituzionali promosse dal Comune o da soggetti terzi.

2.1 Approccio e facilitazione

2.2 Partecipanti

2.3 Esercizi



2.1 Approccio e facilitazione

Un coinvolgimento cooperativo e collaborativo non solo di consultazione ma un reale contributo al fine di approfondire, condividere e integrare gli obiettivi e le strategie del Piano, così come definiti nel Documento di Obiettivi per il Piano di Governo del Territorio.

Un prezioso momento di incontro e di confronto tra diverse esperienze professionali e culturali volto ad approfondire temi quali il riconoscimento dell'esistente, la sostenibilità, l'innovazione e l'inclusione sociale nell'ottica della primaria importanza delle relazioni società-abitante-territorio.

I partecipanti sono stati seguiti nel corso dei lavori dalle figure dei "facilitatori", il cui ruolo è stato quello di stimolare e guidare la discussione all'interno dei gruppi allo scopo di ottenere i risultati attesi da ciascun esercizio e coinvolgere attivamente tutti i partecipanti.

4
giornate di laboratorio

3
temi di lavoro

3
esercizi da sviluppare

47
tavoli complessivi



Lo svolgimento delle attività

I quattro laboratori hanno seguito uno stesso programma di svolgimento:

- Saluti istituzionali di benvenuto
- Illustrazione del tema della giornata
- Interventi di introduzione e preparazione agli esercizi di laboratorio
- Esercizio 1 – Individuazione degli obiettivi prioritari
- Esercizio 2 – Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione
- Esercizio 3 – Identificazione di leve e strumenti
- Restituzioni plenarie, seguite a ogni esercizio, di condivisione delle principali riflessioni sviluppate
- Restituzione sintetica degli esiti e prime conclusioni.

In ciascun laboratorio sono stati organizzati 12 tavoli di lavoro, con 12 partecipanti per ogni tavolo, che hanno potuto operativamente discutere, riflettere, dialogare e confrontarsi sulle questioni prioritarie per l'agenda del nuovo Piano di Governo del Territorio attraverso lo svolgimento di tre esercizi principali.

Per stimolare e guidare la discussione all'interno dei gruppi di lavoro, per ogni tavolo, è stata individuata una coppia di facilitatori, appartenenti al Comune di Milano e, ad AMAT, cui si è aggiunta la presenza del Chief Resilient Officer. I facilitatori, precedentemente formati e consapevoli degli obiettivi da raggiungere attraverso lo svolgimento degli esercizi, hanno potuto contare su una apposita guida, precedentemente predisposta, per condurre gli esercizi, comprensiva di istruzioni e illustrazioni grafiche rappresentative di ciascuna sessione di lavoro.

Oltre ai 22 facilitatori, un gruppo di supporto alle attività e di organizzazione e sviluppo delle giornate di laboratorio, ha coinvolto complessivamente altre 30 persone appartenenti a istituzioni (Comune di Milano), università e società civile.

2.2 Partecipanti

Le attività di laboratorio hanno avuto come elemento centrale la possibilità di allargare a un numero ampio di soggetti la definizione della visione strategica per il nuovo Piano della città, attraverso la discussione sugli obiettivi da perseguire, i luoghi su cui intervenire e gli strumenti con cui attuare gli obiettivi prioritari.

Soggetti invitati

I partecipanti alle giornate di laboratorio sono stati complessivamente 350, appartenenti a oltre 170 organizzazioni differenti. I soggetti hanno preso parte alle attività in base alla categoria dell'Ente/istituzione di appartenenza: associazioni di categoria, associazioni e terzo settore, esperti e professionisti, fondazioni, investitori privati e imprese, istituzioni ed enti pubblici, società civile, società pubblico-private, università e istituti di ricerca.

I soggetti partecipanti sono stati suddivisi, durante ogni giornata di laboratorio, in differenti tavoli di lavoro ciascuno composto da circa 6/8 persone. Ogni tavolo è stato creato cercando di mescolare i soggetti in base alle diverse categorie sopraelencate, per avere un efficace gruppo di interlocutori capaci, con le loro differenti esperienze e competenze, di dialogare e ragionare sui diversi temi trattati.

Analizzando il *grafico 1 "Soggetti partecipanti"*, che illustra la presenza dei partecipanti alle singole giornate di laboratorio, si evince che nella prima data, 20 novembre 2017, il laboratorio è stato un momento di confronto e dialogo tra i vari settori del Comune di Milano e delle sue partecipate.

Le altre tre giornate, sebbene abbiano sempre avuto una forte presenza di soggetti legati al mondo delle istituzioni e degli enti pubblici, hanno visto una maggiore varietà di partecipanti. In particolare significativa è stata la presenza dei rappresentanti delle associazioni di categoria:

- al laboratorio del tema 1 (6 dicembre 2017) hanno aderito numerose persone appartenenti alla società civile;
- al laboratorio del tema 2 (22 gennaio 2018) hanno aderito numerose persone appartenenti all'università e agli istituti di ricerca;
- al laboratorio del tema 3 (26 gennaio 2018) hanno aderito in maniera pressochè omogenea soggetti appartenenti sia alla società civile, sia all'università che alle società pubblico-private.

350

partecipanti

9

categorie di soggetti

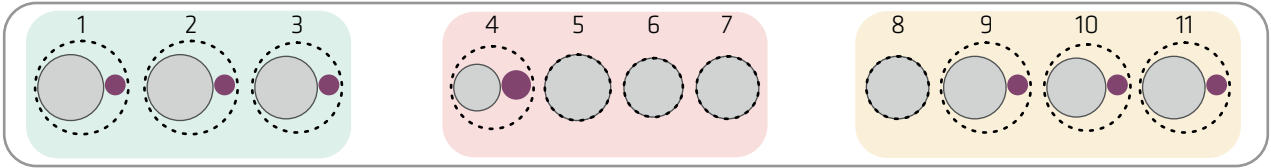
172

organizzazioni

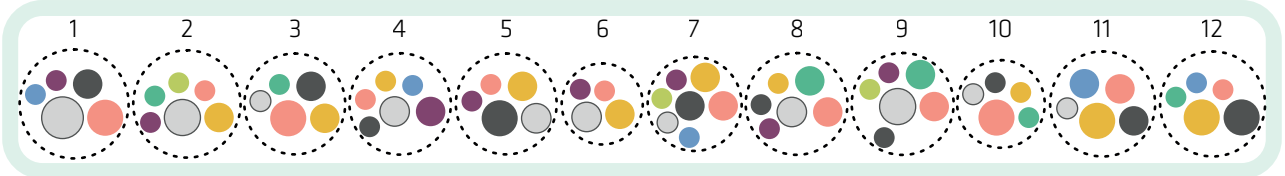
22

facilitatori

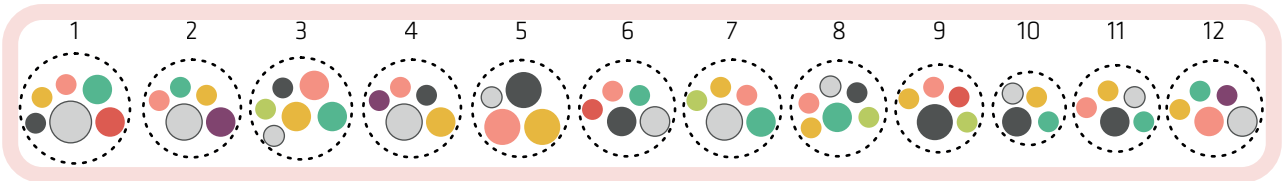
20 NOVEMBRE 2017



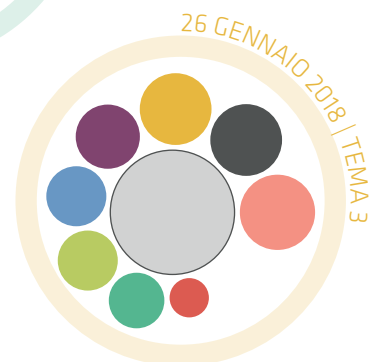
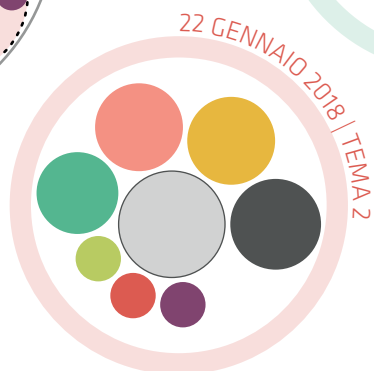
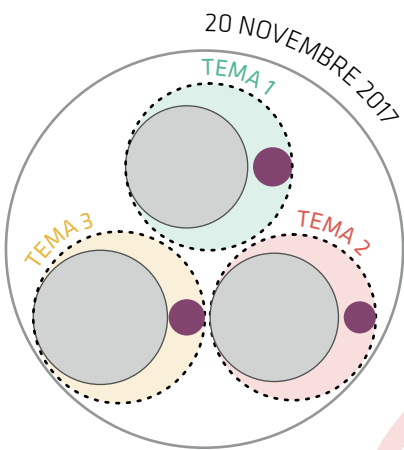
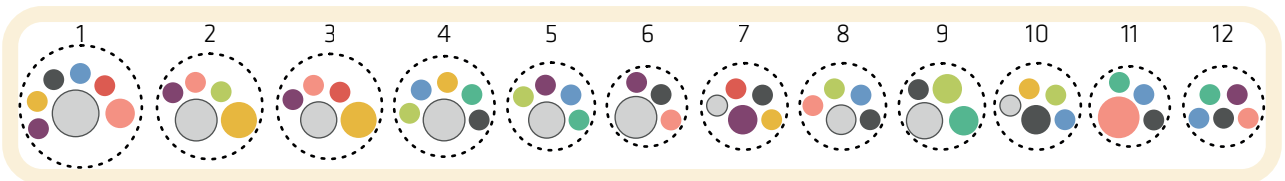
6 DICEMBRE 2017 | TEMA 1 - Visione metropolitana e riorganizzazione ambientale



22 GENNAIO 2018 | TEMA 2 - Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico



23 GENNAIO 2018 | TEMA 3 - Housing sociale e servizi



Tavoli

Associazioni di categoria

Fondazioni

Società civile

Associazioni e terzo settore

Investitori privati e imprese

Società pubblico-private

Esperti e professionisti

Istituzioni ed enti pubblici

Università e ricerca

2.3 Esercizi

I laboratori sono stati gestiti da un coordinatore generale che ha presentato l'agenda delle giornate e ha moderato i tempi di svolgimento degli esercizi, aiutando i facilitatori a mantenere il ritmo di lavoro previsto.

Il ruolo dei facilitatori è stato di stimolare e guidare la discussione all'interno dei gruppi di lavoro allo scopo di ottenere i risultati attesi da ciascun esercizio, rispettando i tempi predefiniti e coinvolgendo tutti i partecipanti.

Obiettivi prioritari, luoghi della città e strumenti

Di seguito, per ognuno dei tre esercizi previsti durante le giornate di laboratorio, si illustrano sommariamente gli obiettivi da raggiungere e le modalità di svolgimento.

L'esercizio 1 ha avuto lo scopo di identificare i 3 obiettivi prioritari per la città di Milano rispetto a una lista di 35 obiettivi generali precedentemente forniti.

La sessione dell'esercizio 1 è stata divisa in due momenti: i primi 15 minuti hanno permesso ai partecipanti di visionare tutti gli obiettivi e di scegliere i 10 che ognuno riteneva più rilevanti per sottoporli poi alla discussione del tavolo. Nei successivi 15 minuti i partecipanti hanno posizionato gli obiettivi scelti all'interno di un diagramma cartesiano che misura il livello di rilevanza e di raggiungibilità degli obiettivi. Al termine di questa seconda fase ogni tavolo ha selezionato i 3 obiettivi prioritari.

L'esercizio 2, svolto in un'unica fase, è stato finalizzato all'individuazione dei criteri di selezione dei luoghi in cui il raggiungimento degli obiettivi, precedentemente selezionati dal tavolo, era ritenuto prioritario.

I partecipanti hanno poi individuato su una mappa della città i luoghi più esemplificativi in cui raggiungere gli obiettivi scelti con l'esercizio 1. Per ogni luogo individuato, attraverso l'apposizione di un post-it sulla mappa, è stata indicata sinteticamente anche la motivazione che l'ha sostenuto. Al termine dell'esercizio, i partecipanti hanno identificato le caratteristiche comuni dei luoghi indicati per ogni obiettivo e hanno scelto il luogo più rappresentativo.

L'ultimo esercizio, il numero 3, ha avuto come scopo la definizione degli strumenti attuativi efficaci per il raggiungimento dei tre obiettivi selezionati nell'esercizio 1.

Anche in questo caso, l'esercizio è stato suddiviso in due momenti: nel primo i tavoli sono stati divisi in sottogruppi con lo scopo di affidare ad ognuno di essi uno specifico obiettivo da analizzare. La prima fase è durata 15 minuti e i soggetti partecipanti hanno scritto su dei post-it colorati un massimo di 3 strumenti (scelti da una lista di 35 strumenti predefiniti) per l'obiettivo a loro assegnato. Per ogni strumento indicato, il sottogruppo è stato invitato a declinarne le modalità di impiego.

Nella seconda fase, di 35 minuti, i partecipanti, dopo aver applicato i post-it su un tabellone riassuntivo, hanno discusso gli strumenti individuati e hanno provveduto a selezionare i più efficaci descrivendone le modalità di utilizzo.

In generale, alla fine di ogni esercizio, è stato lasciato il tempo ad alcuni tavoli di raccontare all'intera platea le modalità di approccio e gli esiti ottenuti dallo svolgimento dell'esercizio.

4
giornate di lavoro

36
ore di laboratorio

3
esercizi

35
obiettivi proposti

Votare gli obiettivi ritenuti più rilevanti per il tema trattato dal tavolo di lavoro

OBIETTIVI	VOTO	VOTO TOTALE
1) OBIETTIVO 1		2
2) OBIETTIVO 2		2
3) OBIETTIVO 3		1
4) OBIETTIVO 4		0
5) OBIETTIVO 5		4
6)		
7)		
8)		
9)		
10)		
11)		
45) NUOVO OBIETTIVO 45	●	1
45) NUOVO OBIETTIVO 46	●	1

Individuare le caratteristiche comuni dei luoghi mappati e selezionare l'ambito prioritario

OBIETTIVI	CRITERI	AMBITO
OBIETTIVO 1	1) Alta accessibilità 2) Molte aree dismesse 3) Degrado sociale 4) 5)	ROGOREDO
OBIETTIVO 2	1) 2) 3) 4) 5)
OBIETTIVO 3	1) 2) 3) 4) 5)

Localizzare sulla mappa le aree prioritarie su cui intervenire per il raggiungimento degli obiettivi selezionati

POST-IT

Individuare strumenti efficaci per il raggiungimento dei tre obiettivi selezionati

OBIETTIVI	STRUMENTI				
OBIETTIVO 1	<table border="1"> <tr><td>STRUMENTO 1 Descrizione</td><td rowspan="3">descrizione della modalità di utilizzo... degli strumenti selezionati ed eventua- li strumenti integrativi</td></tr> <tr><td>STRUMENTO 2 Descrizione</td></tr> <tr><td>STRUMENTO 3 Descrizione</td></tr> </table> <p>Luogo: ROGOREDO</p>	STRUMENTO 1 Descrizione	descrizione della modalità di utilizzo... degli strumenti selezionati ed eventua- li strumenti integrativi	STRUMENTO 2 Descrizione	STRUMENTO 3 Descrizione
STRUMENTO 1 Descrizione	descrizione della modalità di utilizzo... degli strumenti selezionati ed eventua- li strumenti integrativi				
STRUMENTO 2 Descrizione					
STRUMENTO 3 Descrizione					
OBIETTIVO 2	<table border="1"> <tr><td>STRUMENTO 1 Descrizione</td></tr> <tr><td>STRUMENTO 2 Descrizione</td></tr> <tr><td>STRUMENTO 3 Descrizione</td></tr> </table> <p>Luogo:</p>	STRUMENTO 1 Descrizione	STRUMENTO 2 Descrizione	STRUMENTO 3 Descrizione	
STRUMENTO 1 Descrizione					
STRUMENTO 2 Descrizione					
STRUMENTO 3 Descrizione					
OBIETTIVO 3	<table border="1"> <tr><td>STRUMENTO 1 Descrizione</td></tr> <tr><td>STRUMENTO 2 Descrizione</td></tr> <tr><td>STRUMENTO 3 Descrizione</td></tr> </table> <p>Luogo:</p>	STRUMENTO 1 Descrizione	STRUMENTO 2 Descrizione	STRUMENTO 3 Descrizione	
STRUMENTO 1 Descrizione					
STRUMENTO 2 Descrizione					
STRUMENTO 3 Descrizione					





ESITI DELL'ASCOLTO

3

Gli obiettivi prioritari hanno evidenziato con estrema chiarezza la necessità di prendersi cura delle risorse esistenti. I tre obiettivi individuati, a partire da un elenco iniziale di 35, sono stati: “Riqualificare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico”, “Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico” e “Riqualificare gli spazi pubblici”.

È stata affermata la necessità di raggiungere, attraverso il nuovo PGT, altri obiettivi parimenti importanti quali il miglioramento e la diffusione di forme innovative di servizi pubblici e privati, l’attivazione di mix abitativo e sociale, l’incremento delle connessioni ecologiche e della biodiversità, il sostegno alla de-carbonizzazione, l’aumento della qualità architettonica dei progetti, la riduzione del consumo di suolo naturale e l’ampliamento della visione metropolitana.

3.1 Individuazione degli obiettivi prioritari

3.2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione

3.3 Identificazione di leve e strumenti

3.1 Individuazione degli obiettivi prioritari

La discussione tra i partecipanti è iniziata sottoponendo ai tavoli una lista di 35 obiettivi tra i quali selezionare quelli ritenuti prioritari per la città di Milano del 2030 rispetto al livello di rilevanza e al grado di raggiungibilità che ogni obiettivo presuppone per la sua attuazione.

Gli obiettivi selezionati

Il *grafico 2 Classifica degli obiettivi* ordina per preferenza l'insieme degli obiettivi individuati a conclusione delle 4 giornate, selezionati da una iniziale lista di 35 obiettivi a cui si sono aggiunti, nelle giornate di gennaio, alcuni nuovi obiettivi e altri derivati dall'accorpamento di quelli dati inizialmente.

Di seguito i primi 10 obiettivi individuati a conclusione delle 4 giornate di laboratorio:

1. Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico
2. Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico
3. Riquilibrare gli spazi pubblici
4. Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati
5. Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità
6. Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici
7. Aumentare la qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano
8. Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli strumenti di pianificazione territoriale
9. Ridurre il consumo di suolo
10. Attivare mix abitativo e sociale

Dal grafico è inoltre possibile verificare la composizione dei voti ottenuti da ogni obiettivo in base al tema del laboratorio.

Analizzando solo i primi 3 della classifica si nota come vi sia un generale legame degli obiettivi ai differenti temi di laboratorio. In particolare, è stato soprattutto con il laboratorio del tema 3 (*Housing sociale e servizi*) che si è sostenuta la prima posizione per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, votato da oltre il 90% dei partecipanti totali; la riqualificazione degli spazi pubblici è stato un obiettivo votato soprattutto dai tavoli del tema 2 (*Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico*) e in generale da oltre la metà dei soggetti totali; i tavoli del tema 1 (*Visione metropolitana e rigenerazione ambientale*) hanno maggiormente sostenuto la posizione dell'obiettivo finalizzato al coordinamento dello sviluppo urbano alle strategie di mobilità e alla valorizzazione del trasporto pubblico.

35

obiettivi principali

72

obiettivi complessivi

316

i voti all'obiettivo più scelto durante i 4 laboratori

+ 50%

dei partecipanti ha votato i primi 3 obiettivi in classifica

> Grafico 2 Classifica degli obiettivi più votati durante le 4 giornate di laboratorio. In verde i voti dei tavoli del Tema 1, in rosso quelli del Tema 2 e in giallo quelli del Tema 3.

20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	90,3 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico	56,6 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici	50,9 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi	39,7 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	38,0 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici	37,4 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano	37,1 %
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale	36,9 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	36,3 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale	35,7 %
21 - Riutilizzare gli immobili sfitti	34,0 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari	34,0 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	32,9 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	31,7 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione	31,1 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico	30,6 %
2 - Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	29,7 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età	29,7 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	25,4 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa	25,4 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri	23,1 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione	22,6 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive	22,3 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana	20,9 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare	18,9 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city	18,0 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana	17,1 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città	16,9 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati	16,6 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione	15,7 %
18 - Invarianza idraulica	15,7 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	13,7 %
16 - Tutelare l'agricoltura	13,7 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli	11,4 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico	11,1 %

L'individuazione degli obiettivi prioritari

La seconda parte dell'esercizio ha previsto la selezione dei 3 obiettivi considerati prioritari rispetto ai 10 che precedentemente erano stati selezionati.

Con il *grafico 3 Obiettivi prioritari* – che raccoglie le prime 10 posizioni – si evidenzia come la composizione dei gruppi di lavoro abbia inciso nella selezione di questi obiettivi prioritari.

Rispetto all'elenco precedente, le prime tre posizioni non cambiano. Risulta di prioritaria importanza, infatti:

- Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico
- Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico
- Riquilibrare gli spazi pubblici

A questi si aggiungono:

- Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli strumenti di pianificazione territoriale (4^a posizione)
- Attivare mix abitativo e sociale (5^a posizione a pari merito)
- Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità (5^a posizione a pari merito)
- Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati (5^a posizione a pari merito)
- Ridurre il consumo di suolo (6^a posizione)

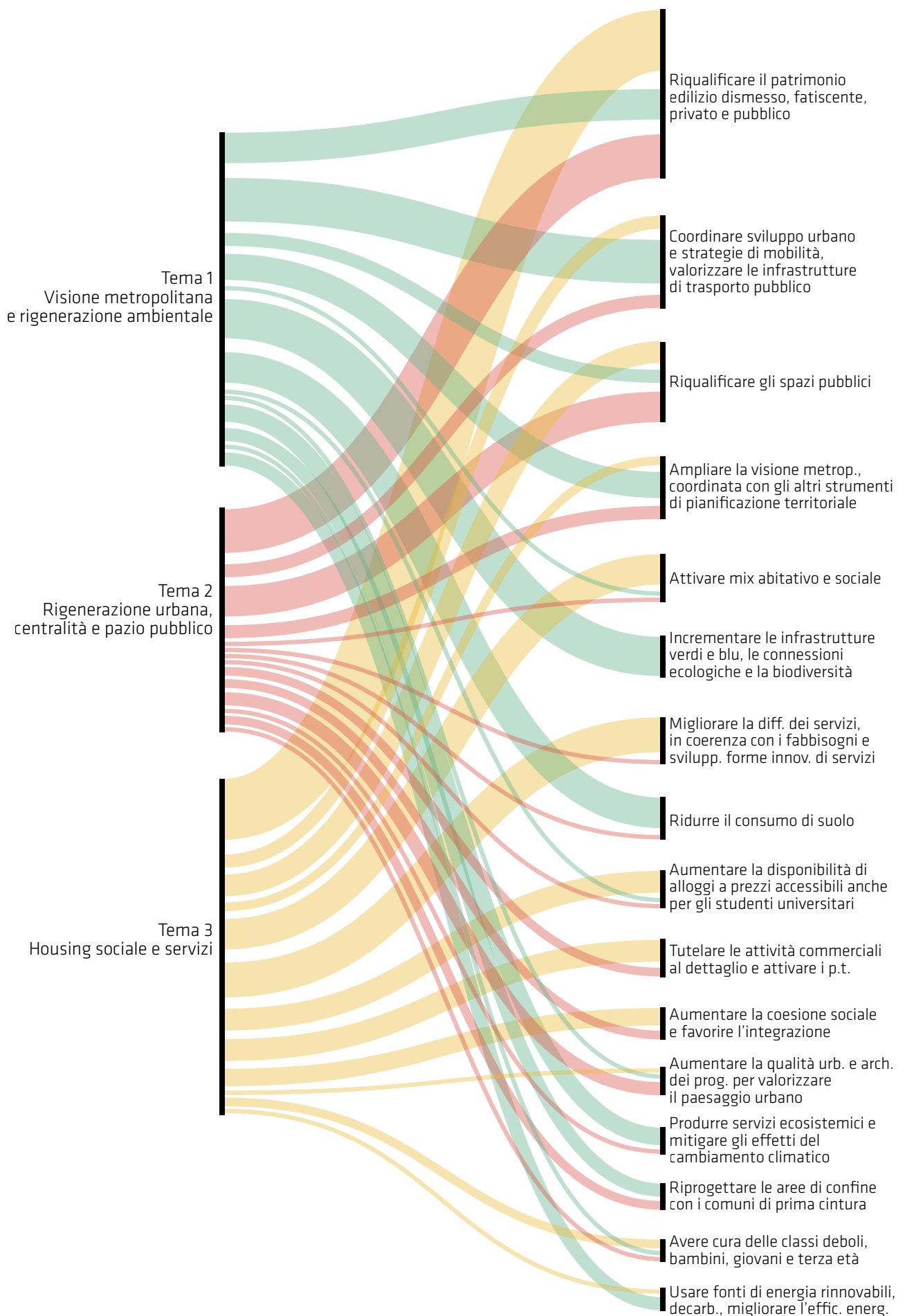
Nella fase di selezione individuale dei 10 obiettivi prioritari, ha avuto molto peso la personale frequentazione della città, la conoscenza del tema o delle problematiche urbane possedute da ciascun soggetto seduto al tavolo, come anche la propria competenza professionale nonché l'influenza avuta dalle notizie divulgate dai mass-media. Ogni partecipante ha individuato i 10 obiettivi incrociando il tema del workshop con le proprie competenze/esperienze, oltre all'eventuale esigenza di rappresentanza dell'ente/società di appartenenza.

Successivamente, il dibattito e la discussione aperta del tavolo sono stati finalizzati alla selezione unanime dei 10 obiettivi prioritari che dovevano essere selezionati rispetto al tema della giornata e in una prospettiva futura di visione della città. Nella maggior parte dei casi, la scelta dei 10 obiettivi è avvenuta a partire da quelli più votati dai singoli partecipanti, per procedere poi a selezionare tra questi, quelli considerati prioritari.

Infine, l'individuazione dei 3 obiettivi prioritari è scaturita da una ponderazione dei risultati e da un confronto collegiale, con lo scopo di individuare soluzioni specifiche al tema del workshop. In alcuni tavoli è avvenuta accorpando più obiettivi poiché un solo obiettivo in alcuni casi era percepito come limitante/limitato o è stata richiesta una riformulazione diversa dell'obiettivo che sintetizzasse meglio tale accorpamento. In altri tavoli, invece, ogni giornata ha restituito un accorpamento in 3 gruppi dei 10 obiettivi preselezionati. In questo caso, i singoli obiettivi sono stati interpretati dai partecipanti come elementi chiave per definire un tema strategico-progettuale (ad es. bordi della città, qualità dello spazio pubblico e socialità, recupero del tessuto urbano e miglioramento della qualità urbana, ecc.).

Le motivazioni alla base della selezione degli obiettivi hanno riguardato spesso strategie generali, sottolineando l'importanza della scala metropolitana come requisito chiave per una buona riuscita, così come la creazione di un sistema di trasporto sostenibile mediante la creazione di hub di mobilità integrata, efficientamento energetico e investimenti pubblici e privati. Altre motivazioni riguardavano temi progettuali e sociali come l'aumento della qualità urbana e il miglioramento della vivibilità cittadina.

> Grafico 3 Obiettivi prioritari



3.2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione

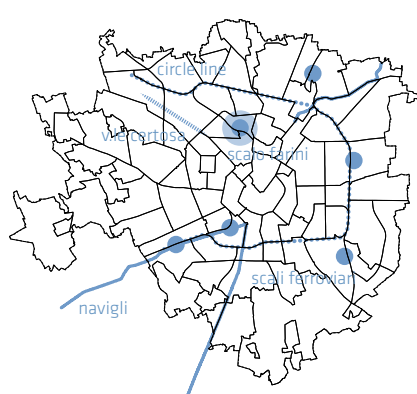
Con i successivi esercizi i partecipanti hanno cominciato a relazionare gli obiettivi prioritari da perseguire per la Milano del 2030 con il territorio che la compone e con i mezzi attraverso i quali è possibile raggiungerli.

La città, nell'esercizio 2, è stata scomposta in differenti materiali urbani: luoghi specifici, ambiti, settori, sistemi di luoghi raggruppati in base a un tema o a una problematicità, restituendo una geografia molto articolata.

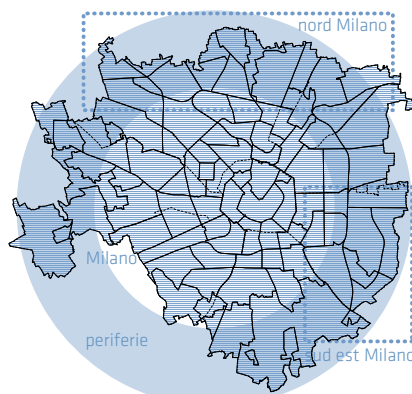
34
luoghi puntuali

52
ambiti

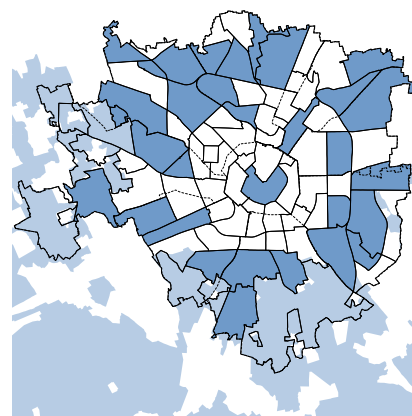
116
luoghi differenti



Luoghi puntuali



Sistemi di luoghi



Ambiti urbani

Ambiti urbani e sistemi di luoghi

Il secondo esercizio è stato finalizzato a individuare i luoghi della città in cui perseguire in maniera più urgente i 3 obiettivi prioritari precedentemente scelti.

Se si analizza il *grafico 4 Temi e luoghi* (pag. 43), che mette in relazione il tema della giornata con il luogo selezionato, si evince che a Milano la zona di Lodi-Corvetto è quella che ha ricevuto maggiori segnalazioni posizionando quest'ambito urbano tra i più critici e bisognosi di politiche urbanistiche.

Dal grafico emerge anche che Lodi-Corvetto è stato segnalato durante tutti i laboratori, a dimostrazione che l'ambito si presta ad accogliere una vasta gamma di azioni progettuali che intersecano differenti tematiche: dall'ambiente ai trasporti, dall'housing sociale ai servizi, dalla rigenerazione urbana al miglioramento dello spazio pubblico. Tra le motivazioni addotte a sostegno di questa scelta, vi sono la necessità di riscoprire la vocazione originaria attraverso appropriate politiche e programmi urbanistici. Molti, infatti, hanno sostenuto che lo stato degradato della zona Lodi-Corvetto sia dovuto a un generale fallimento delle politiche urbanistiche passate e quindi sia necessario avviare programmi specifici per la sua riqualificazione/rigenerazione.

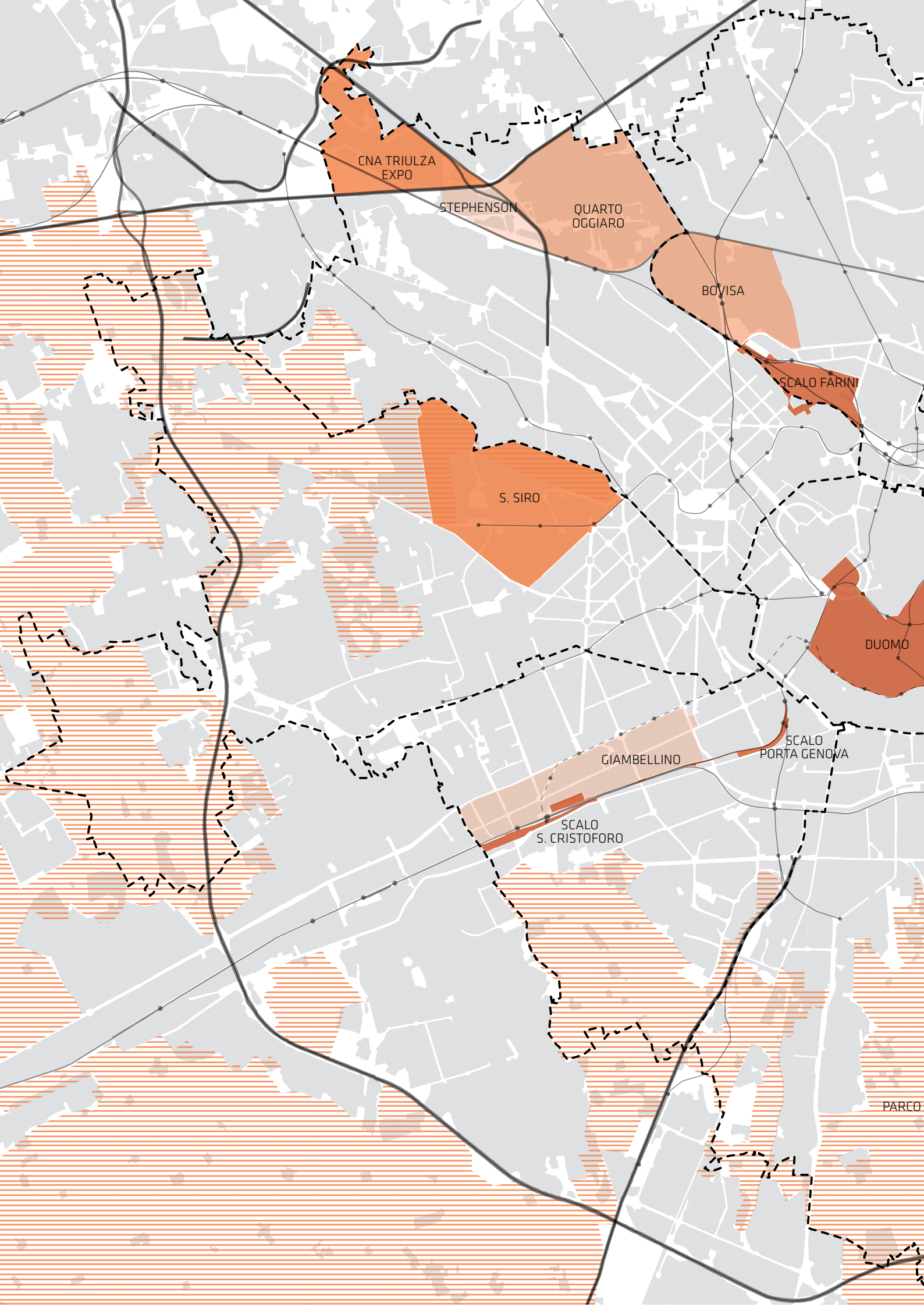
Le posizioni successive sono occupate da ambiti urbani notevolmente differenti. Al secondo posto, equamente votato durante tutte le giornate di laboratorio, si trova il cuore di Milano (Duomo). Questa scelta potrebbe sembrare strana ma, leggendo le motivazioni registrate dai facilitatori, emerge che molti tavoli hanno segnalato il bisogno che il centro storico della città torni a essere dei cittadini. Per molti soggetti, infatti, bisognerebbe avviare un processo di riqualificazione dei tessuti urbani, che includa il nucleo antico e in particolar modo che lo riabiliti alla funzione residenziale sempre meno presente. A questo si aggiunge la necessità di prevedere forme di insediamenti con prezzi accessibili, fermando processi di speculazione degli affitti, e adatte ad accogliere un mix sociale per favorire l'integrazione tra culture diverse. Ulteriori motivazioni a sostegno di questa scelta, sono state la necessità di prevedere

un ampliamento delle aree pedonali per aumentare la qualità urbana degli spazi nonché la redistribuzione delle funzioni commerciali per incrementare quel mix di usi che rende il centro di Milano un luogo accogliente e vivibile a tutte le ore.

Al secondo posto tra le scelte dei soggetti partecipanti, anche gli scali ferroviari, e in particolare le parti dismesse e/o sottoutilizzate degli stessi. Non un ambito o una zona di Milano bensì un insieme definito di siti urbani considerati luoghi prioritari in cui avviare processi di rigenerazione. Questa scelta è stata sostenuta soprattutto durante i laboratori del tema 1 e 2, incentrati sulle questioni ambientali, dello spazio pubblico e della visione metropolitana, confermando quanto gli scali ferroviari rappresentino un potenziale rigenerativo dei tessuti urbani circostanti ma anche dei sistemi insediativi ed ecologici territoriali. Tra le motivazioni riportate dai facilitatori emerge con forza come le aree degli scali ferroviari siano considerate delle potenzialità nelle quali equilibrare funzioni insediative e spazi a verde. Per questi luoghi della città, inoltre, sono stati indicati come necessari interventi di sviluppo urbano coordinati alle necessità di mobilità nelle aree di cintura metropolitana e nelle porzioni territoriali soggette a rilevanti cesure infrastrutturali.

Proseguendo con la scelta dei luoghi si hanno nell'ordine:

- Cascina Triulza – Expo (una zona di confine ma altamente accessibile e sulla quale sono già state avviate progettualità da non sprecare)
- Città Studi (in quanto ambito oggetto di riordino in un quadro di mantenimento della vocazione universitaria)
- Ortomercato (segnalato come tra i luoghi urbani più accessibili e quindi più idonei ad ospitare processi di rigenerazione urbana nel futuro)
- Parco Agricolo Sud (considerato un ambito strategico e idoneo a instaurare politiche coordinate intermunicipali)
- Rogoredo (barriera e cesura per l'ambiente urbano circostante, è un luogo altamente accessibile e caratterizzato da opportunità trasformative dovute alle numerose aree dismesse esistenti)
- San Siro (ambito considerato isolato rispetto alla città e poco considerato dalle generali politiche urbanistiche precedenti per il quale è fortemente sentita la necessità di riorganizzare gli spazi pubblici esistenti)
- Bovisa (una zona che, come Rogoredo, presenta molte opportunità trasformative da gestire e coordinare attraverso una visione urbanistica chiara. Bovisa è considerata da molti un esempio evidente di “periferia estraniante” per la quale è necessario avviare processi di rigenerazione urbana e di creazione di una centralità identitaria)
- Padova (un asse storicamente afflitto da problemi di degrado edilizio e sociale e per il quale è necessario coordinare interventi di riqualificazione. Alcuni hanno segnalato come la tendenza alla separazione sociale dei suoi abitanti generi nei tessuti circostanti a via Padova un elemento di insicurezza e pericolosità)
- Quarto Oggiaro (dove mancano strutture/funzioni che riescano a intervenire con un gesto forte e deciso nell'identità del luogo migliorando la coesione sociale visto l'elevato grado di separazione sociale che lo caratterizza)
- Giambellino (poiché rappresenta ancora uno dei più importanti esempi di edilizia pubblica milanese afflitto da irrisolti problemi di degrado edilizio e sociale. È considerato però un luogo dalle molte occasioni e detentore di importanti risorse come ad esempio il Naviglio Grande o la prossimità allo scalo di San Cristoforo considerato un'opportunità di rivitalizzazione del quartiere)
- Stephenson (ambito posizionato molto vicino all'area Expo e per questo altamente raggiungibile soprattutto se si avviassero politiche di miglioramento del trasporto pubblico integrato).



CNA TRIULZA
EXPO

STEPHENSON

QUARTO
OGGIARO

BOVISA

SCALO FARINI

S. SIRO

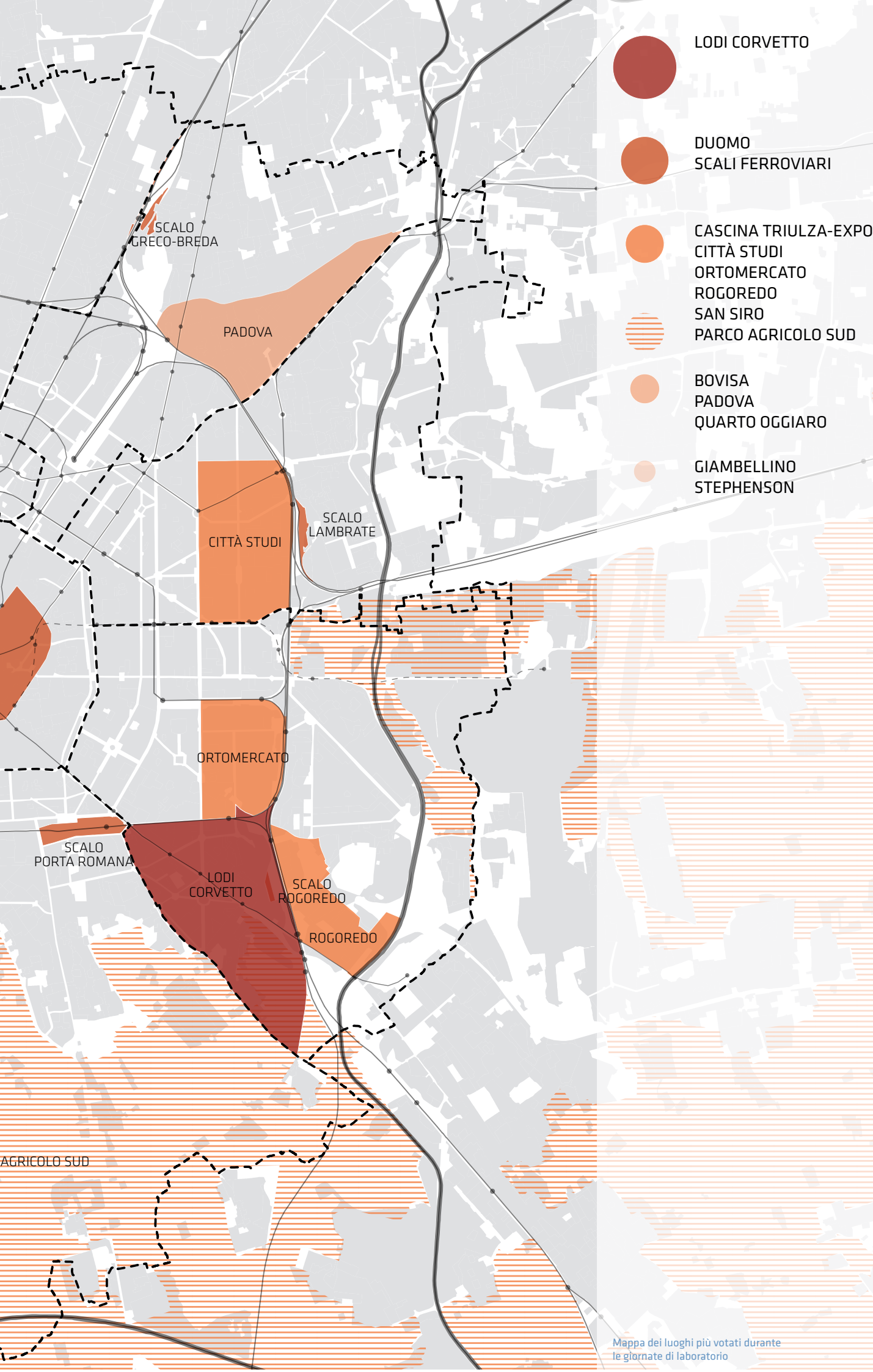
DUOMO

GIAMBELLINO

SCALO
PORTA GENOVA

SCALO
S. CRISTOFORO

PARCO



Riqualificare, coordinare, integrare

Attraverso il *grafico 5 Obiettivi e luoghi*, si possono verificare a quali obiettivi i precedenti luoghi descritti sono stati legati.

Ad esempio, prendendo la zona di Lodi-Corvetto, si nota come quest'ambito sia, assieme a quello del Duomo, tra quelli in cui esiste una maggiore diversificazione di obiettivi da perseguire. In particolare Lodi-Corvetto è stato segnalato per attuare gli obiettivi legati alla riqualificazione dello spazio pubblico, alla rigenerazione del patrimonio edilizio fatiscente, all'aumento della coesione sociale, alla riprogettazione delle aree di confine, allo sviluppo delle forme innovative di servizi pubblici e privati. La zona del centro raccoglie gli obiettivi legati all'aumento della disponibilità di alloggi accessibili e alla riqualificazione degli spazi pubblici e degli immobili dismessi/fatiscenti.

Una lettura inversa, invece, permette di vedere come gli obiettivi prioritari siano stati indicati in luoghi non altrettanto prioritari o sensibili. Ad esempio, l'obiettivo di riqualificare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico è stato 'localizzato' soprattutto in ambiti come Rogoredo, San Siro, Bovisa, Padova ovvero in contesti effettivamente periferici. Come anche l'obiettivo di coordinare lo sviluppo urbano e le strategie di mobilità e valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico è stato attribuito soprattutto al sistema degli scali ferroviari e alle zone di Cascina Triulza-Expo e Stephenson.

A livello metodologico, per ciascun obiettivo o sistema di obiettivi prioritari ogni partecipante ha individuato un luogo o un sistema di luoghi adducendo proprie motivazioni. Sulla base dei luoghi evidenziati, il tavolo ha poi discusso su quale di questi fosse più rappresentativo per l'obiettivo, arrivando a volte a un raggruppamento di ambiti. Laddove i diversi partecipanti hanno suggerito medesimi luoghi con motivazioni differenti, si è proceduto alla scelta del luogo avente maggiore frequenza accorpando le diverse motivazioni; quando, invece, sono stati indicati luoghi differenti ma riconducibili ad ambiti più vasti, si è proceduto a un raggruppamento di luoghi in un ambito più vasto. In alcuni casi la difficoltà della scelta dell'ambito è stata determinata dall'individuazione di localizzazioni sparse in varie parti della città con caratteristiche/problematiche diverse che difficilmente permettevano la scelta di un unico ambito.

Per quanto riguarda la scelta finale, sono stati individuati sia luoghi puntuali sia sistemi di luoghi: ad esempio, nel caso dell'obiettivo legato alla mitigazione ambientale o all'incremento delle infrastrutture verdi e blu, sono stati individuati ambiti con corsi d'acqua come il corridoio del Lambro o il Sud Milano. Invece, luoghi diffusi o ambiti sono stati proposti quando l'obiettivo era per sua natura sparso nella città, come l'obiettivo di aumentare la cura e la felicità o l'attenzione per lo spazio pubblico abbandonato. La difficoltà della scelta dell'ambito è stata determinata dall'individuazione di localizzazioni in varie parti della città con caratteristiche/problematiche diverse che difficilmente permettevano la scelta di un unico ambito.

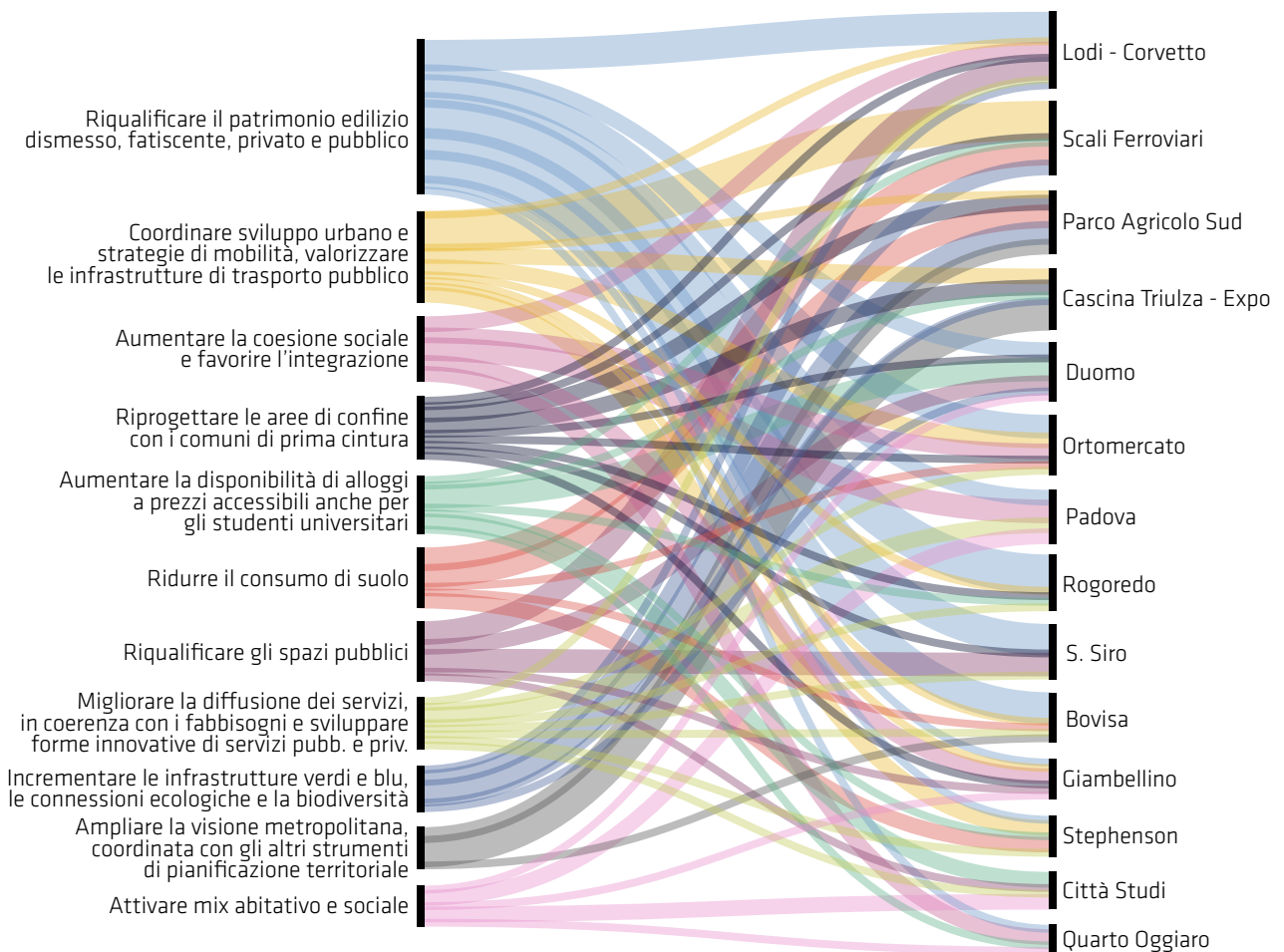
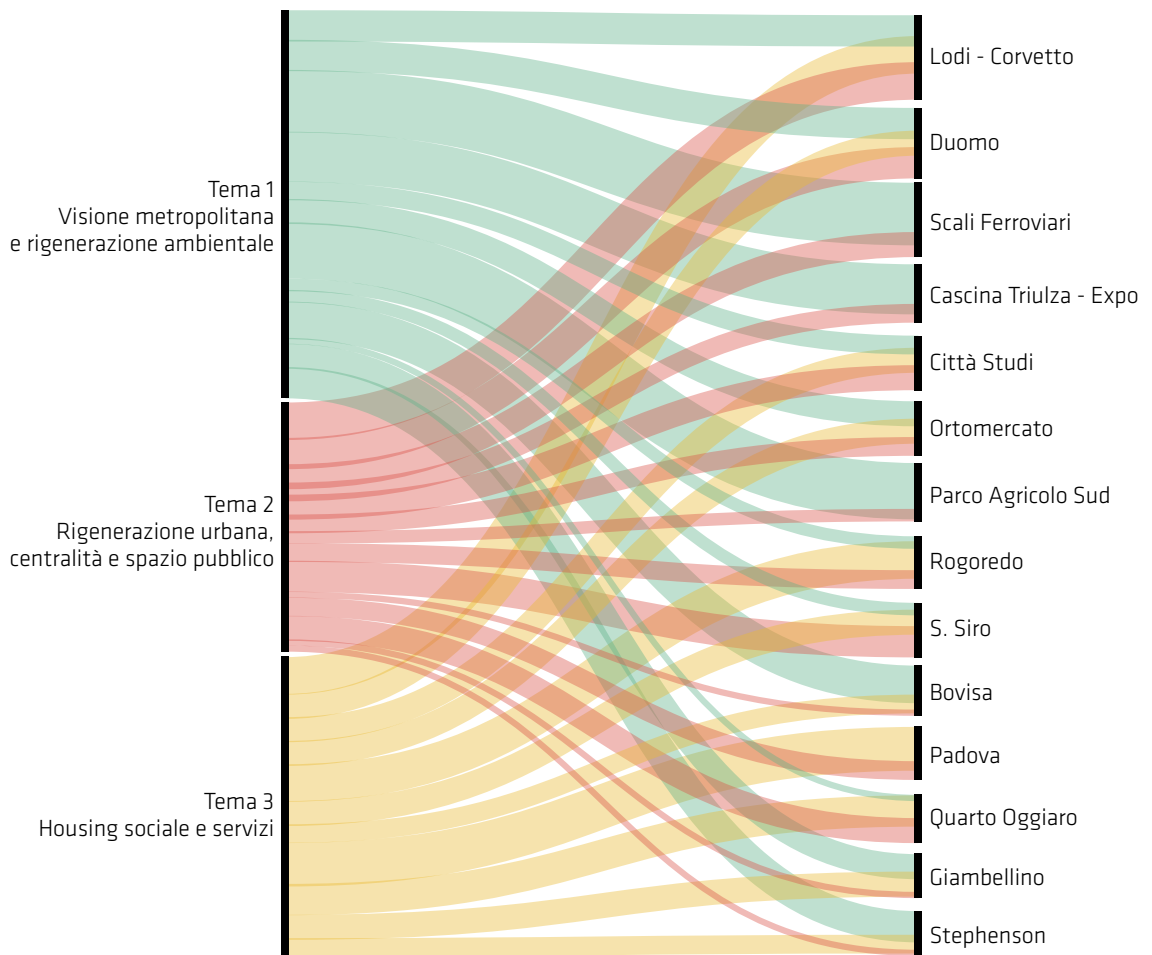
Nella maggior parte dei tavoli sono stati proposti ambiti a scala di quartiere oltre ad alcune indicazioni più generiche relative a porzioni territoriali con caratteristiche simili (ad esempio gli scali ferroviari, i grandi quartieri di edilizia residenziale pubblica, le periferie, ecc.), ragione per la quale, nella restituzione degli esiti dei laboratori, si è scelto di utilizzare come riferimento territoriale i Nuclei di Identità Locale (NIL).

Le scelte dei luoghi sono apparse fortemente legate alla conoscenza delle problematiche urbane dei partecipanti, e su questa base motivate. Nella discussione collegiale comunque, in base anche all'obiettivo selezionato, sono state individuate le caratteristiche comuni ai luoghi mappati prima di selezionare l'ambito prioritario sul quale realizzare l'obiettivo prioritario.

Nella maggior parte dei casi sono stati selezionati molteplici luoghi per ogni obiettivo e raramente sono stati individuati dei luoghi in cui vi era la compresenza dei tre obiettivi prioritari precedentemente selezionati.

> [Grafico 4 Temi e luoghi](#)

> [Grafico 5 Obiettivi e luoghi](#)



3.3 Identificazione di leve e strumenti

Ogni laboratorio si è concluso con lo svolgimento di un esercizio che ha permesso di legare l'individuazione degli obiettivi prioritari agli strumenti urbanistici necessari. Probabilmente si tratta dell'esercizio più complesso poiché necessitava che fossero sufficientemente chiari sia i limiti tecnici di alcuni dispositivi, sia la loro opportunità.

Molti obiettivi, differenti strade

Lo svolgimento dell'esercizio 3 è stato finalizzato all'individuazione degli strumenti più idonei al perseguimento degli obiettivi prioritari precedentemente individuati con l'esercizio 1.

I grafici che seguono, hanno lo scopo di illustrare sia quali strumenti sono stati indicati per assolvere ad ogni obiettivo prioritario (visualizzando solo le prime 10 preferenze tra gli obiettivi), sia quali obiettivi sono stati individuati per essere risolti da un solo strumento (visualizzando solo le prime 10 preferenze tra gli strumenti e gli obiettivi).

In particolare con il *grafico 6 Obiettivi da attuare, con quali strumenti?* Si evidenzia che ogni obiettivo ha ottenuto un numero considerevole di strumenti attraverso i quali rendere possibile il suo raggiungimento/attuazione.

Ad esempio, per soddisfare l'obiettivo di riqualificare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico sono stati indicati almeno i seguenti strumenti (nell'ordine di maggiore preferenza):

- n. 3 – Incentivi fiscali
- n. 29 – Partenariato pubblico-privato
- n. 7 – Cambi di destinazione d'uso
- n. 8 – Usi temporanei
- n. 25 – Convenzionamento dei servizi
- n. 32 – Ascolto pubblico e mappatura dei bisogni
- n. 34 – Progettazione partecipata degli spazi pubblici
- n. 35 – Discussione e valutazione partecipata di grandi progetti e piani attuativi.

Per raggiungere, invece, l'obiettivo di coordinare lo sviluppo urbano e le strategie di mobilità e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico sono stati indicati almeno i seguenti strumenti (sempre nell'ordine di maggiore preferenza):

- n. 11 – Concorsi di progettazione
- n. 2 – Perequazione e trasferimento dei diritti edificatori
- n. 29 – Partenariato pubblico-privato
- n. 30 – Cofinanziamento di enti diversi
- n. 17 – Compensazione ambientale
- n. 35 – Discussione e valutazione partecipata di grandi progetti e piani attuativi

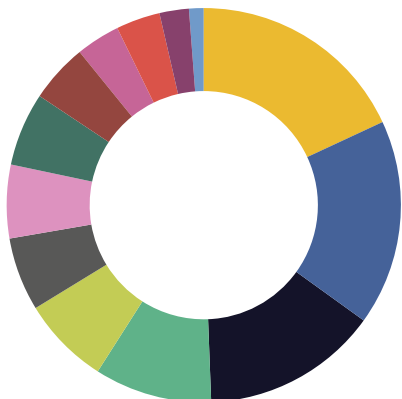
In media, per ogni strumento selezionato sono stati indicati circa 18 obiettivi; in altre parole il tecnicismo legato ai dispositivi urbanistici può essere adattato e specializzato in base all'obiettivo da perseguire. Ma si evince anche l'opposto, ovvero che ogni obiettivo può essere raggiunto attraverso differenti modalità, impiegando anche dispositivi molto differenti e aprendo innumerevoli possibilità di azione per il raggiungimento di uno stesso scopo. In media per ogni obiettivo sono stati indicati 18 strumenti differenti.

18
il numero medio degli strumenti indicato per ogni obiettivo

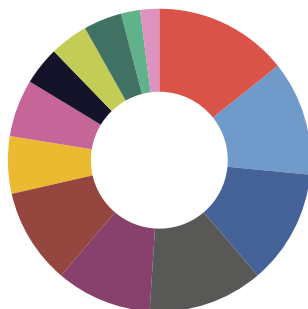
18
il numero medio degli obiettivi indicato per ogni strumento

> Grafico 6 Obiettivi da attuare, con quali strumenti?

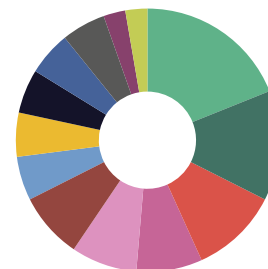
Riqualificare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, priv. e pubb.



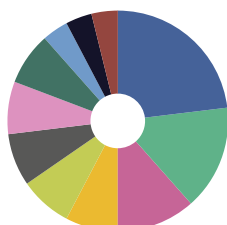
Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasp. pubb.



Riqualificare gli spazi pubblici



Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubb. e priv.



Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale



Attivare mix abitativo e sociale



Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari



Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura



Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione



Ridurre il consumo di suolo



Migliorare l'ambiente urbano e lo spazio pubblico



Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità



Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra



Aumentare la disponibilità di alloggi anche attraverso il recupero degli immobili sfitti e degradati



Aumentare la qualità urbana



Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico



- 2 - Perequazione e trasferimento dei diritti edificatori
- 3 - Incentivi fiscali
- 5 - Dotazione di servizi
- 7 - Cambi di destinazione d'uso
- 8 - Usi temporanei
- 11 - Concorsi di progettazione
- 17 - Compensazione ambientale
- 25 - Convenzionamento servizi
- 29 - Partenariato pubblico privato
- 30 - Cofinanziamento di enti diversi
- 32 - Ascolto pubblico e mappatura dei bisogni
- 34 - Progettazione partecipata spazi pubblici
- 35 - Discussione e valutazione partecipata di grandi progetti e piani attuativi

Se si osserva il *grafico 7 Strumenti da utilizzare per raggiungere gli obiettivi* si nota che la classifica degli strumenti segue questo ordine:

1. Partenariato pubblico-privato
2. Incentivi fiscali
3. Usi temporanei
4. Cofinanziamento di enti diversi
5. Cambi di destinazione d'uso
6. Convenzionamento dei servizi
7. Dotazione di servizi
8. Progettazione partecipata degli spazi pubblici
9. Perequazione e trasferimento dei diritti edificatori
10. Ascolto pubblico e mappatura dei bisogni
11. Concorsi di progettazione

In particolare, per lo strumento del partenariato pubblico-privato sono stati indicati i seguenti obiettivi (selezionando solo i primi 3 più votati):

- n. 20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico
- n. 3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico
- n. 31 - Migliorare la diffusione di servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici o privati.

Mentre per il secondo strumento in classifica, incentivi fiscali, gli obiettivi perseguibili attraverso di esso potrebbero essere:

- n. 20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico
- n. 3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico
- n. 29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari
- n. 24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra.

Come scritto sopra, ogni strumento, anche il più votato, è stato scelto dai soggetti partecipanti come un dispositivo urbanistico capace di soddisfare differenti obiettivi. Questo perché gli strumenti selezionati non sono solamente semplici documenti di programmazione o pianificazione urbanistica, ma caratterizzano tutta l'attività politico-amministrativa propria dell'operatore pubblico territoriale. La gamma di mezzi a disposizione ricorda, infatti, che non bastano regole e parametri per ottemperare agli obiettivi prefissati, bensì un apparato coerente, semplice e collaborativo di relazioni tra enti, rapporti trasparenti pubblico/privato nonché flessibilità di adattamento al territorio e alle circostanze socio-economiche.

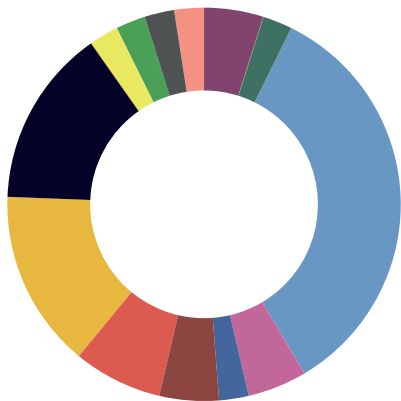
I facilitatori, attraverso i loro appunti, hanno sottolineato come questa parte di attività sia stata la più complessa da svolgere, sia per ragioni di tempo (che molti avrebbero avuto necessità di ampliare per meglio comprendere il significato di alcuni strumenti) sia per ragioni legate al "tecnicismo" implicito nella definizione di un apparato di dispositivi prettamente urbanistici che non era prerequisito conoscitivo di tutti i soggetti partecipanti.

I tavoli di lavoro hanno impiegato prevalentemente gli strumenti predefiniti, ma in molti casi ne hanno selezionati, per ogni obiettivo, un numero maggiore dei cinque previsti e quasi sempre li hanno accorpati per dare maggiore efficacia al raggiungimento dell'obiettivo scelto. Infatti, in alcuni casi sono stati individuati nuovi strumenti o accorpati quelli esistenti per generare degli strumenti complessi più efficaci a risolvere l'obiettivo prioritario identificato.

Si rileva, inoltre, che i tavoli hanno cercato di individuare gli strumenti più idonei a perseguire l'obiettivo indicato slegando questa operazione dal luogo individuato come ambito di riferimento per il medesimo obiettivo considerato.

> [Grafico 7 Strumenti da utilizzare per raggiungere gli obiettivi](#)

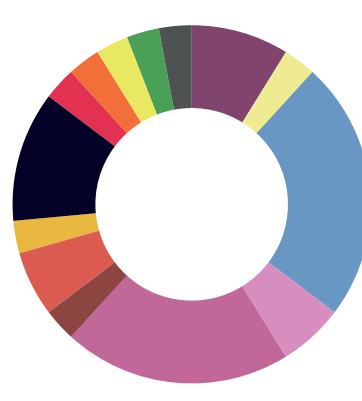
Partenariato pubblico privato



Incentivi fiscali



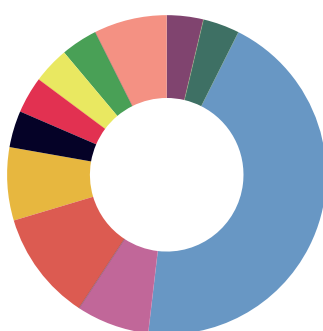
Usi temporanei



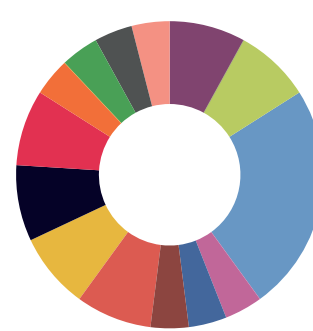
Cofinanziamento di enti diversi



Cambi di destinazione d'uso



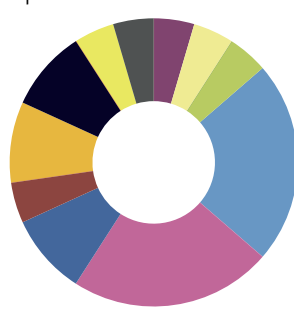
Convenzionamento servizi



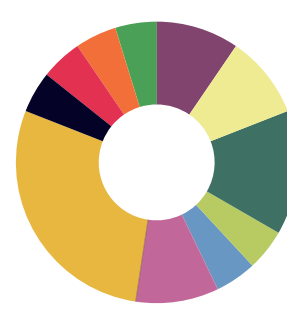
Dotazione di servizi



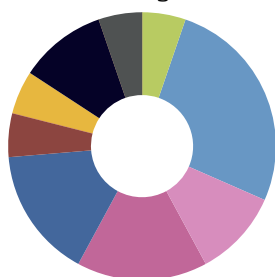
Progettazione partecipata spazi pubblici



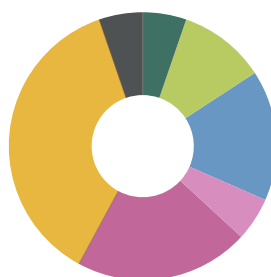
Perequazione e trasferimento dei diritti edificatori



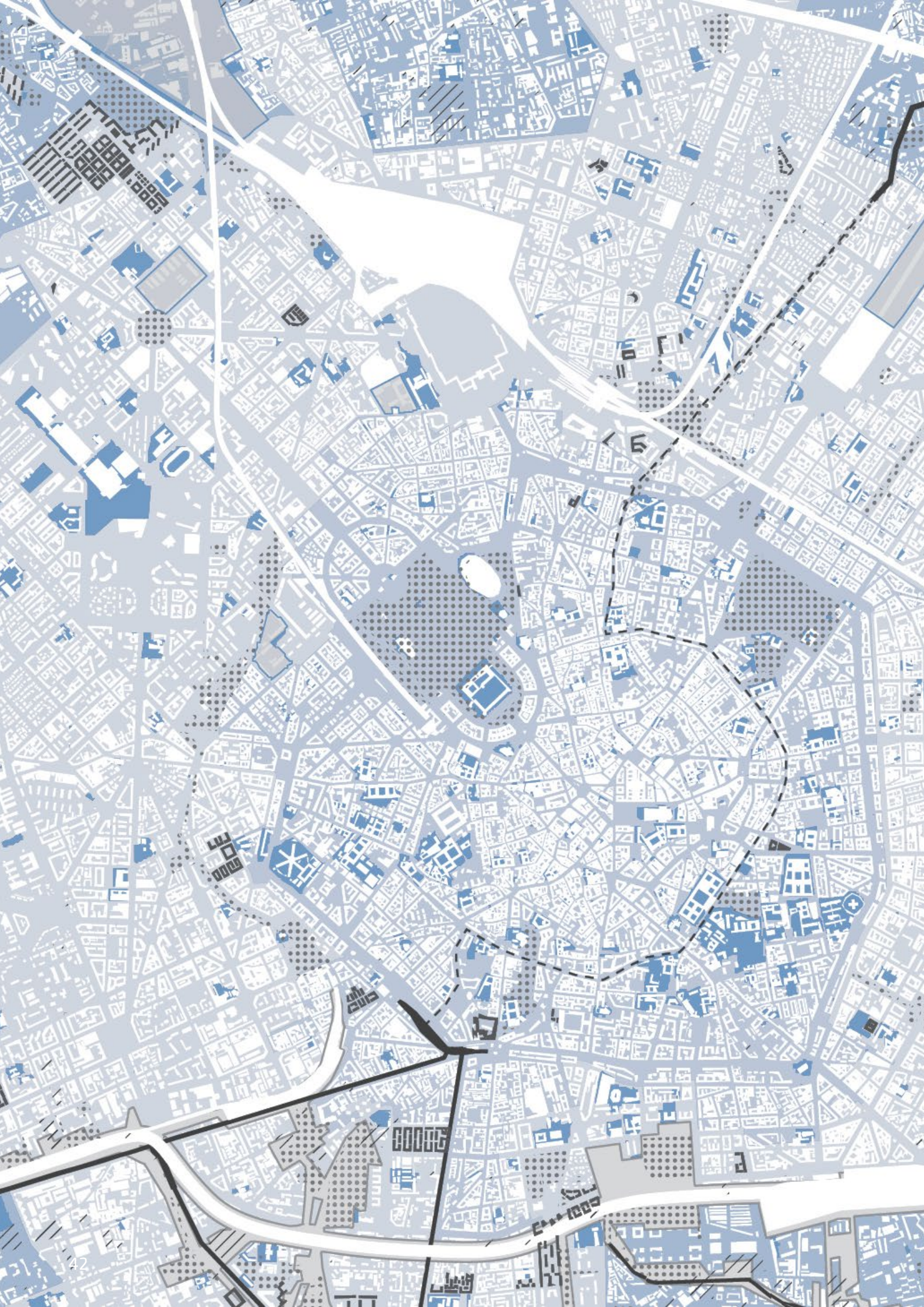
Ascolto pubblico e mappatura dei bisogni



Concorsi di progettazione



- 20 - Riquilibrare il patrimonio ed. dismesso, fatiscente, priv. e pubb.
- 3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico
- 25 - Riquilibrare gli spazi pubblici
- 31 - Migliorare la diffusione di servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici o privati
- 30 - Attivare mix abitativo e sociale
- 29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari
- 1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale
- 2 - Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura
- 26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione
- 68 - Migliorare l'ambiente urbano e lo spazio pubblico
- 24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i p.t.
- 15 - Ridurre il consumo di suolo
- 27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età
- 9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione
- 12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità
- 67 - Aumentare la disponibilità di alloggi anche attraverso il recupero degli immobili sfitti e degradati (locazione)
- 34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa
- 54 - Aumentare l'offerta abitativa per nuovi bisogni
- 66 - Incrementare la diffusione dei servizi (pubblico/privato) e incentivare le piccole attività artigianali e produttive innovative



A stylized, light blue and white city map background is visible on the left side of the page, showing a grid of streets and various urban blocks.

PRIME CONCLUSIONI

4

I risultati emersi dalle attività dei laboratori hanno riguardato tre principali punti:

- la definizione degli obiettivi prioritari sulla base della loro rilevanza per la città e della possibilità di essere raggiunti attraverso il nuovo strumento urbanistico;
- l'individuazione dei luoghi della città entro cui quegli obiettivi devono essere raggiunti;
- la ricerca degli strumenti ritenuti più idonei al loro perseguimento attraverso la capacità di trattamento del PGT come definito dell'attuale quadro normativo.

4.1 Temi emersi ricorrenti

4.2 Laboratorio Amministratori

4.1 Temi emersi ricorrenti

Sintetizzando i risultati dei laboratori finalizzati alla costruzione della visione al 2030 di Milano, si potrebbero individuare: riqualificazione e coordinamento come azioni; centro, corona ferroviaria e assi di penetrazione/uscita come luoghi; dismissioni e spazi pubblici come materiali urbani. I temi emersi dalle attività di ascolto e partecipazione alla definizione della visione strategica di Milano 2030 sono riconducibili a una serie di azioni legate prevalentemente a interventi sul patrimonio esistente e alla necessità di consolidare pratiche di collaborazione tra attori coinvolti nel processo di trasformazione della città.

Azioni, luoghi e materiali urbani

Dai laboratori emerge con forza la necessità di interessarsi ai tessuti urbani consolidati laddove questi presentino delle lacune o in termini di spazi pubblici poco attrattivi e qualificati oppure dove i vuoti urbani (aree dismesse o sottoutilizzate) rappresentino le opportunità su cui intensificare i progetti e le politiche urbanistiche. Le parole chiave, che compaiono sia tra gli obiettivi prioritari selezionati sia tra le motivazioni apportate alla selezione dei luoghi nella città, afferiscono principalmente alle attività di riqualificazione e di coordinamento. Riqualificare i materiali urbani più vissuti (piazze, strade, edifici pubblici e patrimonio abitativo) o quelli più critici e potenzialmente pericolosi per acuire lo stato di degrado e insicurezza nella città come ad esempio le aree dismesse o sottoutilizzate.

Se si ritorna ad osservare la mappa dei luoghi individuati con l'esercizio 2 (pag. 36-37), non è strano ritrovare che la maggior parte di questi materiali urbani sono anche quelli che caratterizzano le zone più sensibili e sulle quali i soggetti partecipanti ai laboratori hanno chiesto di ragionare. Questi luoghi sono riassunti in 3 possibili tipologie:

1. il centro, considerato come l'elemento identitario di Milano 2030, nel quale bisogna riportare la vivibilità e soprattutto gli abitanti, per fare in modo che la città rimanga dei cittadini e non subisca altri processi di gentrificazione o modificazione dell'identità.
2. la corona compresa tra la cerchia della linea 90-91 e la ferrovia. Un tessuto urbano ricco di risorse e potenzialità ma anche a confine tra la parte più densa e i tessuti insediativi più aperti e periferici. Non a caso in questo anello ricompaiono i luoghi citati dai partecipanti come: Lodi-Corvetto; l'Ortomercato; Città Studi; Padova; Bovisa; San Siro; Giambellino.
3. due assi di penetrazione/uscita da Milano: quello nord-ovest che intercetta le zone di Bovisa, Quarto Oggiaro, Stephenson, Cascina Triulza-Expo; e quello sud-est che intercetta l'Ortomercato, Lodi-Corvetto e Rogoredo.

Risulta evidente la ragione per cui l'azione di coordinamento diventa quanto mai emblematica. Se si considera questo assetto territoriale, le zone e i materiali urbani che dovrebbero catalizzare i programmi e le risorse del nuovo Piano urbanistico dovranno cercare di gestire in maniera collaborativa e proficua i temi di progetto. Questo perché si tratta di aree strategiche sotto il profilo logistico e trasportistico (che per natura non ha confini), come ad esempio le aree Expo e Stephenson; ma anche sotto il profilo ambientale (che per la rilevanza e la gravità di alcuni problemi non può che essere un tema su cui ragionare alla grande scala) come le aree di Bovisa, dell'Ortomercato e di Rogoredo, nonché sotto il profilo sociale (molto difficile e complesso che richiede una collaborazione istituzionale integrata che agisca su differenti fronti) come per le aree di Quarto Oggiaro e Padova.

L'individuazione degli strumenti più idonei a garantire il raggiungimento degli obiettivi prioritari si è concentrata prevalentemente sul "partenariato pubblico-privato" e sugli "incentivi fiscali". È stata anche messa in evidenza la necessità di aggregare diversi strumenti, che possano sostenere più efficacemente gli obiettivi da realizzare, e di poterne individuare di nuovi utilizzando regole morfologiche, modalità di attuazione e servizi ecosistemici.

4.2 Laboratorio Amministratori

Il laboratorio che ha coinvolto gli Amministratori della città si è sviluppato in coerenza con le tematiche generali definite nel nuovo PGT: la visione di Milano alla scala metropolitana, la rigenerazione dello spazio pubblico e delle aree degradate nonché la necessità di rivolgersi a una società notevolmente modificata rispetto ai passati decenni. L'esito dell'ascolto ha confermato in gran parte gli obiettivi emersi con i laboratori tematici ma ha dato molto peso anche alla sicurezza urbana.

Riqualificazione dell'edilizia esistente e sicurezza urbana

Il Laboratorio Amministratori si è svolto lunedì 26 marzo 2018 (ore 9:00-13:00) presso la Sala Polifunzionale della Fondazione Giacomo Feltrinelli in viale Pasubio, 5 a Milano.

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 34 soggetti appartenenti ai singoli Municipi e al Comune di Milano, con una media di 3 rappresentanti per ogni Amministrazione.

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto gli stessi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

L'esito di questo laboratorio non differisce sostanzialmente da quanto emerso dai laboratori tematici. Di seguito si descrive brevemente quanto emerso per ogni esercizio.

Il primo esercizio ha confermato che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente, privato e pubblico (obiettivo n. 20) è l'obiettivo prioritario più importante da perseguire nel prossimo futuro. Questo obiettivo, infatti, è stato votato dalla totalità dei partecipanti al laboratorio. Secondariamente sono stati indicati come prioritari anche il coordinamento dello sviluppo urbano, delle strategie per la mobilità e la valorizzazione delle infrastrutture per il trasporto pubblico (obiettivo n. 3); l'uso di fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici (obiettivo n. 19); nonché aumento della sicurezza urbana (obiettivo n. 28). A questi primi quattro obiettivi se ne aggiungono altri 8 considerati prioritari dai tavoli di lavoro e illustrati nel *grafico n. 8*.

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di luoghi diversi e solo in parte riconducibili a specifici spazi urbani (tra questi sono comunque state segnalate vie, stazioni, aree dismesse, quartieri ERP, ecc.). Al fine di attuare gli obiettivi, sono state indicate anche alcune istituzioni (gli Assessorati, l'Amministrazione centrale, la Città Metropolitana nonché i Municipi) quali organi deputati all'attuazione degli stessi. In particolare, essi sono stati individuati come i riferimenti territoriali nei quali, ad esempio, semplificare l'attività amministrativa. Inoltre, sono stati individuati dei contesti più ampi (l'intera città, l'asse nord/est, l'area del Parco Agricolo Sud, ecc.) o sistemi di luoghi (come gli scali ferroviari, le ex caserme, i borghi antichi) nei quali avviare processi di rigenerazione e recupero di immobili o aree.

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. In generale lo strumento menzionato più volte è stato quello della discussione e valutazione partecipata per i grandi progetti e piani attuativi, individuate come le modalità preferite per perseguire sia la riqualificazione del patrimonio esistente sia per incrementare la sicurezza urbana. Un altro strumento molto votato è stato l'impiego di incentivi fiscali e in terzo luogo la progettazione partecipata degli spazi pubblici.

34

partecipanti

12

obiettivi prioritari

17

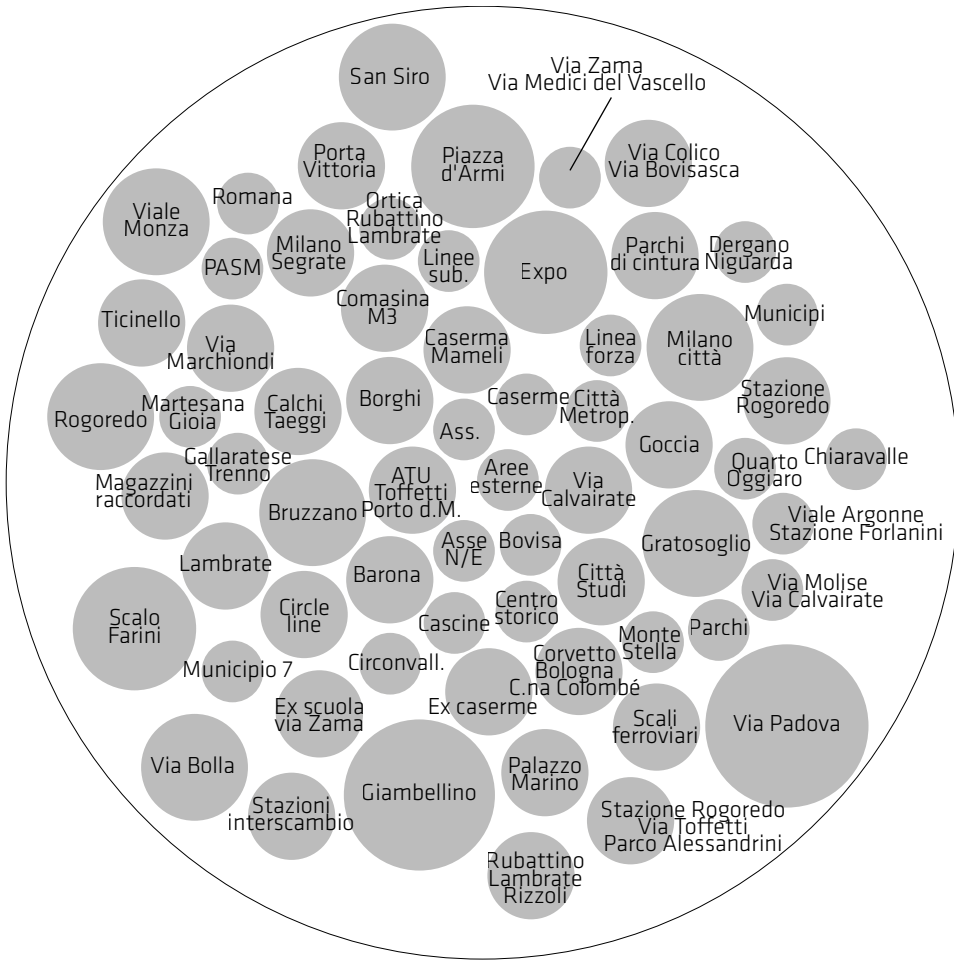
strumenti individuati

60

luoghi indicati

> Grafico 8 Classifica degli obiettivi e individuazione degli obiettivi prioritari. A margine la percentuale dei partecipanti che ha votato gli obiettivi

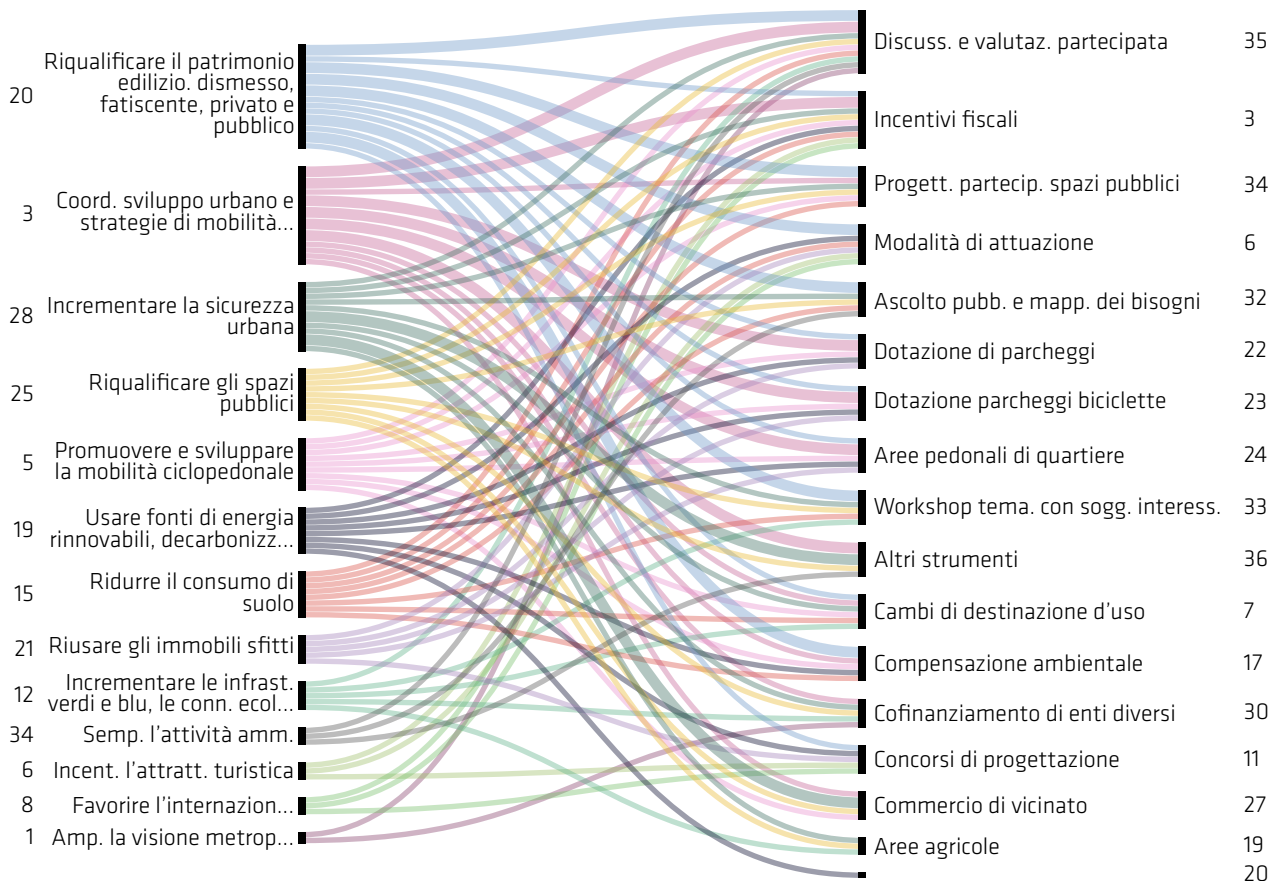
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strum.di pian. terr.	OB. PRIORITARIO	59,3 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura		44,4 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le inf. di trasp. pubb.	OB. PRIORITARIO	66,7 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana		14,8 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	OB. PRIORITARIO	37,0 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	OB. PRIORITARIO	29,6 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city		0,0 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	OB. PRIORITARIO	55,6 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione		11,1 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione		7,4 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive		44,4 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecol. e la biodiversità	OB. PRIORITARIO	44,4 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico		29,6 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli		14,8 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	OB. PRIORITARIO	66,7 %
16 - Tutelare l'agricoltura		25,9 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare		18,5 %
18 - Invarianza idraulica		14,8 %
19 - Usare fonti di energia rinnov., decarbonizzazione, migliorare l'effic. energ. degli ed.	OB. PRIORITARIO	59,3 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	OB. PRIORITARIO	100,0 %
21 - Riusare gli immobili sfitti	OB. PRIORITARIO	44,4 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano		29,6 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico		18,5 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra		63,0 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici	OB. PRIORITARIO	48,1 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione		18,5 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età		25,9 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana	OB. PRIORITARIO	51,9 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari		40,7 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale		40,7 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati		22,2 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri		18,5 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città		22,2 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa		40,7 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati		11,1 %
36 - Altri strumenti		3,7 %



< Grafico 9 Classifica dei luoghi individuati

V Grafico 10 Obiettivi prioritari e i primi 10 strumenti indicati

> Mappa 1 Luoghi individuati nel Laboratorio Amministratori



LUOGHI PUNTUALI IDENTIFICATI DURANTE IL LABORATORIO AMMINISTRATIVI

ALTRI LUOGHI ISTITUZIONI

ASSESSORATI COMUNE CITTÀ METROPOLITANA MUNICIPI

CONTESTI

MILANO CITTÀ AREE ESTERNE ASSE NORD/EST PARCHI DI CINTURA PARCO AGRICOLO SUD

SISTEMI DI LUOGHI

CIRCONVALLAZIONE CIRCLE LINE STAZIONI DI INTERSCAMBIO SCALI FERROVIARI EX CASERME BORGHI ANTICHI CASCINE



BRUZZANO

COMASINA M3

QUARTO OGGIARO

BOVISA

VIA BOVISASCA

SCALO FARINI

SAN SIRO

MONTE STELLA

CENTRO STORICO

PIAZZA D'ARMI

VIA DEI CALCHI TAEGLI

GAMBELLINO

BARONA

ROMANA

PARCO TICINELLO

GRATOSOCLO

CASERMA MAMELI

BERGAMO NIGUARDA

MAGAZZINI RACCORDATI

VIALE MONZA

MARTESANA GIOIA

VIA PADOVA

RUBATTINO LAMBRATE RIZZOLI

LAMBRATE

CITTA' STUDI

ORTICA LAMBRATE RUBATTINO

VIA ARGONNE STAZ FORLANINI

PORTA CALVAIRATE VITTORIA

VIA CALVAIRATE

EX SCUOLA VIA ZAMA

STAZ. ROGOREDO VIA TOFFETTI

PARCO ALIÉS VIA ZAMA VIA MEDICID.V.

PILE CORVETTO C.VIA COLOMBE

ATU TOFFETTI ROGOREDO PORTO D.M.

STAZIONE ROGOREDO

CHIARAVALLE

II PARTE L'ASCOLTO DEI MUNICIPI

GRANDI
WILDE CICLO
E DONALE
CHE COLLEGI
PARO ADORO FINO
A SUIO PAVINI
ATTAVENDO LA
GOCCIA

TRANSPORTI
PUBBLICI
SERVIZIO
PUBBLICO
E COLLEGAMENTI
CON ESTERNO

BOVISASCA
PAOLO PINI
MANTENIMENTO
PAVICO

Area di Bovisassa
Pavica

Area di Bovisassa
Pavica

VILLA
TRISTI
(Ni pancia)
Macigno
TARA PUBBLICA

CAS
MA
MA
V

CORRIDOI VERDI
E CIRCULATORI
TRA GOCCIA E TARINI
A FOLTOLENO
POTENZIALE TRAVEL
E DISTESSE (ARCA
MONTEDIAN POLTEMANO)

CAVA
LUCCIANI
Riquelification

Intervento di
restauro urbano
pubblico
Pavica

Intervento di
restauro urbano
pubblico
Pavica

Intervento di
restauro urbano
pubblico
Pavica

BOVISA
LA GOCCIA
VERDE NON PIU' BARE

Intervento di
restauro urbano
pubblico
Pavica

SALVAGUARDIA
LA SIBERICA 200
E AREA TUTELARE
ATTIVITA' ARTIGIANALI
LUNGA CON INTENZIONI
E QUALIFICAZIONI
AMMINISTRATIVE

RIGUARDI FIANZE
LA ZONA DI
PIAZZA AUFIERI
INCENTIVANDO
NEGOZIO
E BOFEGHE
ARTIGIANE

BOVISA
CONTENIMENTO
VOLUMI
SERVIZIO

BOVISA
X RIVITALIZZAZIONE
CANDOLET
SUIRO IL
CANDOLET

Collegamento
ciclopeditoni
pubblici - x
x ridurre
l'edilizia

SCALO
FARUNI
STRATEGICITA'
COMPRESSIVA

NUOVE
AREE
FARUNI

FARUNI
INCENTIVARE LE
ATTIVITA' ESISTENTI E
FAVORIRE LE NUOVE
APERTURE PER EVITARE
LO SPOLLICAMENTO E IL
DEGRADO DEL LIVELLO
COMMERCIALE

Corridoi x
Connettere
per farla e cent
Città



CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

5

La promozione dell'ascolto e della partecipazione attiva delle realtà locali costituisce uno dei principali obiettivi del nuovo Piano urbanistico della Città di Milano. È infatti essenziale assicurare che ogni Municipio sia riconosciuto e valorizzato quale soggetto proattivo nella definizione e attuazione del Piano generale.

Con questo obiettivo, il Comune di Milano ha avviato un programma di incontri nei 9 Municipi, che si sono svolti nel mese di maggio 2018, per la raccolta delle necessità, dei bisogni e delle indicazioni provenienti dai territori.

Negli incontri pubblici si è sempre cercato di rendere il territorio protagonista promuovendo una forma di cittadinanza consapevole e proattiva e l'ascolto delle realtà locali muove da una volontà di un coinvolgimento diretto e incontro concreto dei soggetti interessati.

- 5.1 Questioni e temi dei laboratori
- 5.2 Metodologia di lavoro ed esercizi
- 5.3 Partecipanti

5.1 Questioni e temi dei laboratori

Per affrontare i temi e le questioni future per l'intero territorio comunale, un passo essenziale svolto dal Comune è stato l'ascolto diretto dei bisogni locali volto a far conoscere le richieste e le potenzialità del "municipalismo ambrosiano" ricco di storia e valori. Il progetto per il futuro della città aperta alla collaborazione e al dialogo deve partire dal riconoscimento delle sue componenti identitarie, i Municipi, che esprimono il senso di appartenenza di una comunità.

I Municipi

La scelta di una consultazione diretta dei 9 Municipi è sembrata quella più adeguata per leggere ad una scala più fine una realtà complessa come quella milanese.

Ciascun Municipio è infatti risultato essere portatore di istanze prioritarie (rispetto a temi, ma soprattutto luoghi) molto specifiche, che caratterizzano parti della città e quartieri molto diversi tra loro.

Attraverso la partecipazione dei Municipi è stato così possibile, da una lato, ricostruire delle "mappe" con un elevato livello di dettaglio, nelle quali spesso la relazione con i Municipi limitrofi ma anche con i comuni contermini assume una significativa rilevanza, tornando a restituire un'immagine complessiva che dà il senso della città multi scalare, multidimensionale, multi-etnica ma al contempo metropolitana.

D'altra parte il contributo importante dei Municipi ha consentito di riconoscere le componenti identitarie e la necessità di rafforzarle e mantenerle vive.

5.3 Partecipanti

I laboratori territoriali svolti nel mese di maggio 2018 hanno avuto come elemento centrale l'ascolto delle realtà locali a partire dal coinvolgimento dei Municipi. L'ampia partecipazione a queste attività ha stimolato una riflessione attenta sulle questioni prioritarie da affrontare localmente, che differenziano ogni contesto ma senza perdere la necessaria visione d'insieme che condiziona le scelte urbanistiche per il futuro di una grande città.

I soggetti invitati

I partecipanti alle giornate dei laboratori territoriali sono stati complessivamente 254, appartenenti a oltre 50 organizzazioni differenti. I soggetti hanno preso parte alle attività in base all'Ente/istituzione di appartenenza, tra le quali: associazioni e terzo settore; esperti e professionisti; fondazioni, investitori e imprese; istituzioni ed enti pubblici; società civile.

Il numero medio di soggetti partecipanti a ogni laboratorio sviluppato nei 9 Municipi di Milano è stato di 28 persone, suddivise in tavoli di lavoro composti mediamente da 10/12 soggetti ciascuno. Ogni tavolo è stato creato cercando di mescolare i soggetti in base alle diverse categorie sopraelencate, per avere un efficace gruppo di interlocutori capaci, con le loro diverse esperienze e competenze, di dialogare e ragionare sui diversi temi trattati.

9
municipi

254
partecipanti

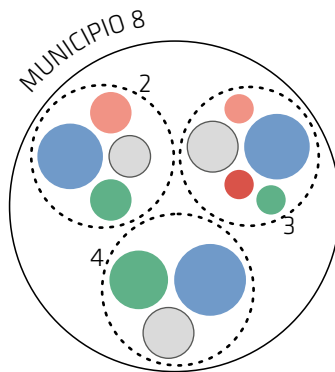
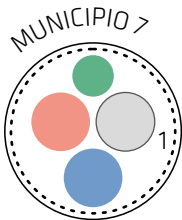
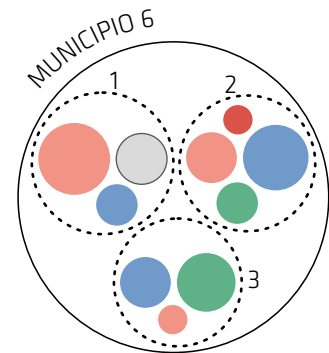
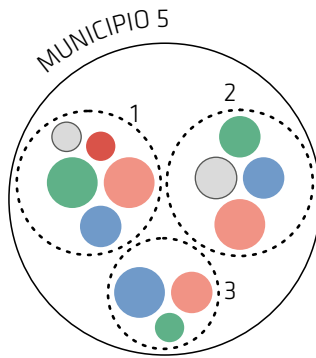
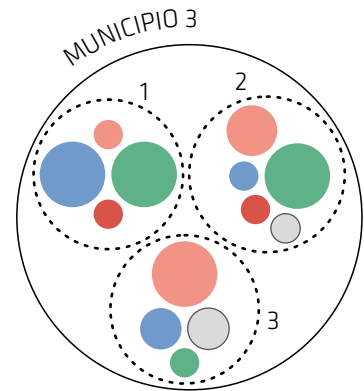
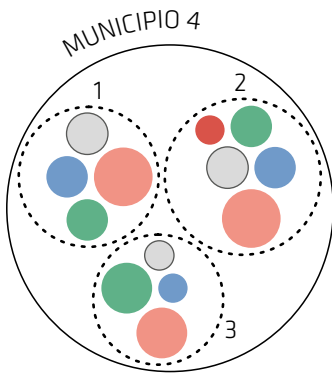
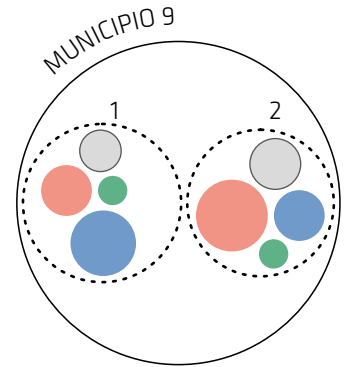
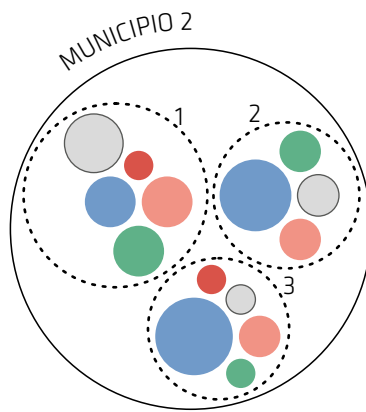
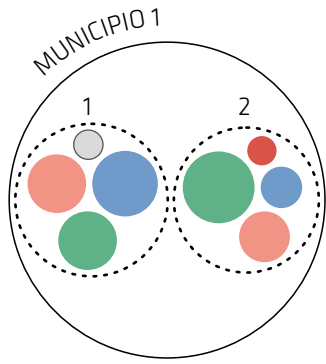
5
categorie di soggetti



53
organizzazioni



28
numero medio di
partecipanti per ogni
Municipio

> Grafico 11 I
partecipanti
ai laboratori
territoriali





 Associazioni e terzo settore
 Esperti e professionisti

 Fondazioni, investitori e imprese
 Istituzioni ed enti pubblici

 Società civile
 Tavoli



LABORATORI TERRITORIALI

6

Gli incontri, organizzati nelle scuole di ciascuno dei 9 Municipi nel mese di maggio 2018, hanno replicato l'esperienza dei Laboratori Milano 2030 in forma decentrata. Questi laboratori territoriali hanno coinvolto in totale 254 partecipanti, in rappresentanza sia di soggetti collettivi (associazioni e terzo settore; esperti, professionisti e ricercatori; fondazioni, investitori e imprese; istituzioni e enti pubblici; ecc.) sia di singoli cittadini.

La discussione, organizzata in 23 tavoli di lavoro complessivi, oltre ad approfondire e integrare gli obiettivi e le strategie del Piano, ha messo in evidenza specifiche realtà di quartiere bisognose di politiche d'intervento.

Gli esiti dell'ascolto confermano a grandi linee quanto già emerso durante i laboratori tematici e rinforzano la necessità di porre al centro dell'attenzione la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e degli spazi pubblici. D'altra parte emerge come fondamentale la necessità di concretizzare forme di coordinamento delle strategie di sviluppo tra la città e i comuni di prima cintura, mantenendo comunque vive le differenti identità locali.

- 6.1** Municipio 1
- 6.2** Municipio 2
- 6.3** Municipio 3
- 6.4** Municipio 4
- 6.5** Municipio 5
- 6.6** Municipio 6
- 6.7** Municipio 7
- 6.8** Municipio 8
- 6.9** Municipio 9
- 6.10** Esiti dell'ascolto

6.1 Municipio 1

Il laboratorio del Municipio 1 si è svolto mercoledì 9 maggio 2018 dalle 16:30 alle 19:30 presso l'ICS Cavalieri in via Anco Marzio 9. È stato il terzo laboratorio territoriale a essere svolto.

26

partecipanti

5

obiettivi prioritari

21

strumenti individuati

31

luoghi indicati

Riqualificare edifici e spazi e migliorare la logistica urbana

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 26 soggetti, esperti e professionisti e della società civile e del mondo dell'associazionismo.

I partecipanti sono stati suddivisi in 2 tavoli di lavoro che hanno svolto i medesimi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

Il primo esercizio ha confermato che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente, sia privato che pubblico (obiettivo n. 20) è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Questo obiettivo, infatti, è stato votato da oltre la metà dei partecipanti. Come prioritaria è stata indicata anche la riqualificazione degli spazi pubblici (obiettivo n. 25) a cui si aggiungono l'efficientamento della logistica urbana (obiettivo n. 4); la tutela delle attività commerciali al dettaglio e l'attivazione delle funzioni ai piani terra degli edifici (obiettivo n. 24); nonché la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa (obiettivo n. 34). Molta importanza è stata data dal Municipio 1 a quanto concerne le funzioni che stanno sempre più caratterizzando il centro storico di Milano, quali la ricettività, il terziario, le catene commerciali, e che tendono a espellere residenti e attrarre altre forme di *city users*, oltre a rendere difficoltosa la mobilità (in particolare quella ciclopedonale).

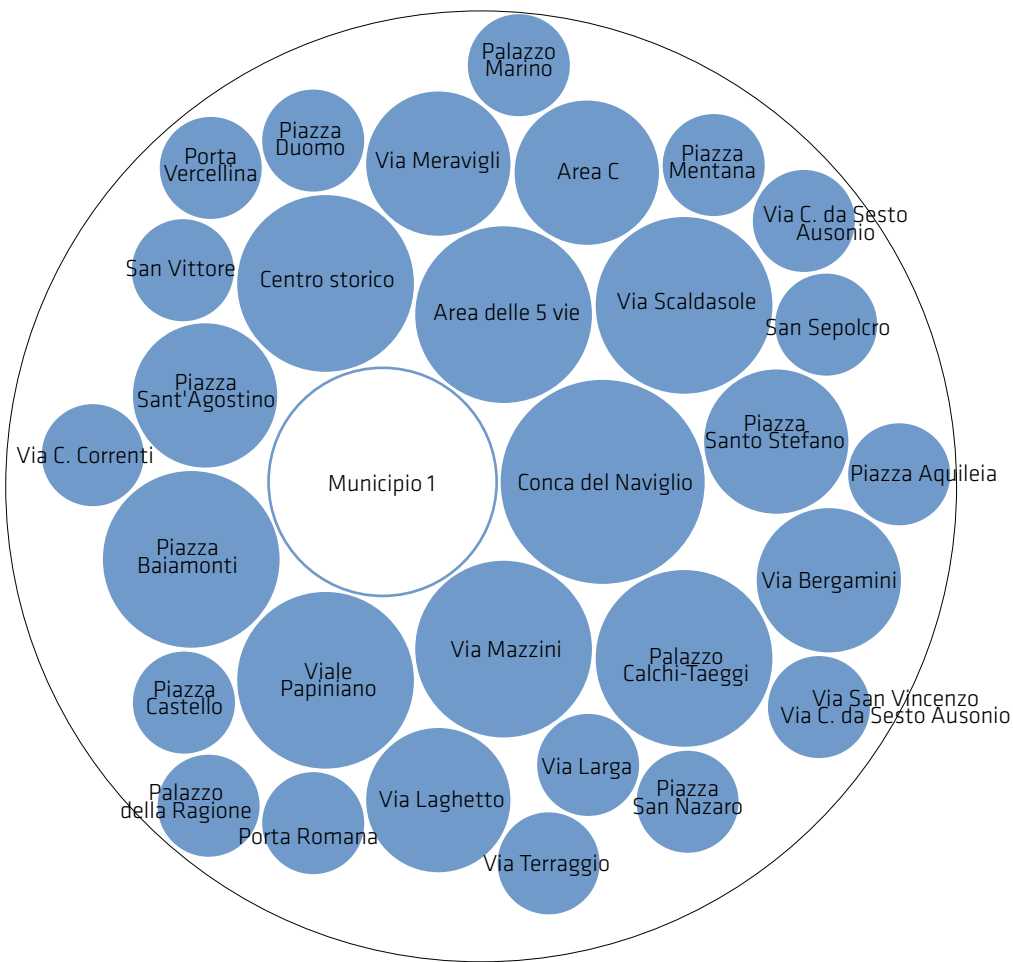
Soprattutto su questo ultimo aspetto, il Municipio 1 ha espresso molte richieste circa la necessità di liberare l'intera zona dalle forme di logistica pesante che affaticano la percorribilità del centro da parte dei residenti e disincentivano l'uso dello spazio pubblico per il quale, infatti, è richiesta maggiore presenza di aree pedonali.

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di luoghi in cui il tema del mantenimento della residenzialità, e delle funzioni ad essa compatibili e complementari, è più forte. In particolare, i luoghi menzionati si localizzano sulla porzione sud-occidentale del centro urbano, andando a evidenziare soprattutto le zone con maggiori problemi di degrado (Piazza Sant'Agostino, Viale Papiniano, Via C. Correnti) o quelle con spazi idonei a rigenerare i tessuti urbani attraverso l'inserimento di servizi legati alla cultura (Conca del Naviglio), utili al mantenimento della residenzialità.

Il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. In generale lo strumento menzionato più volte è stato quello del recupero degli edifici di interesse storico e architettonico a cui sono seguiti: la presenza di commercio di vicinato (nell'obiettivo sia di riqualificare l'esistente sia di mantenere viva la dimensione collettiva degli spazi urbani attraverso la vitalità dei piani terra degli edifici); i cambi di destinazione d'uso anch'essi finalizzati a migliorare le condizioni di confort della residenzialità e alla possibilità di rigenerare alcune parti del centro storico. Tra gli altri strumenti sono stati menzionati sia i concorsi di progettazione che gli incentivi fiscali.

> Grafico 12 Classifica degli obiettivi e individuazione degli obiettivi prioritari

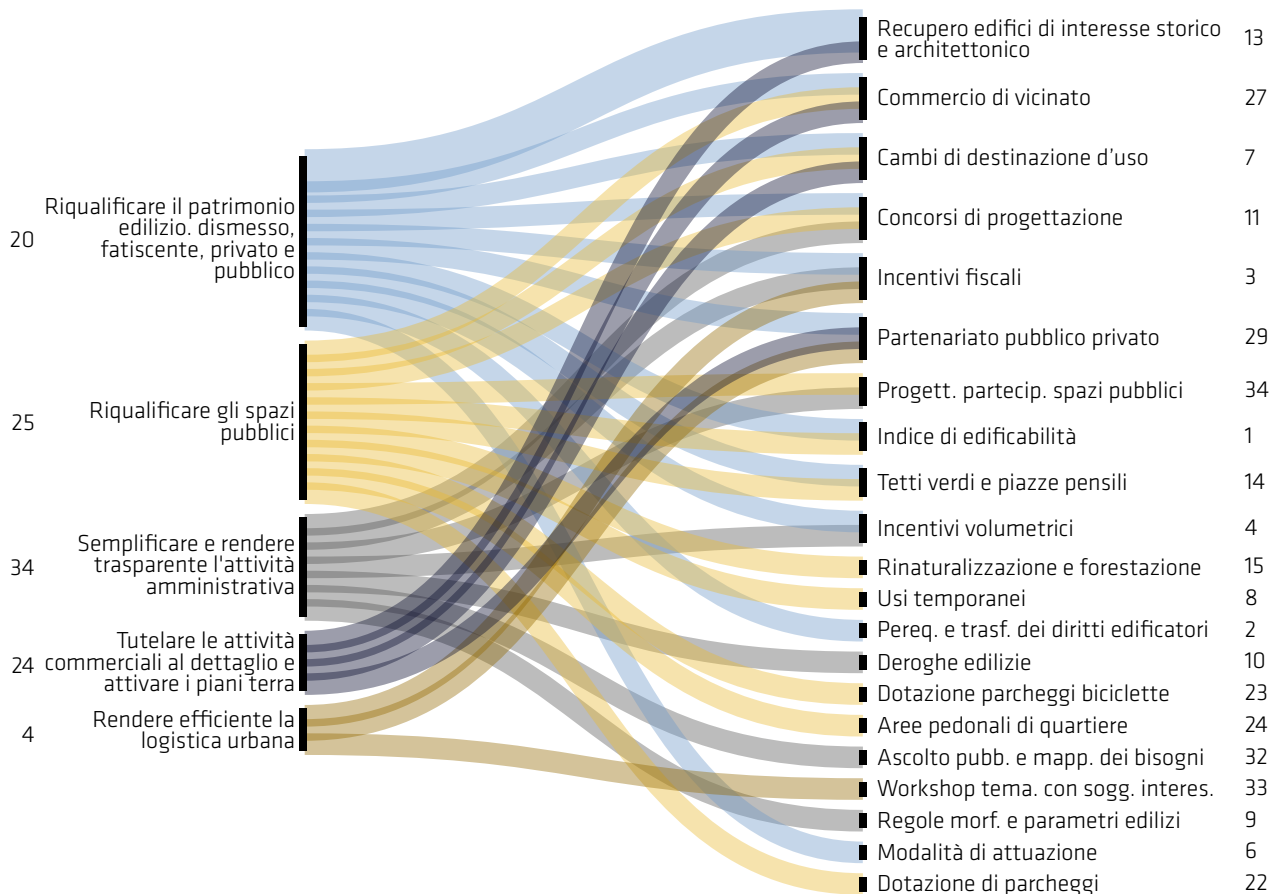
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale	15,4 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	0,0 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico	15,4 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana	OB. PRIORITARIO 30,8 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	34,6 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	15,4 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city	7,7 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	30,8 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione	0,0 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione	0,0 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive	11,5 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	3,8 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico	11,5 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli	3,8 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	7,7 %
16 - Tutelare l'agricoltura	0,0 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare	11,5 %
18 - Invarianza idraulica	7,7 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici	23,1 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	OB. PRIORITARIO 53,8 %
21 - Riusare gli immobili sfitti	19,2 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano	15,4 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico	15,4 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	OB. PRIORITARIO 19,2 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici	OB. PRIORITARIO 42,3 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione	0,0 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età	11,5 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana	11,5 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari	3,8 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale	3,8 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati	11,5 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri	11,5 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città	0,0 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa	OB. PRIORITARIO 15,4 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati	15,4 %
36 - Promuovere e sviluppare mobilità ciclopedonale sviluppando una coscienza ciclabile	3,8 %
37 - ...	3,8 %
38 - ...	3,8 %

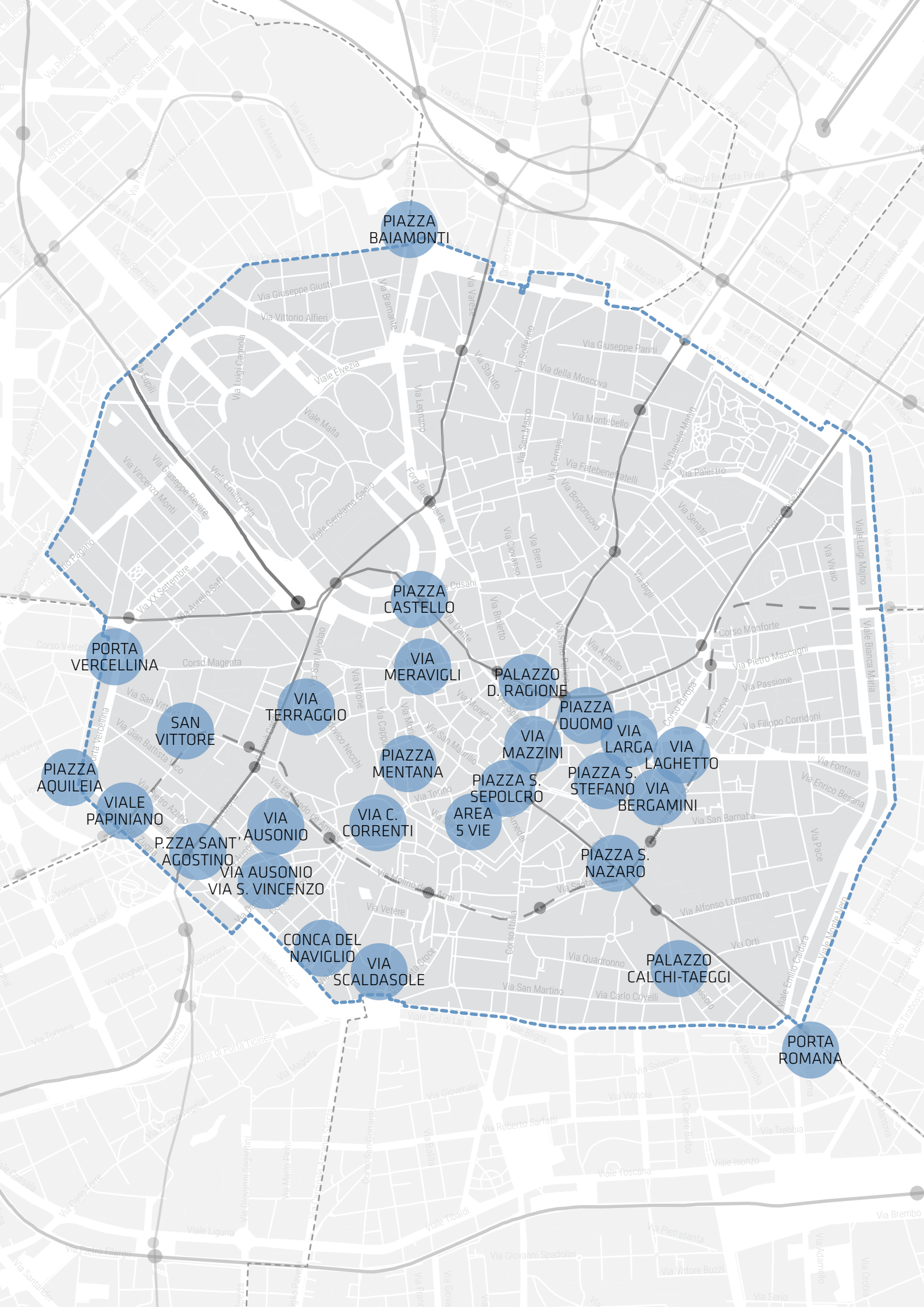


< Grafico 13
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 14 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 2 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 1





PIAZZA
BAIAMONTI

PIAZZA
CASTELLO

VIA
MERAVIGLI

PALAZZO
D. RAGIONE

PIAZZA
DUOMO

VIA
LARGA

VIA
LAGHETTO

PIAZZA S.
STEFANO

VIA
BERGAMINI

PIAZZA S.
NAZARO

PALAZZO
CALCHI-TAEGGI

PORTA
ROMANA

CONCA DEL
NAVIGLIO

VIA
SCALDASOLE

P.ZZA SANT'
AGOSTINO

VIA AUSONIO
VIA S. VINCENZO

VIALE
PAPINIANO

PIAZZA
AQUILEIA

SAN
VITTORE

PORTA
VERCELLINA

VIA
TERRAGGIO

PIAZZA
MENTANA

VIA C.
CORRENTI

AREA
5 VIE

PIAZZA S.
SEPOLCRO

VIA
MAZZINI

PIAZZA
MERAVIGLI

PALAZZO
D. RAGIONE

PIAZZA
CASTELLO

PIAZZA
BAIAMONTI

6.2 Municipio 2

Il laboratorio del Municipio 2 si è svolto giovedì 17 maggio 2018 dalle 17:00 alle 20:00 presso l'ICS Ciresola in via Venini 80. È stato il settimo laboratorio territoriale a essere svolto.

38

partecipanti

8

obiettivi prioritari

17

strumenti individuati

Riqualificare l'esistente, sicurezza urbana e mobilità dolce

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 38 soggetti con una forte presenza del mondo dell'associazionismo ma anche di esperti e professionisti e di istituzioni ed enti pubblici.

46

luoghi indicati

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto i medesimi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

Il primo esercizio ha confermato, nuovamente, che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente, sia privato che pubblico (obiettivo n. 20) è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Questo obiettivo, infatti, è stato votato da quasi il 70% dei partecipanti. Prioritaria è stata indicata anche la riqualificazione degli spazi pubblici, (obiettivo n. 25) a cui si aggiunge l'incremento della sicurezza urbana (obiettivo n. 28). Altri obiettivi considerati prioritari sono stati: il coordinamento dello sviluppo urbano, delle strategie di mobilità e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico (obiettivo n. 3); la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclopedonale (obiettivo n. 5); la tutela delle attività commerciali al dettaglio e l'attivazione dei piani terra (obiettivo n. 24) nonché il rafforzamento delle identità locali nei quartieri (obiettivo n. 32).

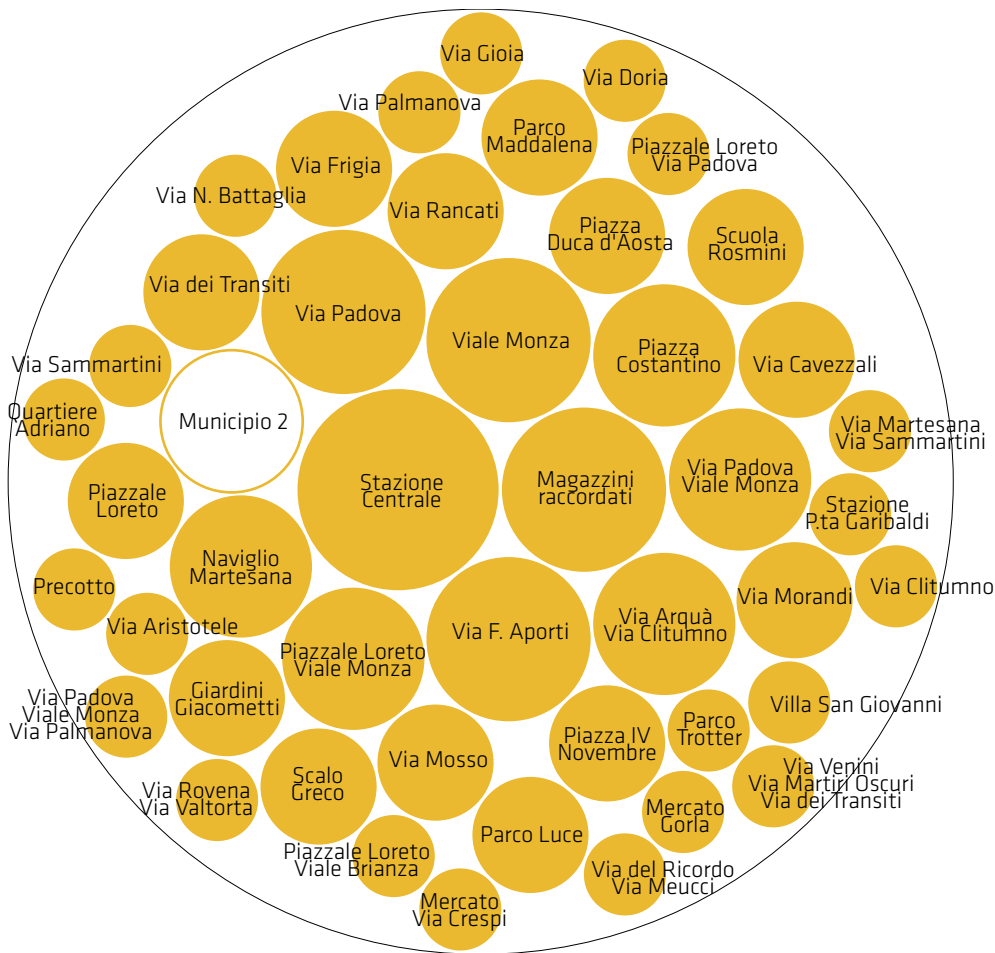
Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di luoghi che ricoprono generalmente l'intera superficie municipale, andando a evidenziare porzioni centrali (Piazza Duca d'Aosta, Stazione Centrale, Via A. Doria) spesso caratterizzate da spazi pubblici da valorizzare; assi urbani su cui incentivare la presenza di percorsi per la mobilità alternativa all'auto (Viale Monza, Via Padova, Viale M. Gioia) e contesti puntuali, in cui la rigenerazione di singoli immobili avrebbe un riverbero sull'intero contesto urbano circostante (Mercato di Gorla, Mercato di Monza, Magazzini Raccordati) andando a migliorare sia le prestazioni funzionali sia la sicurezza dell'intero quartiere di riferimento.

Il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. In generale lo strumento menzionato più volte è stato quello di individuare aree pedonali di quartiere, a testimonianza che il Municipio 2 sente molto la necessità di ripensare alcune infrastrutture viabilistiche ripristinando percorsi che facilitano l'uso di bici e la pedonalità interquartiere.

Il Municipio ha dato molta importanza anche allo strumento degli usi temporanei, visti come un'opportunità per ripensare non solo alcuni immobili ma anche, e più spesso, la capacità di riqualificare alcuni spazi pubblici. Inoltre, forme di partenariato pubblico-privato e nuove sponsorizzazioni sono stati indicati come strumenti efficaci al perseguimento degli obiettivi prioritari. Questo dimostra come il tema dei finanziamenti e la capacità di reperire risorse economiche alternative a quelle esclusivamente pubbliche sia considerato essenziale per il perseguimento di una politica urbana efficace.

> Grafico 15 Classifica degli obiettivi e individuazione degli obiettivi prioritari

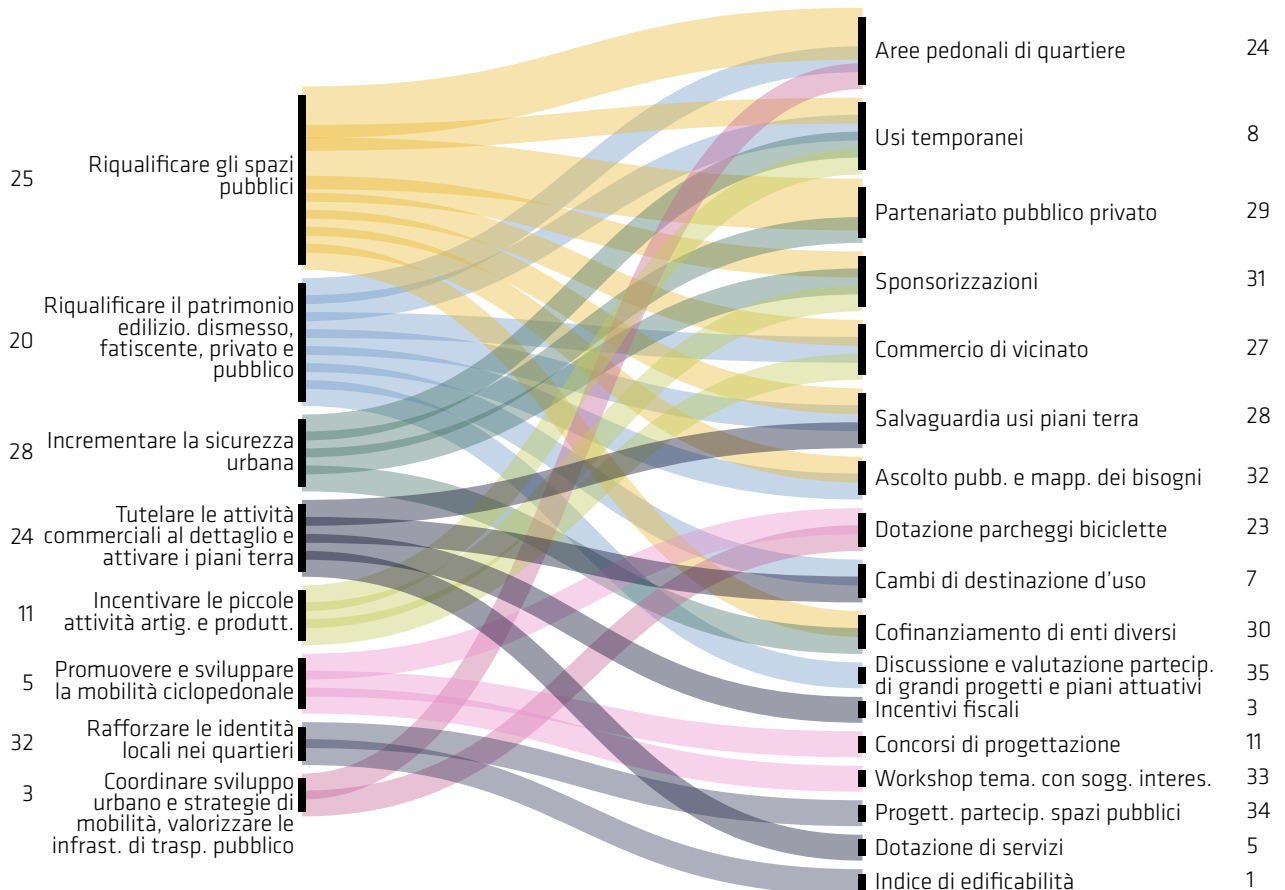
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale	10,5 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	21,1 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb. OB. PRIORITARIO	26,3 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana	2,6 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale OB. PRIORITARIO	23,7 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	10,5 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city	2,6 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	15,8 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione	13,2 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione	5,3 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive OB. PRIORITARIO	23,7 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	21,1 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico	2,6 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli	7,9 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	15,8 %
16 - Tutelare l'agricoltura	0,0 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare	5,3 %
18 - Invarianza idraulica	0,0 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici	15,8 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico OB. PRIORITARIO	68,4 %
21 - Riutilizzare gli immobili sfitti	10,5 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano	10,5 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico	13,2 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra OB. PRIORITARIO	15,8 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici OB. PRIORITARIO	47,4 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione	23,7 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età	2,6 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana OB. PRIORITARIO	28,9 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari	2,6 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale	5,3 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati	15,8 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri OB. PRIORITARIO	15,8 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città	7,9 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa	5,3 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati	2,6 %



< Grafico 16
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 17 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 3 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 2



6.3 Municipio 3

Il laboratorio del Municipio 3 si è svolto giovedì 10 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS Stoppani in via Monteverdi 6. È stato il quarto laboratorio territoriale a essere svolto.

33

partecipanti

8

obiettivi prioritari

23

strumenti individuati

Riqualificare il costruito e implementare i sistemi ambientali

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 33 soggetti con una forte presenza sia di cittadini sia di professionisti ed esperti.

29

luoghi indicati

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto gli stessi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

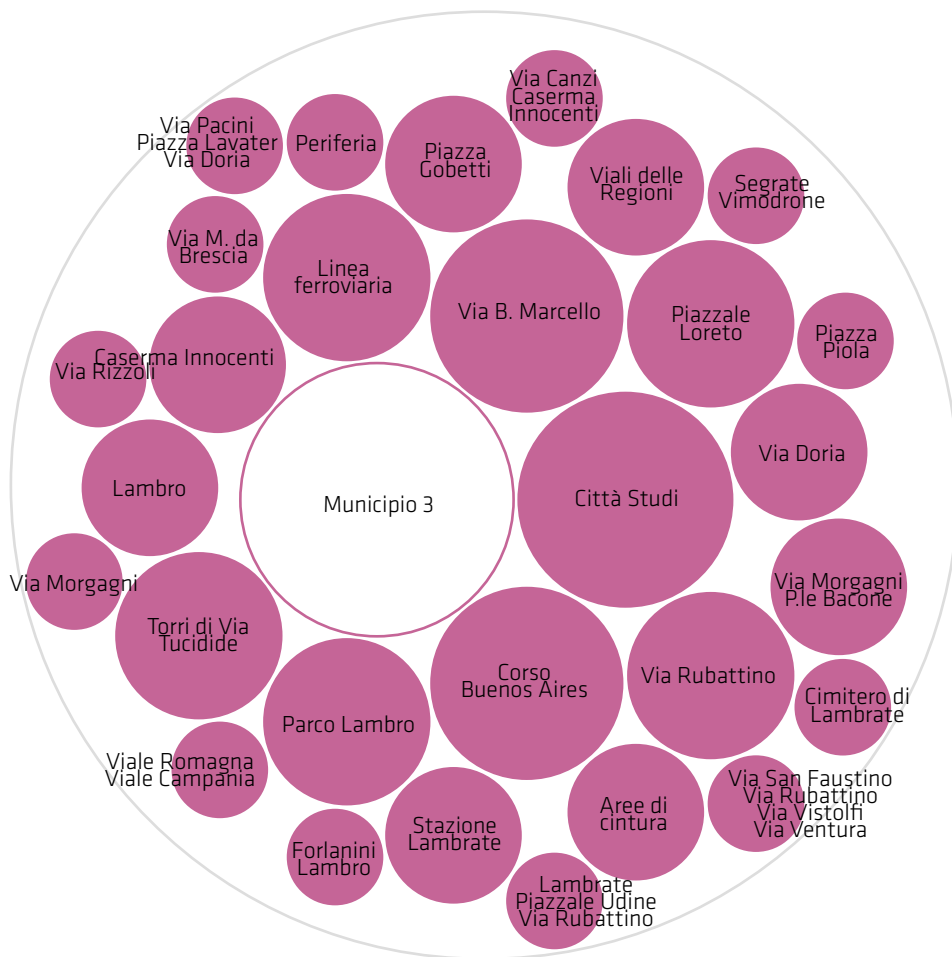
Il primo esercizio ha confermato, di nuovo, che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente, sia privato che pubblico (obiettivo n. 20), è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Questo obiettivo, infatti, è stato votato da oltre la metà dei partecipanti. Come prioritaria è stata indicata anche la riqualificazione degli spazi pubblici (obiettivo n. 25) oltre a: produzione di servizi ecosistemici e mitigazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (obiettivo n. 13), incremento delle infrastrutture verdi e blu, delle connessioni ecologiche e della biodiversità (obiettivo n. 12). Ulteriori obiettivi prioritari indicati sono stati: l'aumento della qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano (obiettivo n. 22); il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie di mobilità, e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico (obiettivo n. 3); l'ampliamento della visione metropolitana coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (obiettivo n. 1) ed infine, la tutela delle attività commerciali al dettaglio e l'attivazione dei piani terra (obiettivo n. 24).

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di luoghi costruiti ma anche di spazi aperti. Da un lato gli obiettivi di rigenerazione del costruito si calano sui contesti centrali tra Piazzale Loreto, Corso Buenos Aires, Piazzale Lavater, nei quali spesso è richiesta l'implementazione di spazi e aree a verde anche per mitigare le isole di calore; dall'altro, i grandi parchi di cintura (Lambro e Forlanini) e il sistema del fiume Lambro, per i quali prevedere opere di implementazione dell'accessibilità e di riqualificazione per incrementarne la fruizione. Molta attenzione è stata poi riservata agli storici elementi urbani del Municipio: le aree dismesse come la Caserma Innocenti da riqualificare; i quartieri residenziali come Rubattino e via Rizzoli da rigenerare, o ancora i nuclei antichi di Città Studi, Lambrate e Ortica, nei quali mantenere vivo il tessuto sociale.

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. In generale lo strumento menzionato più volte è stato quello di sostenere i concorsi di progettazione, quale segno di apertura al cambiamento, alla necessità di ridare uno slancio e una nuova prospettiva alle dinamiche urbane in coerenza anche con gli obiettivi di implementazione dei sistemi naturali. Infatti, il secondo strumento più votato è stato la rinaturalizzazione e la forestazione delle aree. A seguire altri strumenti sono stati: le sponsorizzazioni, i cambi di destinazione d'uso e le bonifiche. Un insieme, quindi, che sembra convergere verso l'idea di una città che deve saper reagire, in un'ottica di resilienza, ai grandi mutamenti in corso. Mutamenti prevalentemente legati alle dinamiche economiche (scarsità di finanziamenti) e ambientali (cambiamento climatico).

> Grafico 18 Classifica degli obiettivi e individuazione degli obiettivi prioritari

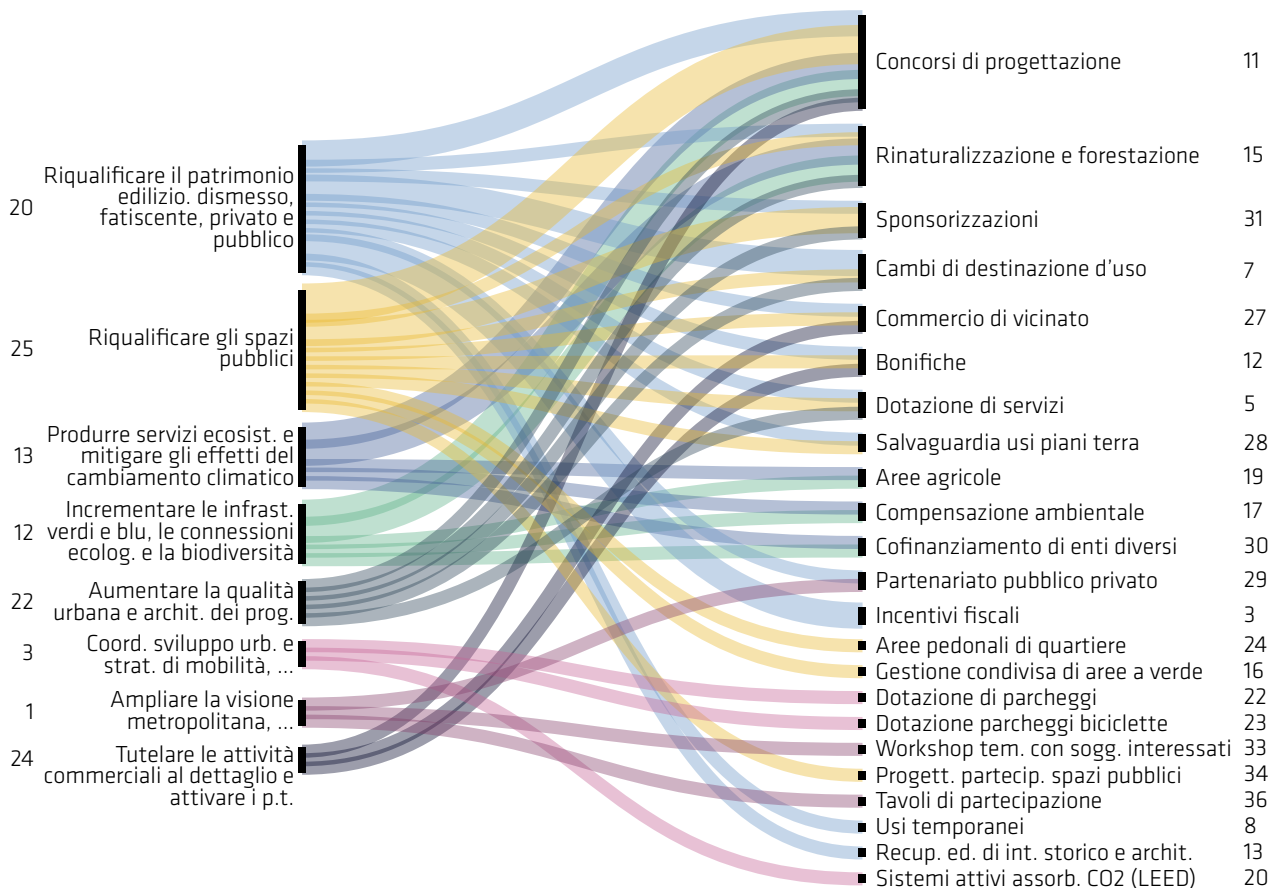
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strum. di pian. terr.	OB. PRIORITARIO	24,2 %
2 - Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura		1,2 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb.	OB. PRIORITARIO	24,2 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana		6,1 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale		27,3 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica		6,1 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city		6,1 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti		6,1 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione		0,0 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione		3,0 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive		9,1 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	OB. PRIORITARIO	30,3 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico	OB. PRIORITARIO	30,3 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli		3,0 %
15 - Ridurre il consumo di suolo		18,2 %
16 - Tutelare l'agricoltura		15,2 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare		6,1 %
18 - Invarianza idraulica		3,0 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici		9,1 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	OB. PRIORITARIO	54,5 %
21 - Riusare gli immobili sfitti		15,2 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.	OB. PRIORITARIO	27,3 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico		3,0 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	OB. PRIORITARIO	21,2 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici	OB. PRIORITARIO	36,4 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione		9,1 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età		6,1 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana		9,1 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari		12,1 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale		9,1 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati		6,1 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri		6,1 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città		3,0 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa		9,1 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati		15,2 %

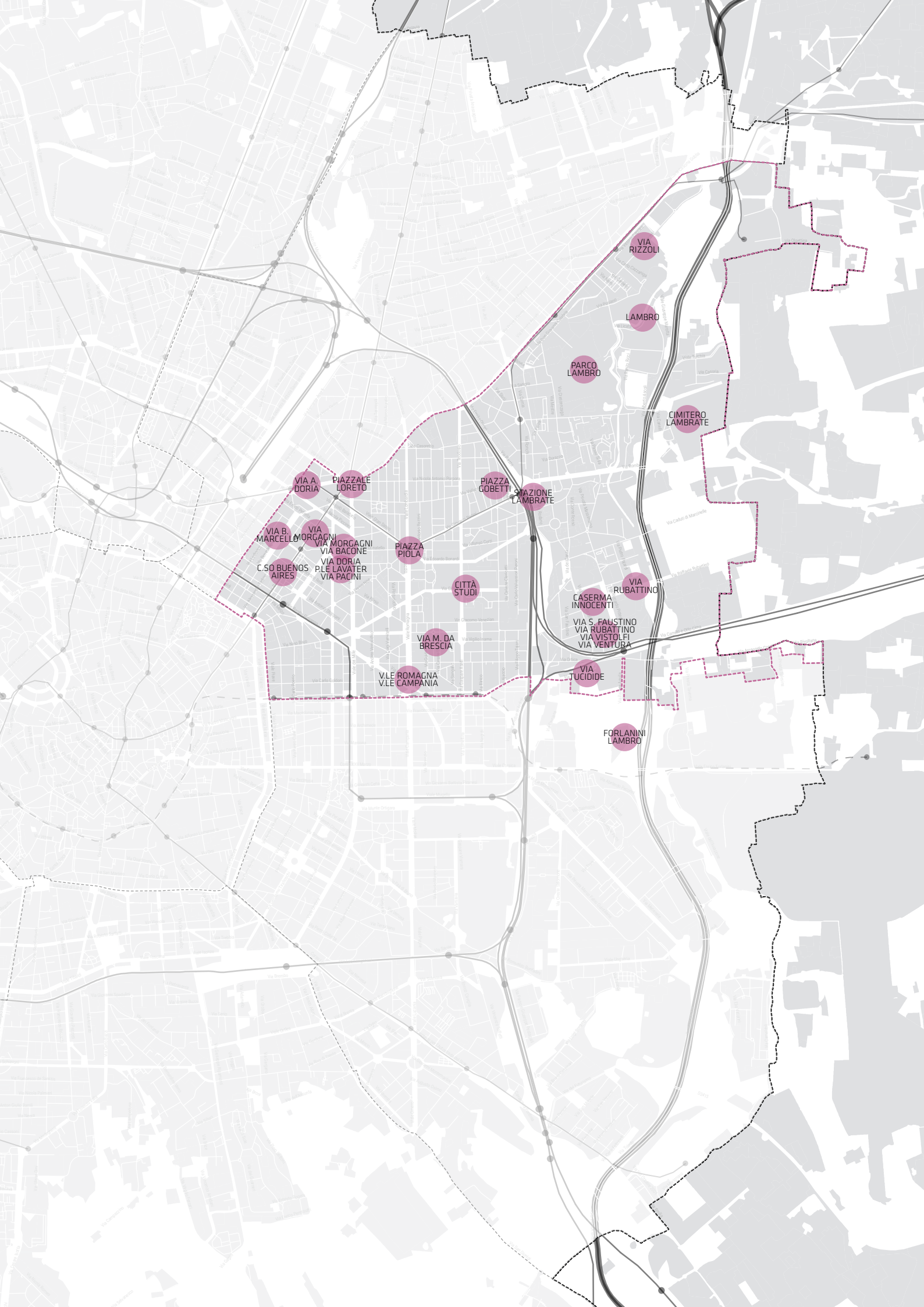


< Grafico 19
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 20 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 4 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 3





VIA RIZZOLI

LAMBRO

PARCO LAMBRO

CIMITERO LAMBRATE

PIAZZA GOBETTI

STAZIONE LAMBRATE

VIA A. DORIA

PIAZZALE LORETO

VIA B. MARCELLI

VIA MORGAGNI

VIA BACONE

C.SO BUENOS AIRES

VIA DORIA

VIA LAVATER

VIA PACINI

PIAZZA PIOLA

CITTA' STUDI

VIA M. DA BRESCIA

VLE ROMAGNA

VLE CAMPANIA

VIA RUBATTINO

CASERMA INNOCENTI

VIA S. FAUSTINO

VIA RUBATTINO

VIA VISTOLFI

VIA VENTURA

VIA TUCIDIDE

FORLANINI LAMBRO

6.4 Municipio 4

Il laboratorio del Municipio 4 si è svolto mercoledì 16 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS T. Grossi in via Monte Velino 2/4. È stato il sesto laboratorio territoriale a essere svolto.

29

partecipanti

7

obiettivi prioritari

28

strumenti individuati

56

luoghi indicati

Incrementare le reti verdi e blu e la collaborazione tra enti

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 29 soggetti con una omogenea presenza di esperti, cittadini, rappresentanti di associazioni ed enti pubblici.

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto gli stessi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

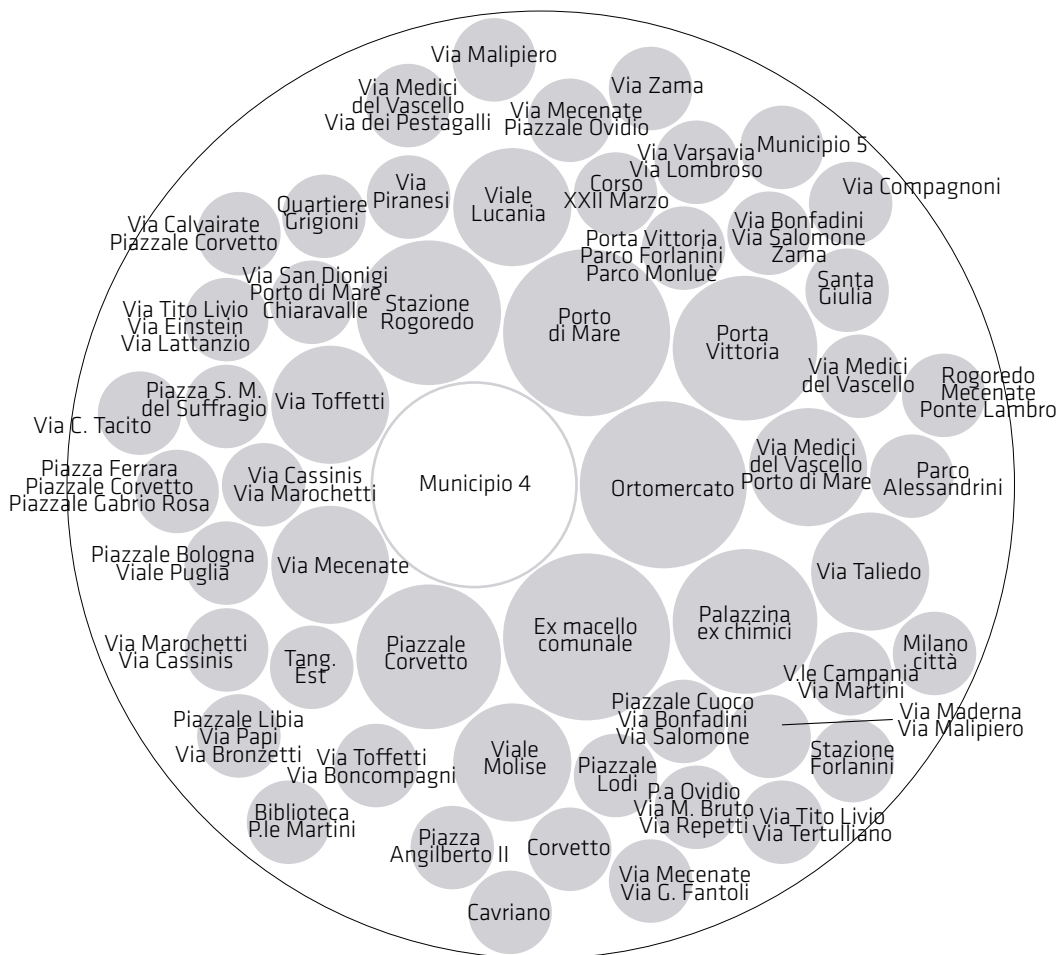
Il primo esercizio ha confermato, come in precedenza, che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente, sia privato che pubblico (obiettivo n. 20) è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Questo obiettivo, infatti, è stato votato da oltre il 75% dei partecipanti. Come prioritaria è stata indicata anche la riqualificazione degli spazi pubblici (obiettivo n. 25) oltre a: incremento delle infrastrutture verdi e blu, delle connessioni ecologiche e della biodiversità (obiettivo n. 12) e produzione di servizi ecosistemici e la mitigazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (obiettivo n. 13). Come ulteriori obiettivi prioritari sono stati indicati: l'aumento della coesione sociale e l'agevolazione all'integrazione (obiettivo n. 26); la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa (obiettivo n. 34) nonché il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie di mobilità, e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico (obiettivo n. 3). Se nei primi obiettivi si riscontra, come per il Municipio 3, una forte attenzione ai temi ambientali, nei successivi il Municipio 4 pone un accento particolare ai rapporti tra enti e istituzioni e tra questi e i cittadini. Infatti risulta molto importante perseguire obiettivi che tendano a migliorare le prestazioni urbane (servizi, trasporti, relazioni sociali) sia internamente alla città sia nei punti di contatto con altre amministrazioni vicine.

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di molti luoghi degradati in cui avviare processi di riqualificazione, rigenerazione nonché ripristino ambientale. Dalle aree dell'ex macello comunale, dell'ortomercato e di Via Mecenate, fino ai nuclei di Ponte Lambro, Porto di Mare e Cavriano l'obiettivo rimane quello di dare nuova linfa ai tessuti esistenti: sostituendoli, innestando nuove funzioni o semplicemente ripristinando gli spazi pubblici esistenti. Con altrettanta attenzione sono stati individuati anche nodi strategici per la mobilità urbana: da Piazzale Lodi a Piazzale Corvetto; da Piazza Angilberto II a Viale Campania dove il tema dei percorsi ciclopedonali è stato più volte ribadito.

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. Il Municipio 4, infatti, è tra quelli che ha elencato il maggior numero di strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi prioritari. Lo strumento più votato è stato quello del commercio di vicinato e, a seguire, il partenariato pubblico-privato; l'ascolto pubblico e la mappatura dei bisogni; la gestione condivisa delle aree verdi, l'housing sociale, solo per citarne alcuni.

> Grafico 21 Classifica degli obiettivi e individuazione degli obiettivi prioritari

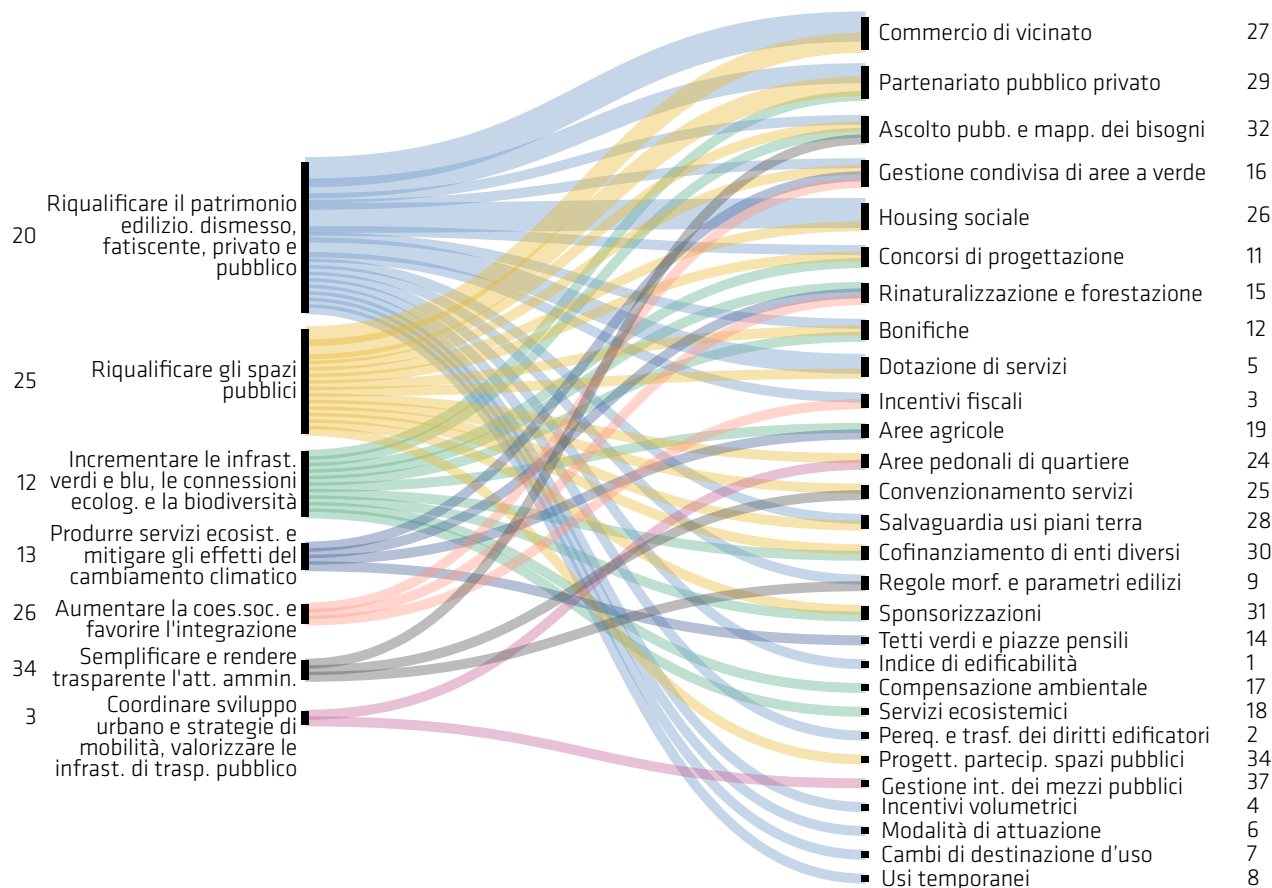
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale	20,7 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	20,7 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb. OB. PRIORITARIO	24,1 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana	0,0 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	24,1 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	6,9 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city	3,4 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	0,0 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione	0,0 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione	0,0 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive	24,1 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità OB. PRIORITARIO	20,7 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico OB. PRIORITARIO	20,7 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli	10,3 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	24,1 %
16 - Tutelare l'agricoltura	6,9 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare	0,0 %
18 - Invarianza idraulica	3,4 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici	17,2 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico OB. PRIORITARIO	75,9 %
21 - Riutilizzare gli immobili sfitti	10,3 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.	24,1 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico	0,0 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	17,2 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici OB. PRIORITARIO	44,8 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione OB. PRIORITARIO	17,2 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età	0,0 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana	27,6 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari	6,9 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale	10,3 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati	6,9 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri	6,9 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città	6,9 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa OB. PRIORITARIO	20,7 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati	3,4 %



< Grafico 22
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 23 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 5 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 4



6.5 Municipio 5

Il laboratorio del Municipio 5 si è svolto lunedì 21 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS Thour Gonzaga in via Tabacchi 15. È stato l'ultimo laboratorio territoriale a essere svolto.

25

partecipanti

10

obiettivi prioritari

22

strumenti individuati

Riqualificare l'esistente e preservare gli spazi liberi

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 25 soggetti con una omogenea presenza di esperti, cittadini, rappresentanti di associazioni ed enti pubblici.

41

luoghi indicati

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto i medesimi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

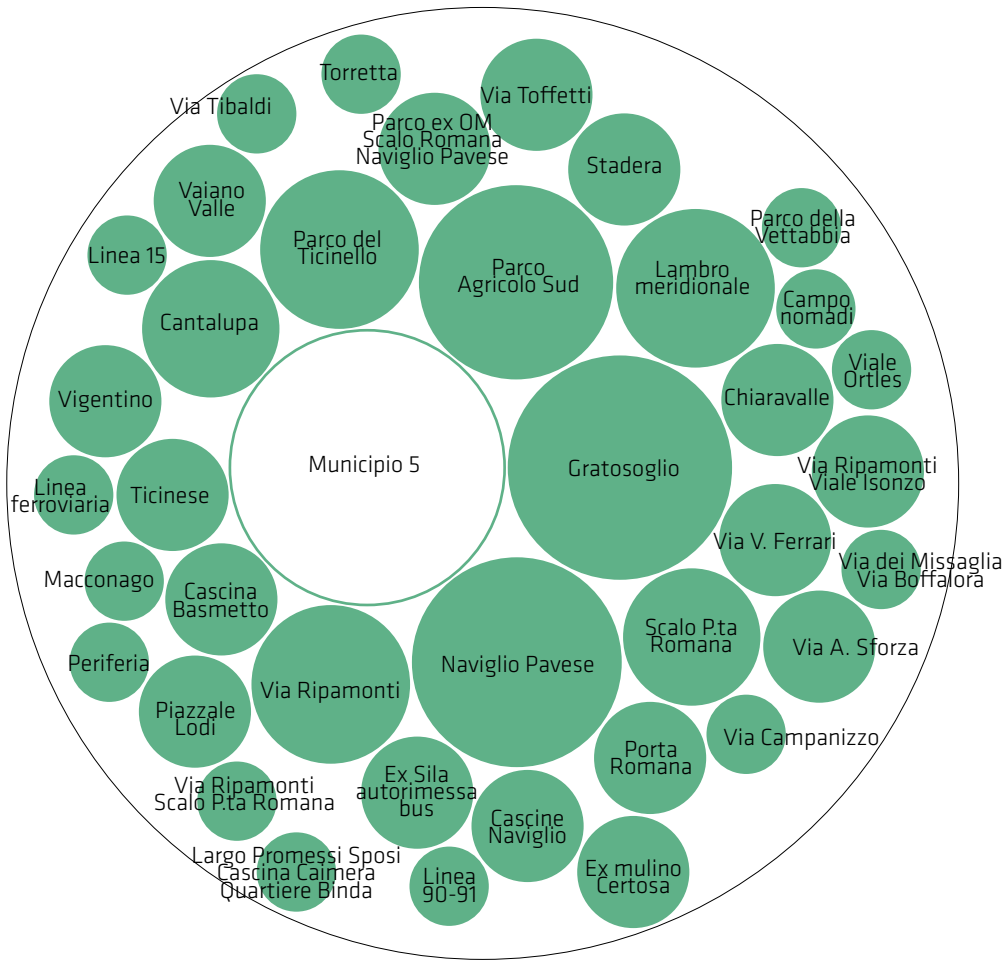
Il primo esercizio ha confermato che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente, privato e pubblico (obiettivo n. 20), è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Questo obiettivo, infatti, è stato votato dal 60% dei partecipanti. Come prioritari sono stati indicati anche l'incremento delle infrastrutture verdi e blu, delle connessioni ecologiche e della biodiversità (obiettivo n. 12) e la tutela delle attività commerciali al dettaglio e l'attivazione dei piani terra (obiettivo n. 24). Ulteriori obiettivi segnalati: la riqualificazione degli spazi pubblici (obiettivo n. 25); il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie di mobilità, e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico (obiettivo n. 3); l'ampliamento della visione metropolitana coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (obiettivo n. 1); la riprogettazione delle aree di confine con i comuni di prima cintura (obiettivo n. 2); la riduzione del consumo di suolo (obiettivo n. 15); l'aumento della qualità urbana e architettonica dei progetti per la valorizzazione del paesaggio urbano (obiettivo n. 22); la tutela dell'agricoltura (obiettivo n. 16). In generale si può dire che gli orientamenti del Municipio 5 sono legati alla riqualificazione del costruito per preservare gli spazi liberi in quanto elementi connettori del sistema ambientale ed ecologico.

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di luoghi storicamente definiti, come i borghi antichi di Chiaravalle, Macconago, Cantalupa, Cascina Basmetto; ma anche quartieri di più recente formazione, come Gratosoglio, da sottoporre a riqualificazione attraverso il coinvolgimento dei cittadini o Vigentino e Stadera, nei quali risolvere i problemi legati al traffico. Sono stati inoltre menzionati i Parchi Ticinello e Vettabbia, a ridosso del sistema edilizio urbano, quali ambiti verdi da preservare e oltre a sistemi infrastrutturali di scala urbana (linea ferroviaria, la linea tramviaria n. 15, la linea dei filobus 90-91) da potenziare, integrare o migliorare. A questi si aggiungono, i grandi sistemi aperti del Parco Agricolo Sud, del Naviglio Pavese e del Lambro meridionale, lungo i quali potenziare i corridoi verdi e i percorsi di fruizione.

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Lo strumento maggiormente votato è legato alle aree agricole (preservazione, tutela, conservazione, rigenerazione). In secondo luogo sono stati indicati gli incentivi fiscali quale leva fondamentale per incentivare il recupero dell'esistente, che rappresenta l'altra faccia della medaglia per la preservazione delle aree libere. Anche la gestione delle aree verdi è uno strumento molto considerato dal Municipio 5.

> Grafico 24
Classifica degli
obiettivi e
individuazione
degli obiettivi
prioritari

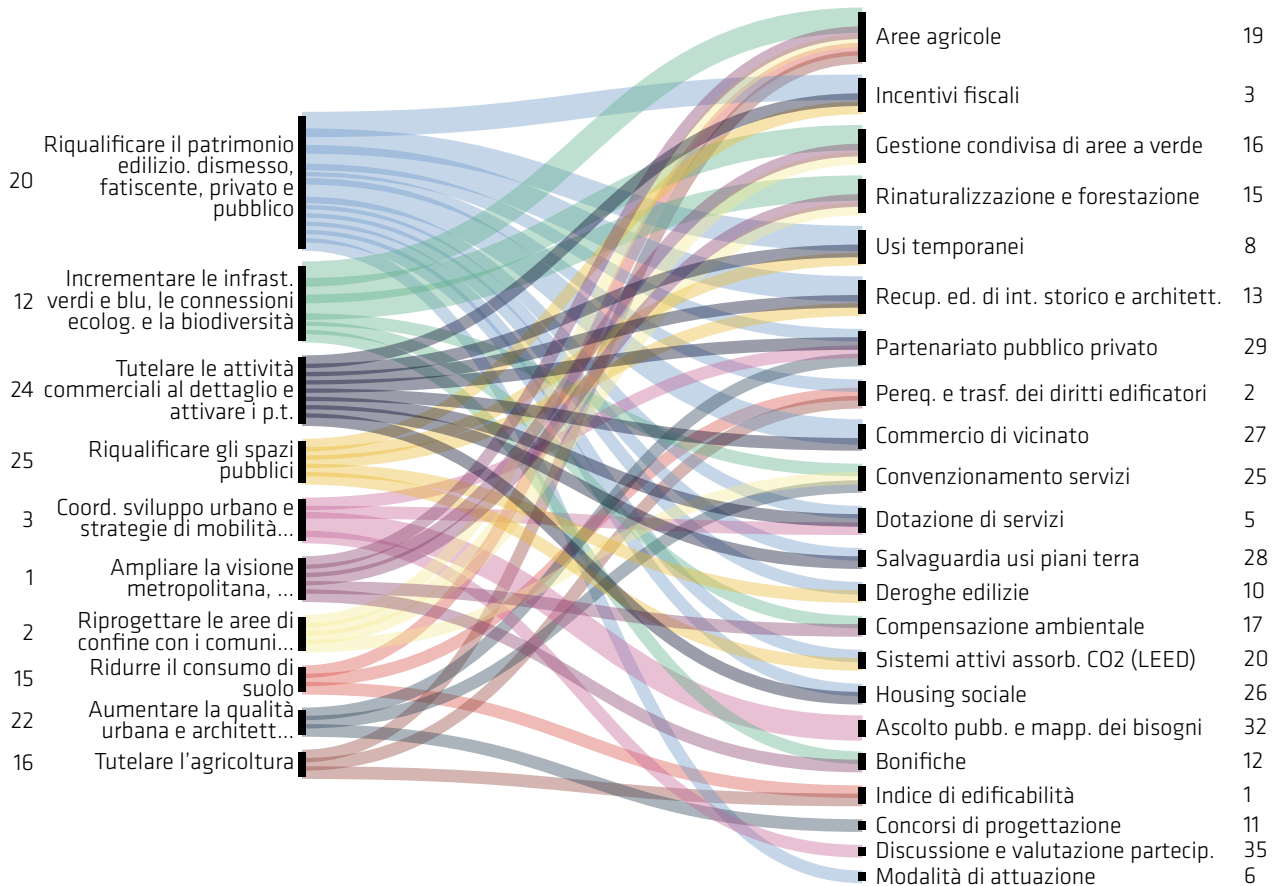
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strum. di pian. terr.	OB. PRIORITARIO	16,0 %
2 - Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	OB. PRIORITARIO	16,0 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb.	OB. PRIORITARIO	24,0 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana		4,0 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale		16,0 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica		12,0 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city		4,0 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti		20,0 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione		12,0 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione		8,0 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive		12,0 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	OB. PRIORITARIO	24,0 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico		4,0 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli		8,0 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	OB. PRIORITARIO	24,0 %
16 - Tutelare l'agricoltura	OB. PRIORITARIO	28,0 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare		4,0 %
18 - Invarianza idraulica		4,0 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici		12,0 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	OB. PRIORITARIO	60,0 %
21 - Riusare gli immobili sfitti		20,0 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.	OB. PRIORITARIO	24,0 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico		16,0 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	OB. PRIORITARIO	20,0 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici	OB. PRIORITARIO	28,0 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione		24,0 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età		8,0 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana		28,0 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari		8,0 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale		16,0 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati		4,0 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri		16,0 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città		12,0 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa		12,0 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati		8,0 %
39 - Aumentare le aree destinate a orti		4,0 %
40 - Diventare un Municipio con una forte caratterizzazione data da una funzione di rilievo		4,0 %
41 - Allentare la congestione stradale individuando percorsi alternativi assieme ai comuni limitrofi		4,0 %
42 - Riquilibrare le aree esterne		4,0 %
43 - Definire zone adeguate per social housing per studenti e per addetti alle imprese innovative		4,0 %
44 - Integrare le aree residenziali degradate con opportunità di lavoro		4,0 %

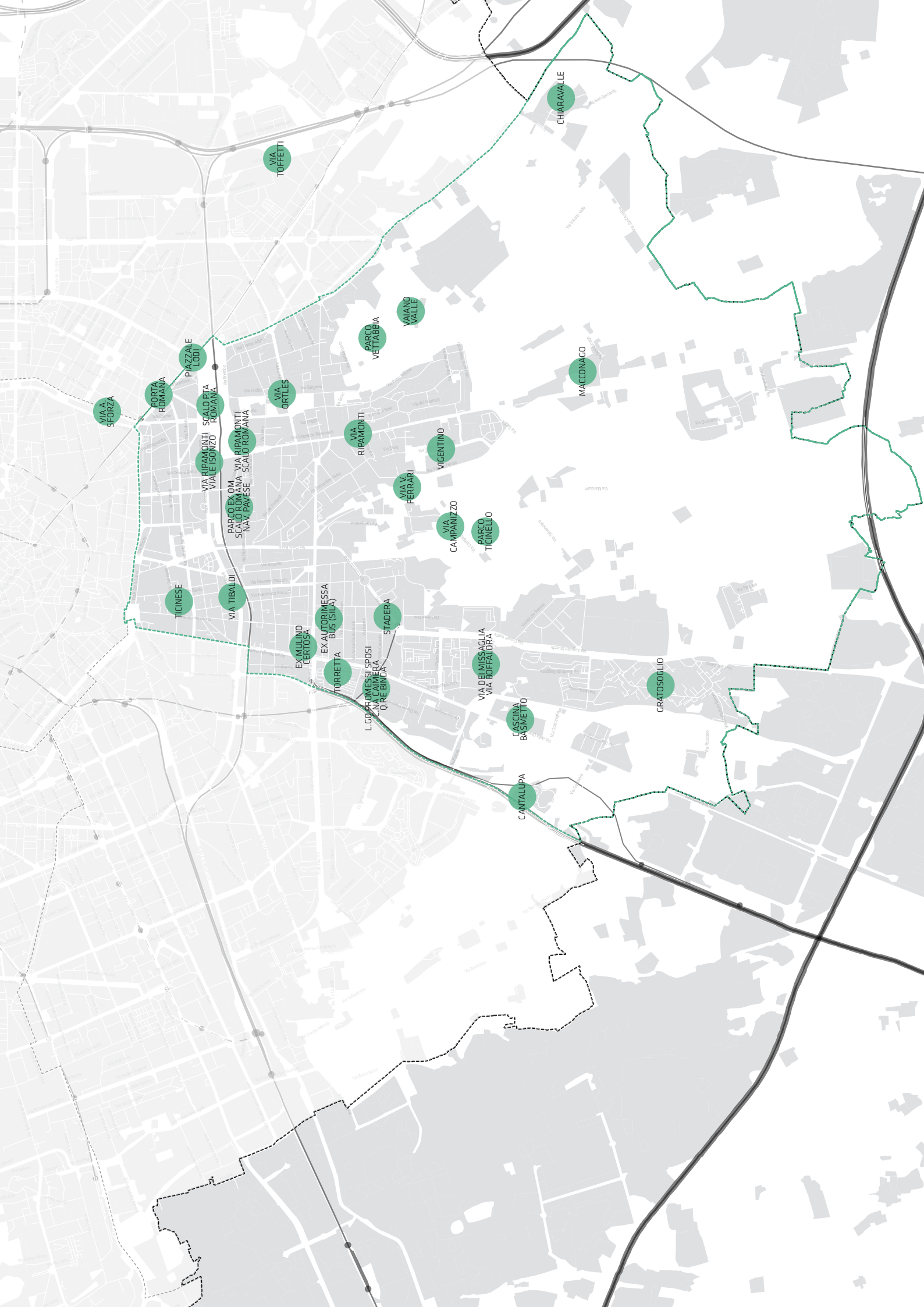


< Grafico 25
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 26 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 6 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 5





VIA SFORZA

PORTA ROMANA

PIAZZALE LOOI

VIA RIPAMONTI

VIALE ISONZO

VIA ROMANA

VIA ORTLES

PARCO VETTABIA

VIANO VALLE

CHIARAVALLE

MACCONAGO

PARCO EX OM. SCALO ROMANA

VIA RIPAMONTI

VIA NAV. PAVESE

SCALO ROMANA

VIA RIPAMONTI

VIA V. FERRARI

VIGENTINO

CAMPANIZZO

PARCO TINELLO

VIA TIBALDI

TICINESE

EX MULINO CERTOSA

EX AUTOBUS (BUS SIVA)

TORRETTA

L. GO. PRONISSI SPOSI

CANA CAMERA

O. RE BINDA

STADERA

VIA DE' MISAGLIA

VIA BUFFALORA

CASCINA BASMETTO

CANTALUPA

GRATISOGLIO

6.6 Municipio 6

Il laboratorio del Municipio 6 si è svolto martedì 15 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS Narcisi in via dei Narcisi 2. È stato il quinto laboratorio territoriale a essere svolto.

30

partecipanti

10

obiettivi prioritari

22

strumenti individuati

Riqualificare gli edifici, lo spazio pubblico e le connessioni

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 30 soggetti con una omogenea presenza di esperti, cittadini, rappresentanti di associazioni ed enti pubblici.

31

luoghi indicati

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto i medesimi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

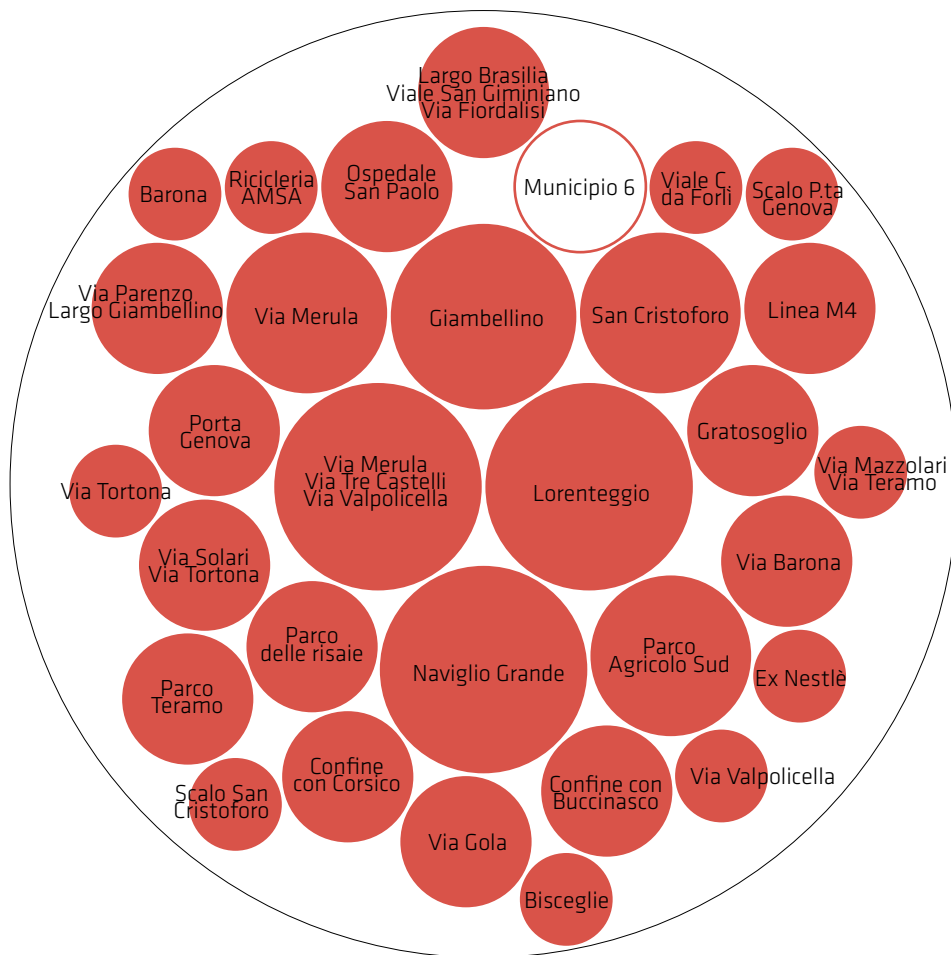
Il primo esercizio ha confermato che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente sia privato sia pubblico (obiettivo n. 20) è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Tale obiettivo ha però ottenuto una percentuale di voti inferiore a quella ottenuta negli altri Municipi (poco meno della metà dei partecipanti l'ha votato). Quasi egualmente prioritaria è stata considerata, invece, la riqualificazione degli spazi pubblici (obiettivo n. 25) oltre all'incremento della sicurezza urbana (obiettivo n. 28). Altri obiettivi prioritari sono risultati: l'ampliamento della visione metropolitana coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (obiettivo n. 1); l'incremento delle infrastrutture verdi e blu, delle connessioni ecologiche e della biodiversità (obiettivo n. 12); la riprogettazione delle aree di confine con i comuni di prima cintura (obiettivo n. 2); promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale (obiettivo n. 5); il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie di mobilità, e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico (obiettivo n. 3); la tutela dell'agricoltura (obiettivo n. 16) e la tutela delle attività commerciali al piano terra e l'attivazione dei piani terra (obiettivo n. 24).

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa fatta di quartieri storicamente affetti da problemi di degrado, sicurezza e/o mancanza di servizi (Giambellino, Lorenteggio, San Cristoforo, Barona) ma anche di aree nelle quali potenziare i collegamenti e i trasporti (Via Merula, Via Tre Castelli, Via Valpolicella, zona Porta Genova, zona Ospedale San Paolo). Sono state indicate, inoltre, le aree di confine con Corsico e Buccinasco come occasioni per ripensare il territorio di confine tra le due Amministrazioni non più come spazio residuale ma come un luogo di opportunità (soprattutto per la continuità del verde). A questi si aggiungono i parchi (Teramo, delle Risaie, Agricolo) come elementi verdi da potenziare e/o riqualificare (ad esempio le cascine esistenti dovrebbero essere recuperate).

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. Lo strumento che ha ricevuto il maggior numero di voti è il partenariato pubblico-privato, considerato come la leva principale per innescare i processi di rigenerazione degli spazi pubblici esistenti nonché dei quartieri degradati e insicuri o per il potenziamento dei trasporti e della mobilità. Molti voti hanno registrato anche le dotazioni di parcheggi da reperire, ad esempio, nella zona di Via Solari e Via Tortona. Si aggiungono poi i cofinanziamenti tra enti differenti e le sponsorizzazioni e gli incentivi fiscali: ovvero una serie di strumenti che vertono sulla dimensione economica e attuativa delle trasformazioni urbane.

> Grafico 27 Classifica degli obiettivi e individuazione degli obiettivi prioritari

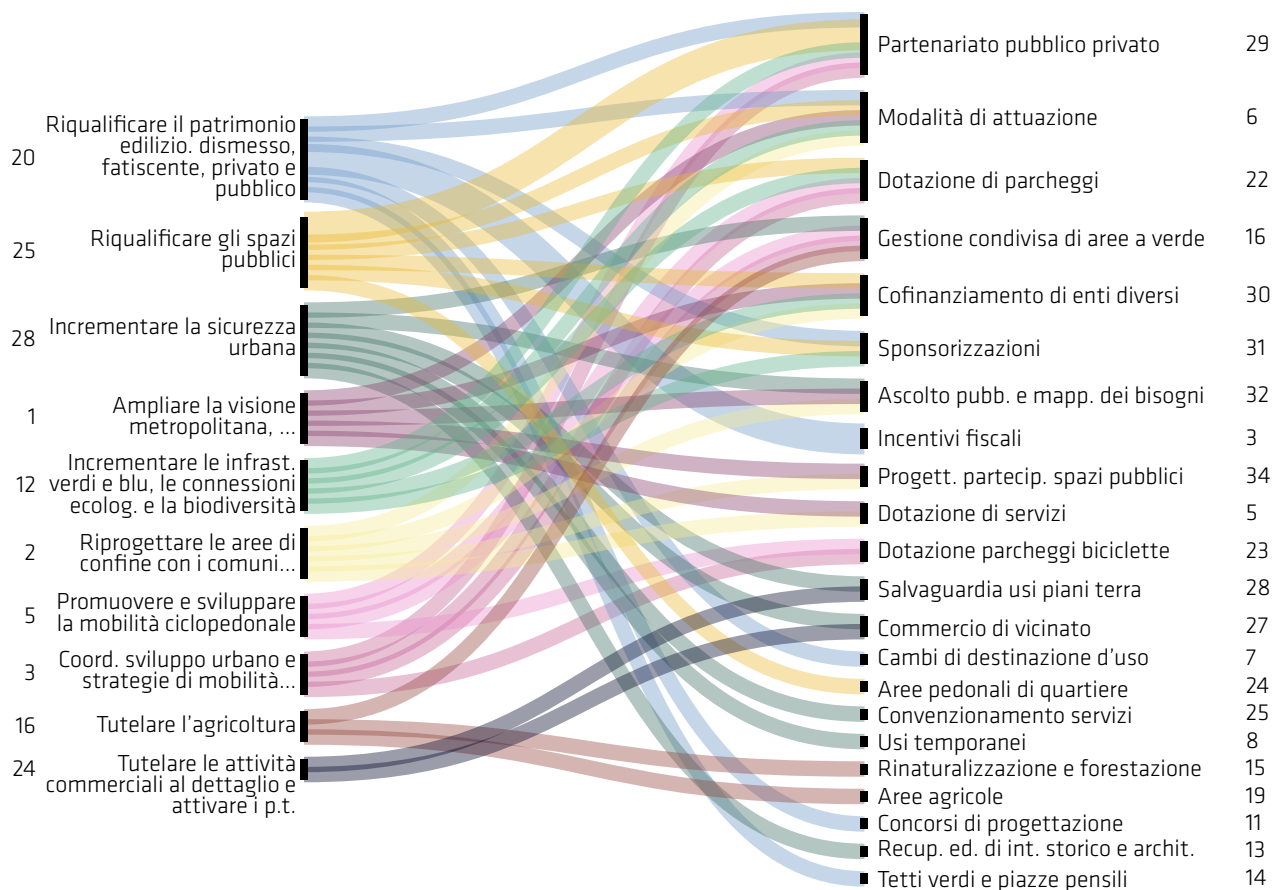
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strum. di pian. terr.	OB. PRIORITARIO	16,7 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	OB. PRIORITARIO	16,7 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb.	OB. PRIORITARIO	26,7 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana		6,7 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	OB. PRIORITARIO	10,0 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica		0,0 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city		3,3 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti		6,7 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione		3,3 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione		6,7 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive		3,3 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	OB. PRIORITARIO	16,7 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico		10,0 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli		6,7 %
15 - Ridurre il consumo di suolo		16,7 %
16 - Tutelare l'agricoltura	OB. PRIORITARIO	16,7 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare		6,7 %
18 - Invarianza idraulica		3,3 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici		16,7 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	OB. PRIORITARIO	46,7 %
21 - Riusare gli immobili sfitti		23,3 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.		13,3 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico		6,7 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	OB. PRIORITARIO	16,7 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici	OB. PRIORITARIO	43,3 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione		16,7 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età		6,7 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana	OB. PRIORITARIO	33,3 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari		6,7 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale		10,0 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati		16,7 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri		13,3 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città		0,0 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa		16,7 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati		10,0 %
45 - Utilizzare le capacità artigianali produttive per sviluppare il territorio stesso		6,7 %

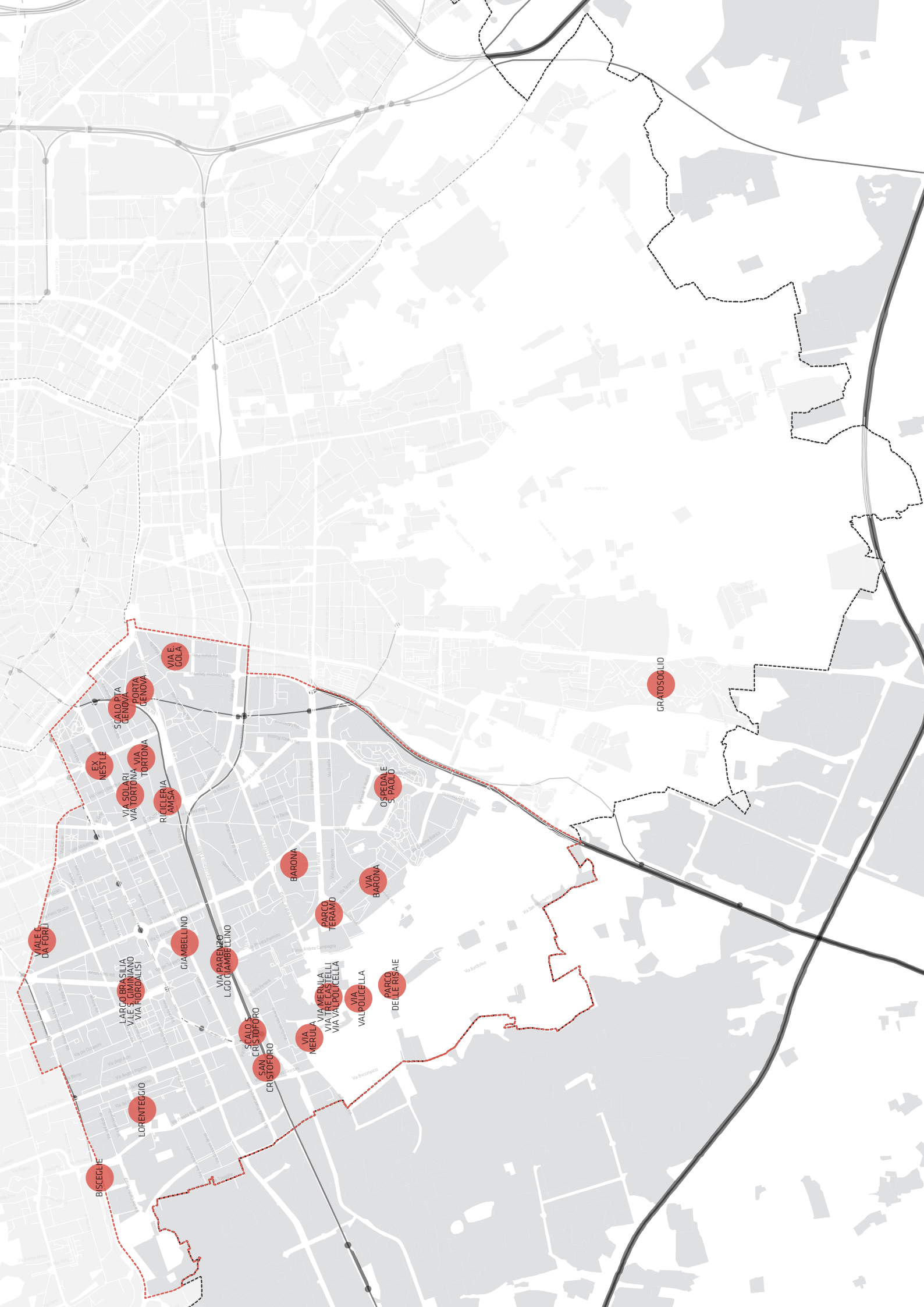


< Grafico 28
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 29 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 7 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 6





BISCEGLIE

LORENTECCIO

LARGO BRASILIA
VIE FLOMINISIO
VIA TORRALISI

VIALE
DA TORI

EX
NESTLE

VIA SOLARI
VIA TORTONA
VIA TORTONA

RICCLERIA
AMISA

SCALO PTA
GENOVA
PORTA
GENOVA

VIA
GOLA

GIAMBELLINO

VIA PARENZO
LGO GIAMBELLINO

SAN
CRISTOFORO
CRISTOFORO

VIA
MERULA

VIA TRE CASTELLI
VIA VALPOLICELLA

VIA
VALPOLICELLA

BARONA

PARCO
TERAMO

VIA
BARONA

PARCO
DELLE RISAIE

OSPEDALE
S. PAOLO

GRATOSOLIO

6.7 Municipio 7

Il laboratorio del Municipio 7 si è svolto venerdì 18 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS Munari in via dei Salici 2. È stato l'ottavo laboratorio territoriale a essere svolto.

14

partecipanti

4

obiettivi prioritari

9

strumenti individuati

12

luoghi indicati

Contrasto al consumo di suolo e riqualificazione

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 14 soggetti con una omogenea presenza di esperti, cittadini, rappresentanti di associazioni ed enti pubblici.

I partecipanti sono stati raggruppati in un unico tavolo di lavoro che ha svolto i medesimi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

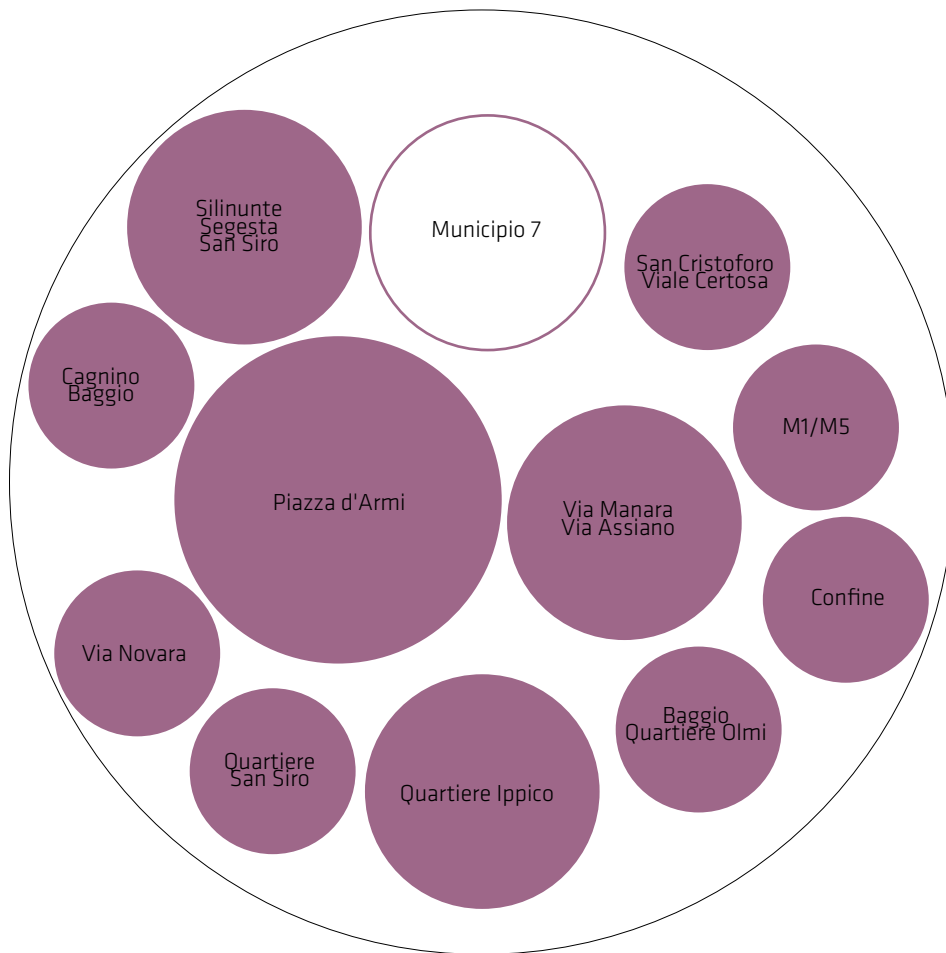
Il primo esercizio ha messo in luce che l'obiettivo più urgente da perseguire per il Municipio 7 è la riduzione del consumo di suolo (obiettivo n. 15), oltre alla riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente sia privato sia pubblico (obiettivo n. 20). Seguono poi la riqualificazione degli spazi pubblici (obiettivo n. 25) e il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie per la mobilità e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico. Tutti gli obiettivi sono stati indicati da oltre il 40% dei partecipanti.

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, il Municipio 7 ha prodotto una mappa sintetica nella quale, oltre ad aver individuato sistemi urbani molto ampi, come ad esempio l'asse San Cristoforo/Viale Certosa nel quale completare le connessioni già programmate (linea di forza F e circolare ferroviaria), sono stati indicati anche luoghi specifici come, ad esempio, Piazza d'Armi nella quale avviare al più presto azioni di recupero del patrimonio esistente. Sono stati indicati come quartieri su cui intervenire prioritariamente Baggio, Quarto Cagnino, San Siro, Selinunte e Segesta. Via Novara è stata indicata come l'asse viabilistico su cui intervenire con maggiore urgenza per intensificare i servizi e i trasporti in coordinamento tra i Comuni di Milano, Corsico, Buccinasco e Cusago.

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Gli strumenti che hanno ricevuto il maggior numero di voti sono stati gli incentivi fiscali ritenuti fondamentali, assieme all'impiego di usi temporanei, per la riqualificazione dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio dismesso e fatiscente. Altri strumenti, come ad esempio i cambi di destinazione d'uso, la perequazione e il trasferimento dei diritti edificatori nonché la proposta di un ulteriore nuovo strumento (la possibilità di inserire a bilancio il valore delle risorse naturali) sono stati indicati fondamentali per la lotta e il contrasto al consumo di suolo.

> Grafico 30
Classifica degli
obiettivi e
individuazione
degli obiettivi
prioritari

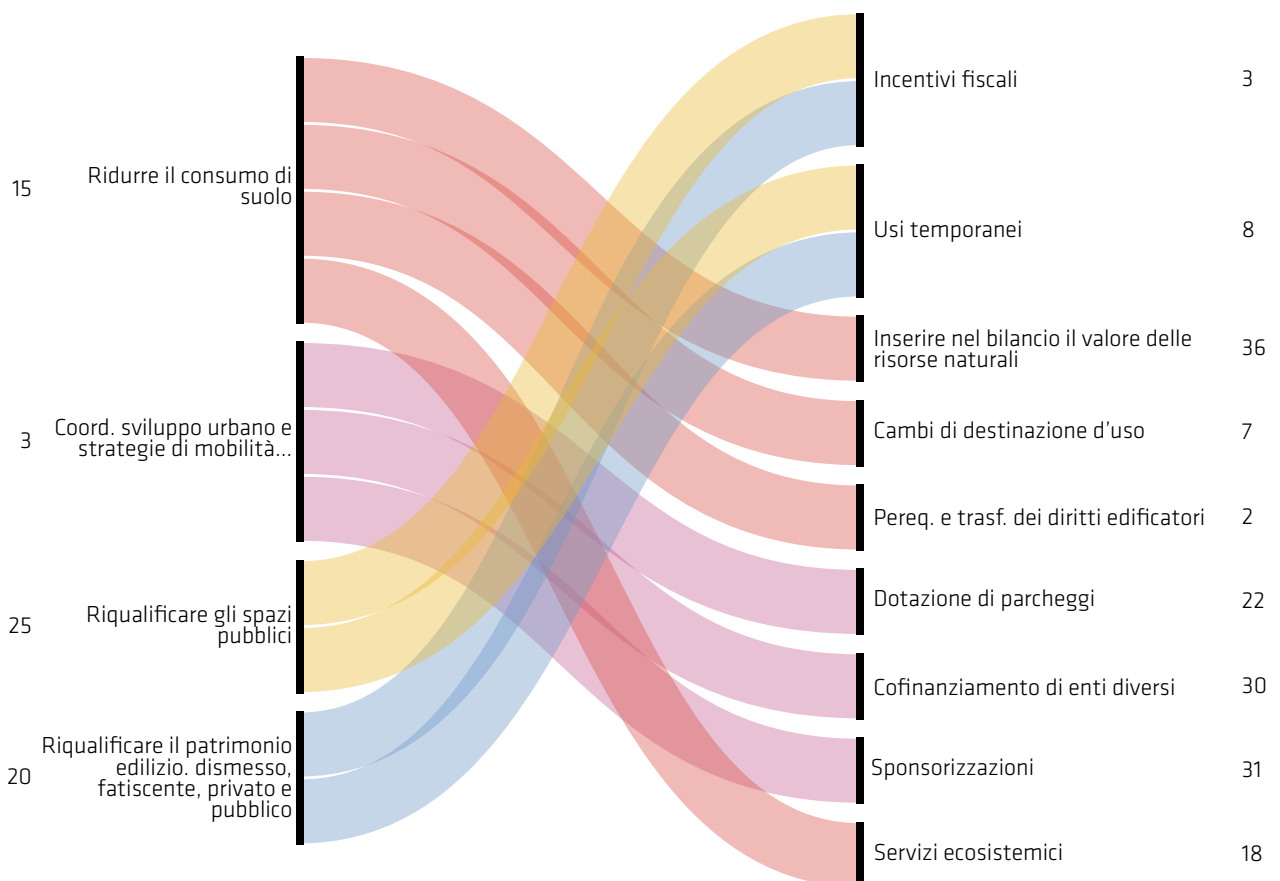
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale	28,6 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	42,9 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb. OB. PRIORITARIO	42,9 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana	0,0 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	14,3 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	7,1 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city	21,4 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	7,1 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione	14,3 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione	0,0 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive	14,3 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	28,6 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico	21,4 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli	7,1 %
15 - Ridurre il consumo di suolo OB. PRIORITARIO	42,9 %
16 - Tutelare l'agricoltura	14,3 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare	0,0 %
18 - Invarianza idraulica	0,0 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici	7,1 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico OB. PRIORITARIO	50,0 %
21 - Riusare gli immobili sfitti	0,0 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.	21,4 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico	7,1 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	14,3 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici OB. PRIORITARIO	42,9 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione	14,3 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età	0,0 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana	21,4 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari	7,1 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale	14,3 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati	14,3 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri	7,1 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città	7,1 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa	7,1 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati	0,0 %

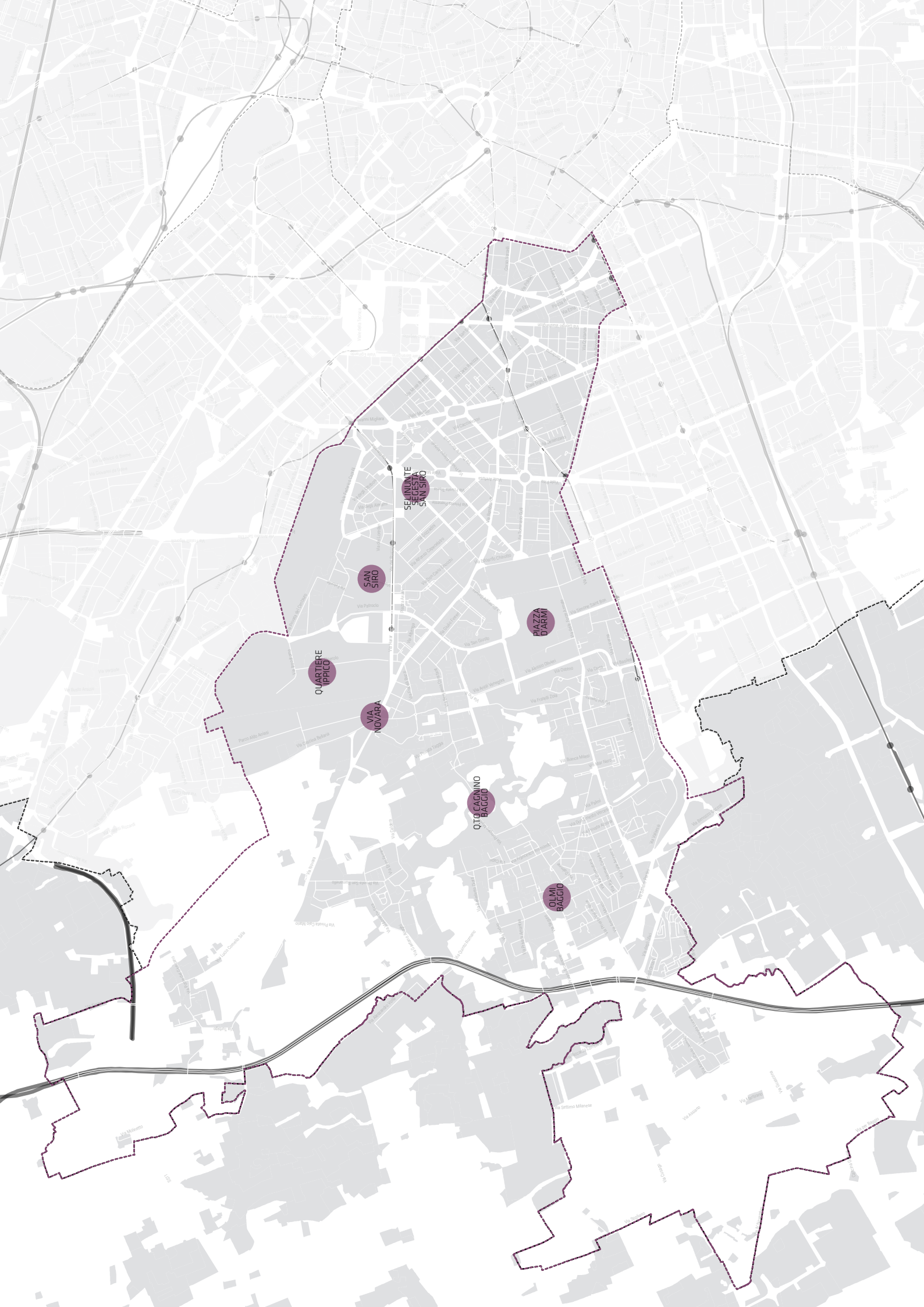


< Grafico 31
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 32 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 8 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 7





SEMPRE SEMPRE
SAN SIRO

QUARTIERE
PICCOLO

SAN
SIRO

VIA
NOVARA

OTTO CAGNINO
BAGGIO

OLMI
BAGGIO

BAGNO
BAZZA

6.8 Municipio 8

Il laboratorio del Municipio 8 si è svolto lunedì 7 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS Riccardo Massa in via delle Ande 4. È stato il primo laboratorio territoriale a essere svolto.

35

partecipanti

7

obiettivi prioritari

29

strumenti individuati

56

luoghi indicati

Riqualificare e aumentare la sicurezza urbana

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 35 soggetti con una forte presenza di persone appartenenti al mondo delle Associazioni e del terzo settore oltre a una buona rappresentanza di esperti e professionisti, cittadini, rappresentanti di enti pubblici.

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro che hanno svolto gli stessi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

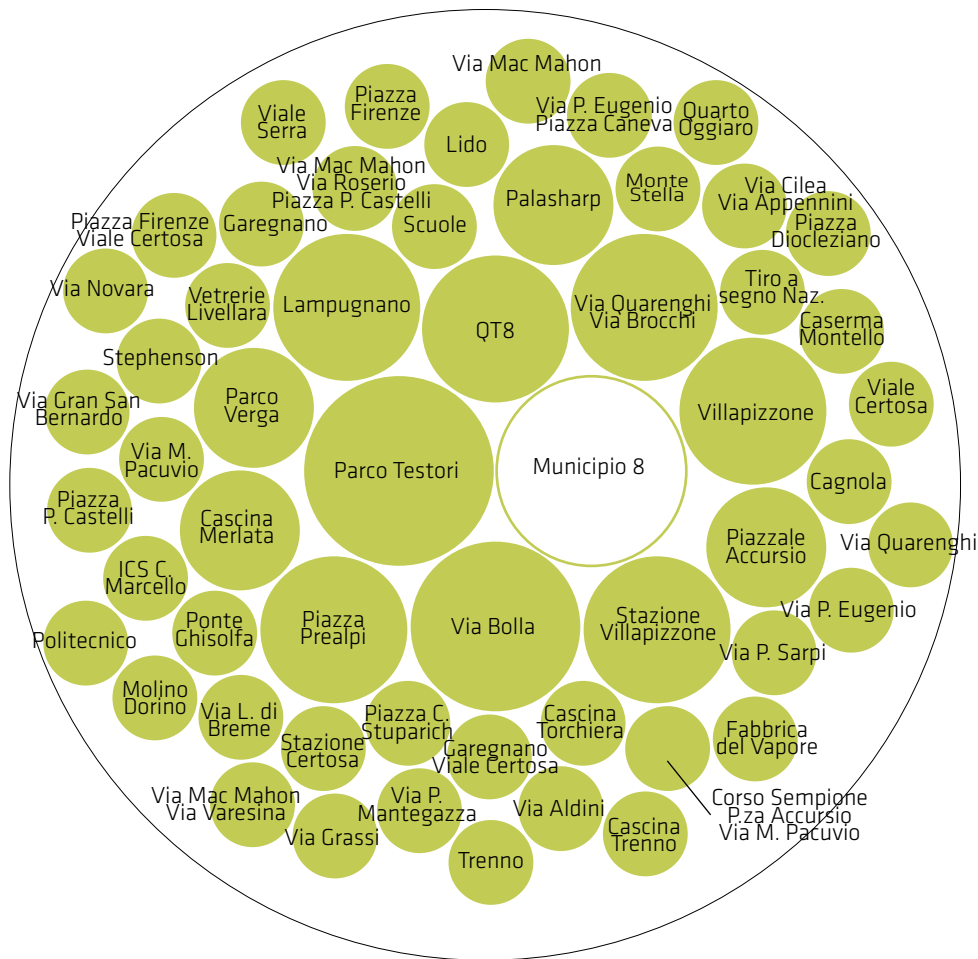
Il primo esercizio ha confermato che la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente sia privato sia pubblico (obiettivo n. 20) è l'obiettivo più importante da perseguire nel prossimo futuro. Tale obiettivo ha però ottenuto una percentuale di voti inferiore a quella ottenuta negli altri Municipi (poco meno della metà dei partecipanti l'ha votato). Quasi egualmente prioritaria è stata considerata, invece, la riqualificazione degli spazi pubblici, (obiettivo n. 25) oltre all'incremento della sicurezza urbana (obiettivo n. 28). Altri obiettivi prioritari sono risultati: la tutela delle attività commerciali al piano terra e l'attivazione dei piani terra (obiettivo n. 24); il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie di mobilità, e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico (obiettivo n. 3); il rafforzamento delle identità locali nei quartieri (obiettivo n. 32); ed infine l'aumento della disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari (obiettivo n. 29).

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa molto articolata nella quale l'insieme degli edifici scolastici presenti nel Municipio 8 rivestono un ruolo essenziale per avviare l'attuazione degli obiettivi prioritari. Anche le piazze sono state oggetto di molte segnalazioni (da Piazza Firenze a Piazza Castelli e Piazzale Accursio) poiché rappresentano i luoghi su cui concentrare azioni di recupero dello spazio pubblico quale detonatore per successivi processi di rigenerazione dei tessuti circostanti. Sono state segnalate molte aree del gallaratese e del QT8 (da Via Bolla all'ex Palasharp e al Monte Stella) come situazioni urbane degradate che necessitano di interventi di riqualificazione/rigenerazione.

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. Lo strumento che ha ricevuto il maggior numero di voti è stata la gestione condivisa di aree verdi assieme agli usi temporanei e alla progettazione partecipata degli spazi pubblici e alle sponsorizzazioni. Questi primi quattro obiettivi sono stati indicati come essenziali per incrementare la sicurezza urbana, riqualificare gli spazi pubblici e rivitalizzare i piani terra. Sono stati inoltre indicati il cofinanziamento tra differenti enti e il partenariato pubblico-privato per il raggiungimento dell'obiettivo di coordinamento dello sviluppo urbano.

> Grafico 33
Classifica degli
obiettivi e
individuazione
degli obiettivi
prioritari

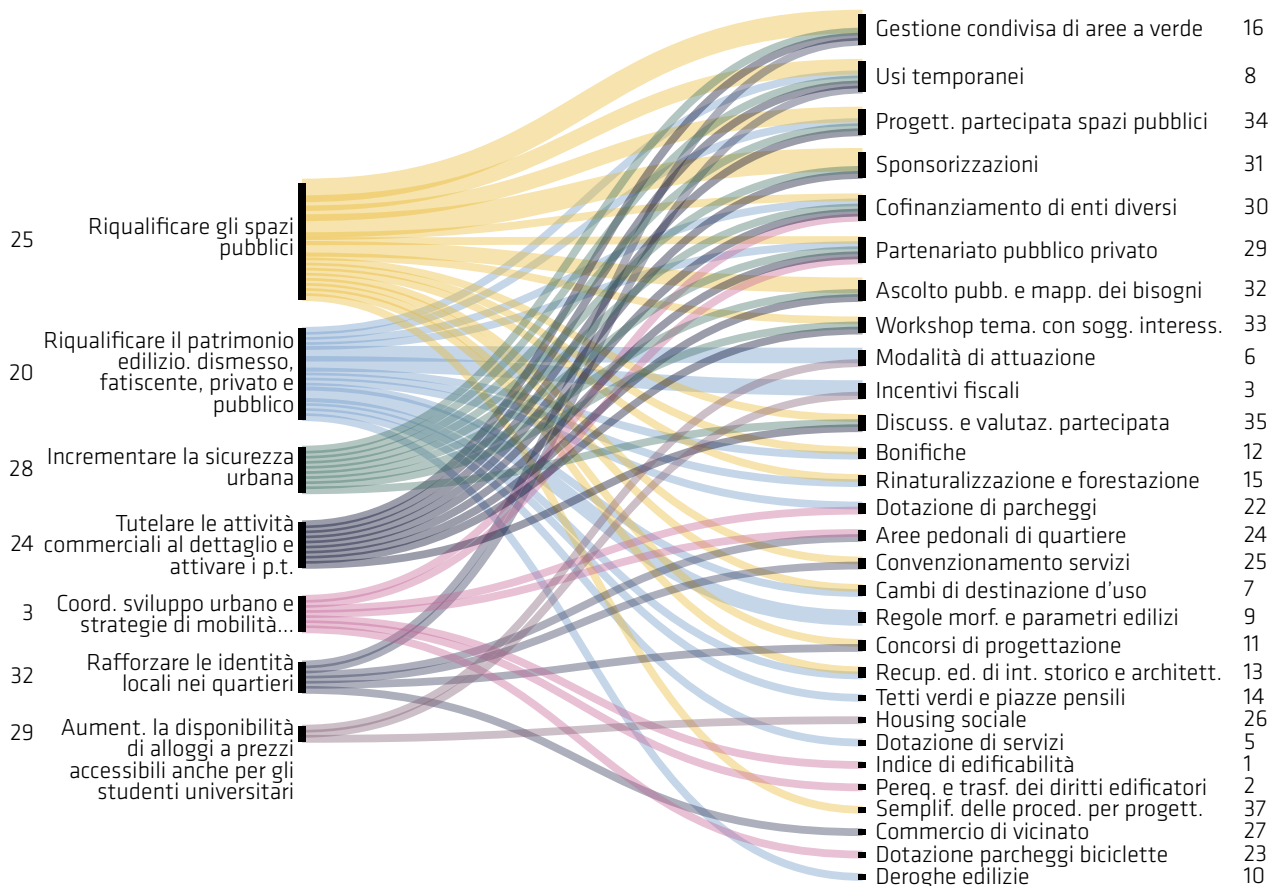
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale	5,7 %
2- Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	2,9 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb. OB. PRIORITARIO	20,0 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana	2,9 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	8,6 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica	0,0 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city	0,0 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti	0,0 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione	2,9 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione	5,7 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive	5,7 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità	14,3 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico	0,0 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli	0,0 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	17,1 %
16 - Tutelare l'agricoltura	5,7 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare	0,0 %
18 - Invarianza idraulica	0,0 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici	5,7 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico OB. PRIORITARIO	45,7 %
21 - Riusare gli immobili sfitti	0,0 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.	20,0 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico	2,9 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra OB. PRIORITARIO	8,6 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici OB. PRIORITARIO	37,1 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione	8,6 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età	11,4 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana OB. PRIORITARIO	14,3 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli stud. univ. OB. PRIORITARIO	17,1 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale	5,7 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati	2,9 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri	20,0 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città OB. PRIORITARIO	8,6 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa	5,7 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati	5,7 %
46 - Riquilibrare la scuola di Trenno "Vescontini"	2,9 %

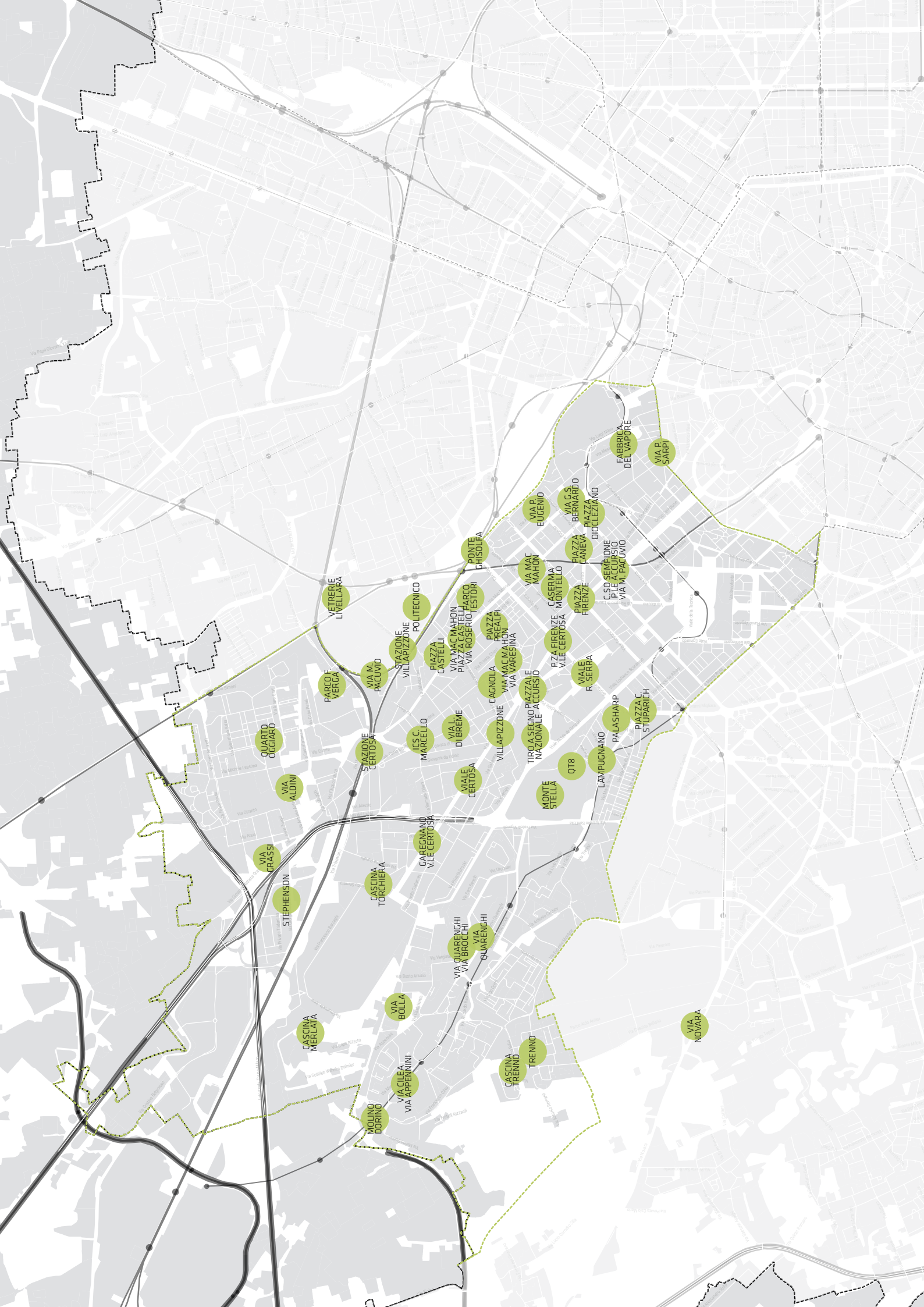


< Grafico 34
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 35 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 9 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 8





Via Pagliacci

CASCINA MERLATA

VIA DRASSI

VIA ALDINI

QUARTO OGGIARO

STATIONE CERTOSA

VIA M. PACUVIO

PARCO F. VERGA

VETREME LIVELLARA

CASCINA TORCHIERA

GARENANO V.LE CERTOSA

I.E.S.C. MARCELLO

VIA L. DI BREME

PIAZZA CASTELLI

VIA MAC MAHON

PIAZZA CASTELLI

VIA ROSARIO TESTORI

STAZIONE VILLAZZINE

POLITECNICO

PIAZZA CAGNOLA

VIA MAC MAHON

VIA VARENSINA

PIAZZA PREGALP

VIA MAC MAHON

PIAZZA CAGNOLA

VIA VARENSINA

PIAZZA PREGALP

VIA MAC MAHON

CASCINA TRENO

TRENNO

VIA QUARENGHI VIA BROCCHI

QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA CILEA VIA APPENNINI

VIA BOLLA

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

VIA QUARENGHI

6.9 Municipio 9

Il laboratorio del Municipio 9 si è svolto martedì 8 maggio 2018 dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso l'ICS Maffucci in via Maffucci 60. È stato il secondo laboratorio territoriale ad essere svolto.

24

partecipanti

8

obiettivi prioritari

16

strumenti individuati

38

luoghi indicati

Contrasto al consumo di suolo e coordinamento tra Comuni

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 24 soggetti con una presenza considerevole di persone appartenenti al mondo delle Associazioni e del terzo settore oltre a una buona rappresentanza di cittadini, liberi professionisti e rappresentanti di enti pubblici.

I partecipanti sono stati suddivisi in 2 tavoli di lavoro che hanno svolto gli stessi esercizi presentati precedentemente per i laboratori tematici, ovvero: es. 1 Individuazione degli obiettivi prioritari; es. 2 Mappatura degli obiettivi prioritari e identificazione dei criteri di localizzazione; es. 3 Identificazione di leve e strumenti.

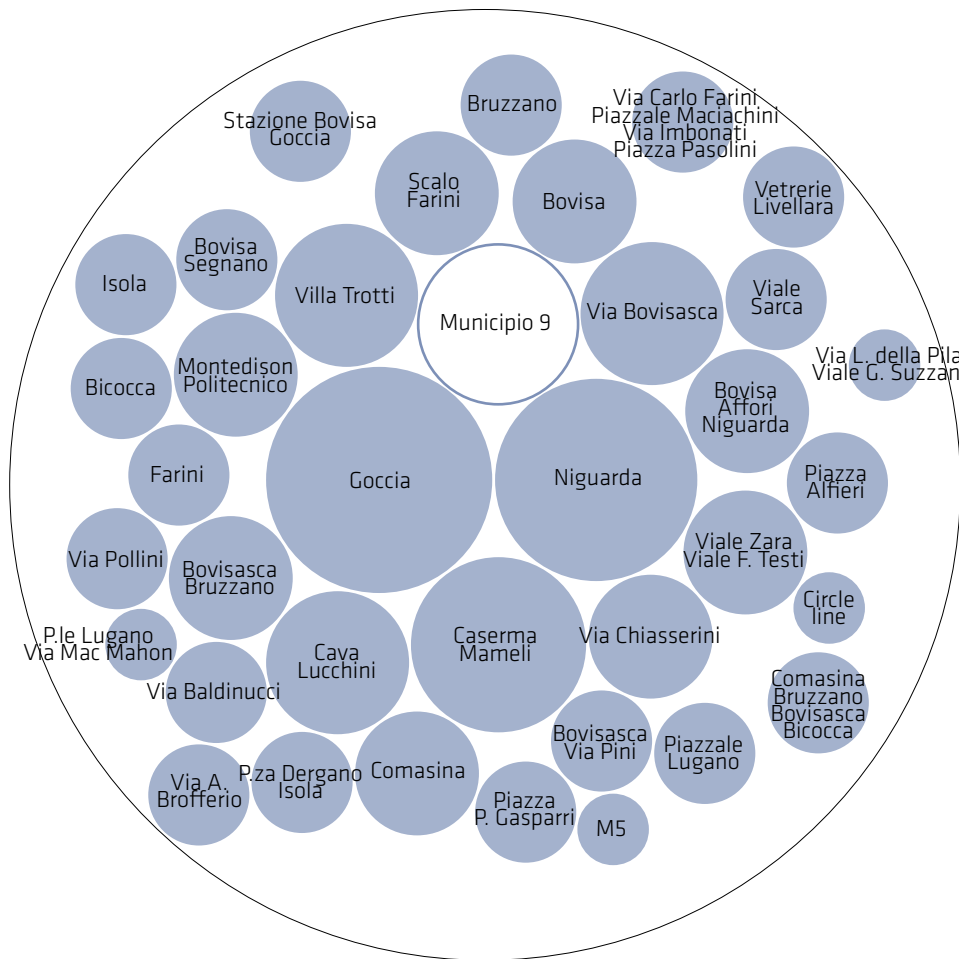
Il primo esercizio ha messo al primo posto tra gli obiettivi da perseguire la riduzione del consumo di suolo (obiettivo n. 15) votato da oltre la metà dei partecipanti. La riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e/o fatiscente sia privato sia pubblico (obiettivo n. 20) rimane comunque un obiettivo prioritario come per gli altri Municipi, cui si aggiunge il coordinamento dello sviluppo urbano delle strategie di mobilità (obiettivo n. 3). A differenza degli altri Municipi risulta fondamentale incentivare le piccole attività artigianali e produttive (obiettivo n. 11); la riprogettazione delle aree di confine con i comuni di prima cintura (obiettivo n. 2); promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale (obiettivo n. 5); aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione (obiettivo n. 26); e tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra (obiettivo n. 24).

Per quanto riguarda l'esercizio n. 2, i tavoli di lavoro hanno messo in luce una mappa caratterizzata da quattro concentrazioni di luoghi: a est la zona di Niguarda, a ovest quella di Bovisa, a nord quella di Bruzzano/Comasina e a sud quella centrale di Farini. Dal nucleo storico di Niguarda alla Caserma Mameli, dalla zona Bicocca a Viale Sarca, Viale Zara e Viale Fulvio Testi, la zona a est è stata segnalata soprattutto per il riuso e la valorizzazione del patrimonio esistente e per la necessità di intensificare i collegamenti verso la città anche attraverso percorsi ciclopedonali. Anche la polarità occidentale presenta similitudini con la precedente, sebbene l'area della Goccia non sia vista solo come un elemento di degrado ma come un'opportunità trasformativa. Le zone più a nord sono generalmente afflitte da mancanza di collegamenti tra le stesse e verso il centro città; mentre la zona di Farini/Isola si caratterizza per l'opportunità trasformativa dello scalo e la necessità di consolidare la residenzialità con funzioni di supporto alla stessa (commercio di vicinato in particolare).

Infine, il terzo esercizio ha messo in relazione gli obiettivi prioritari e gli strumenti operativi. Anche in questo laboratorio è emersa la complessità dei temi affrontati. Lo strumento che ha ricevuto il maggior numero di voti è quello degli incentivi fiscali. A seguire la dotazione di servizi e di parcheggi per le biciclette, il commercio di vicinato e il cofinanziamento di enti differenti.

> Grafico 36
Classifica degli
obiettivi e
individuazione
degli obiettivi
prioritari

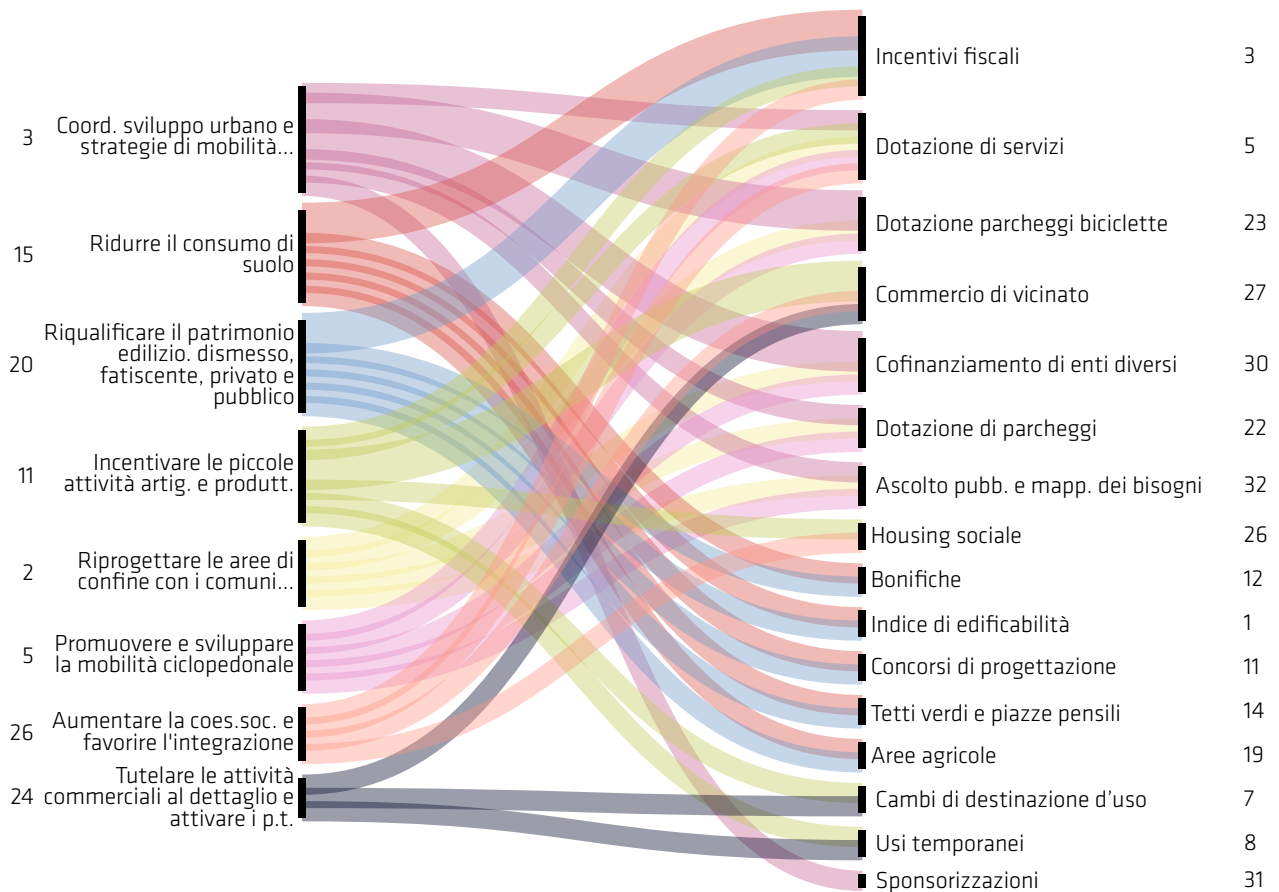
1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale		4,2 %
2 - Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura	OB. PRIORITARIO	16,7 %
3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infr. di trasp. pubb.	OB. PRIORITARIO	20,8 %
4 - Rendere efficiente la logistica urbana		4,2 %
5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale	OB. PRIORITARIO	25,0 %
6 - Incentivare l'attrattività turistica		8,3 %
7 - Integrare i sistemi in una smart city		0,0 %
8 - Favorire l'internazionalizzazione e attrarre investimenti		8,3 %
9 - Attivare nuove forme di servizi e produzione		4,2 %
10 - Sviluppare l'economia della condivisione		4,2 %
11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive	OB. PRIORITARIO	29,2 %
12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità		16,7 %
13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico		8,3 %
14 - Migliorare la qualità dei suoli		0,0 %
15 - Ridurre il consumo di suolo	OB. PRIORITARIO	54,2 %
16 - Tutelare l'agricoltura		0,0 %
17 - Favorire il recupero e l'economia circolare		4,2 %
18 - Invarianza idraulica		16,7 %
19 - Usare fonti di energia rinnovabili, decarbonizzazione, migliorare l'efficienza energetica degli edifici		12,5 %
20 - Riquilibrare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico	OB. PRIORITARIO	37,5 %
21 - Riutilizzare gli immobili sfitti		12,5 %
22 - Aumentare la qualità urbana e architett. dei prog. per valorizz. il paesaggio urb.		8,3 %
23 - Recuperare gli edifici di interesse storico		4,2 %
24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i piani terra	OB. PRIORITARIO	12,5 %
25 - Riquilibrare gli spazi pubblici		8,3 %
26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione	OB. PRIORITARIO	12,5 %
27 - Avere cura delle classi d'età deboli, bambini, giovani e terza età		4,2 %
28 - Incrementare la sicurezza urbana		25,0 %
29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli stud. univ.		12,5 %
30 - Attivare mix abitativo e sociale		8,3 %
31 - Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati		8,3 %
32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri		4,2 %
33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città		8,3 %
34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa		4,2 %
35 - Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati		4,2 %

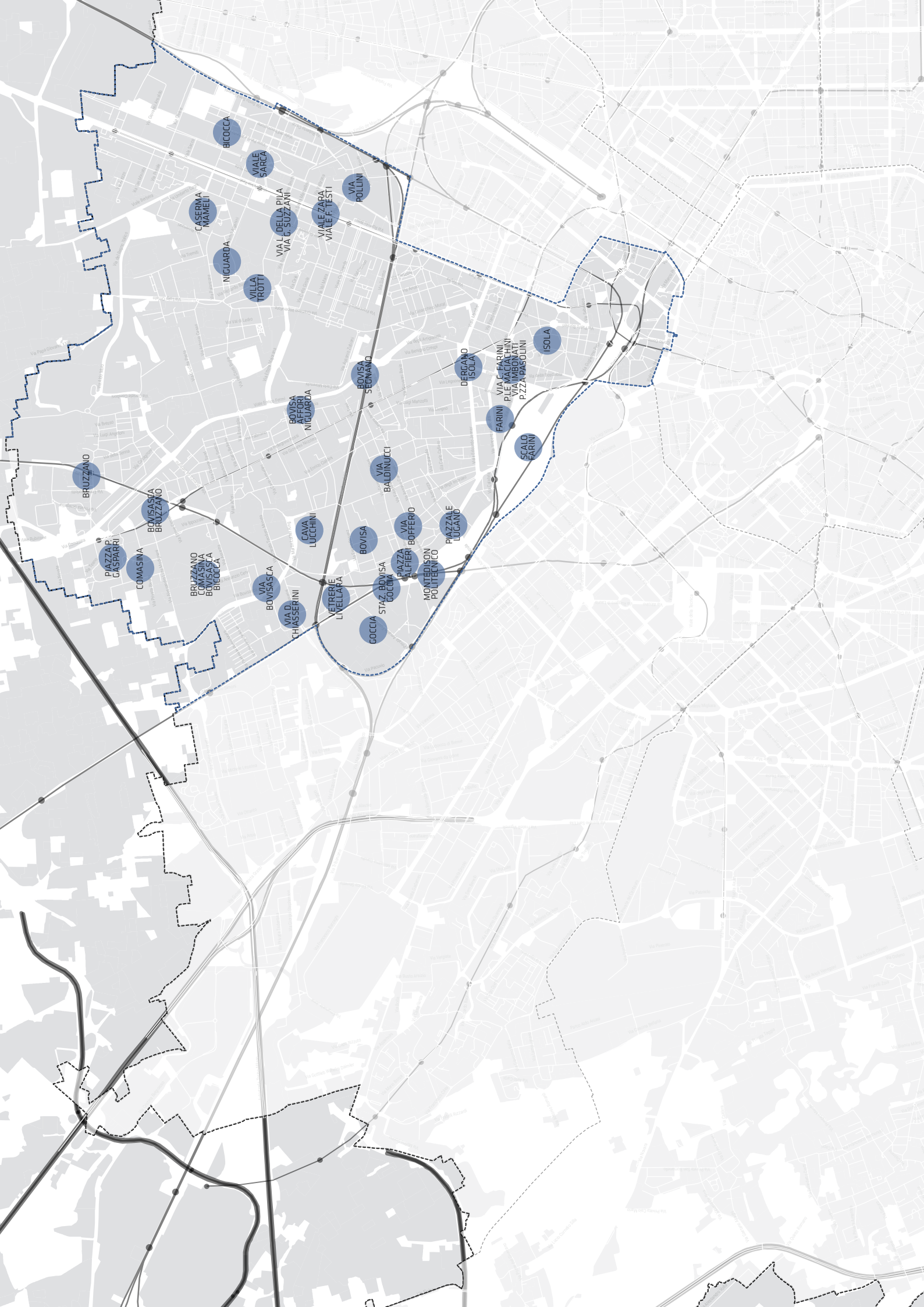


< Grafico 37
Classifica dei
luoghi individuati

V Grafico 38 Obiettivi
prioritari e i primi
10 strumenti
indicati

> Mappa 10 Luoghi
individuati nel
Laboratorio del
Municipio 9





BRUZZANO

PIAZZA P. GASPARRI

COMASINA

BOVISASCA BRUZZANO

BRUZZANO COMASINA BOVISASCA BICOCCA

VIA BOVISASCA

VIA D. CHASSERINI

CAVA LUCCHINI

BOVISA

COCCIA

STAZ. BOVISA COCCIA

PIAZZA ALFIERI

VIA BOFFERIO

MONTEDISON POLITECNICO

PIAZZALE LUGANO

SCALO FARINI

FARINI

VIA C. FARINI
PIE. VALCICHINI
VIA IMBONATI
PIZZA PASOLINI

ISOLA

DEGCANO ISOLA

BOVISA SONANO

BOVISA AFFORI NIGUARDA

VIA L. DELLA PILA
VIA G. SUZZANI

VIALE ZARA
VIALE F. TESTI

VIA POLLINI

VIALE SARCA

VILLA TROTTI

NIGUARDA

CASERMA MAMELLI

BICOCCA

6.10 Esiti dell'ascolto

Come per i laboratori tematici, se si volesse sintetizzare quanto emerso dalle attività dei laboratori con i Municipi, si potrebbe dire che, per il futuro di Milano 2030, è necessario: riqualificare l'esistente (edifici e spazi aperti), aumentare la collaborazione tra gli attori che operano nella città (amministrazioni ma anche operatori pubblici e privati) e promuovere sistemi verdi connettivi capaci di diventare la struttura portante per ogni nuova trasformazione.

Riusare, connettere e collaborare

I grafici che seguono illustrano gli esiti comparati dei laboratori territoriali svolti durante il mese di maggio 2018 nel Comune di Milano. In particolare essi hanno l'obiettivo di riassumere quanto emerso dagli incontri con i Municipi quali espressione delle identità e delle necessità locali.

Ciò che emerge a grandi linee conferma quanto era già stato messo in luce durante i laboratori tematici e in particolare che tra gli obiettivi prioritari da perseguire risultano sicuramente la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e degli spazi pubblici. Questa prima indicazione viene vista come necessaria dalla totalità dei Municipi (v. *grafico 42* a pag. 101).

In secondo luogo sembra fondamentale anche per le realtà locali dover intensificare i dialoghi tra differenti attori territoriali e in particolare concretizzare forme di coordinamento delle strategie di sviluppo tra la città e i comuni di prima cintura. Questo perché sia i problemi legati al traffico e ai trasporti pubblici, sia quelli legati alla tutela delle risorse naturali sono un tema da affrontare seriamente in maniera collaborativa. Su questo fronte, è risultato quanto mai necessario sostenere il coordinamento dello sviluppo urbano e delle strategie di mobilità.

Inoltre, proprio sul tema ambientale, la maggior parte dei Municipi ha dichiarato indispensabile affrontare in maniera decisa il tema del consumo di suolo, quale fenomeno pervasivo e devastante in molti contesti territoriali. Infatti, la rigenerazione dei tessuti esistenti o la riqualificazione dei sistemi insediativi fatiscenti o degradati altro non è che l'altra faccia del fenomeno. Per questo risulta importante per i Municipi incrementare le connessioni ecologiche e le infrastrutture verdi e blu, quali elementi che inanellano spazi liberi da preservare.

A fronte di queste priorità, i Municipi hanno poi espresso una visione abbastanza unitaria circa le tipologie di strumenti da impiegare per ottemperare agli obiettivi prioritari. In generale gli strumenti prescelti puntano ad ampliare la gamma di attori coinvolti nelle operazioni di trasformazione urbana, siano essi coinvolti nella fase progettuale o attuativa degli stessi. In particolare, i Municipi hanno sostenuto la necessità di instaurare nuove forme di partenariato pubblico-privato e di incrementare l'impiego di incentivi fiscali. Due strumenti che principalmente si rivolgono al soddisfacimento degli obiettivi di riqualificazione del patrimonio esistente, in quanto cercano di superare il problema della mancanza di finanziamenti pubblici da destinare ai progetti di rigenerazione urbana.

Risulta importante per i Municipi ampliare anche il numero di attori durante la fase di progettazione delle trasformazioni, e per questo è stato sostenuto lo strumento dei concorsi di progettazione che permetterebbero di ampliare la gamma di professionalità che, con occhi diversi, possono offrire soluzioni alternative ai problemi della città.

Infine, risulta importante sottolineare come la necessità di tenere viva l'identità locale, e con essa la vivacità dei tessuti esistenti o di quelli sottoposti a rigenerazione, sia demandata alla necessità di preservare il commercio di vicinato o di innestare (attraverso l'impiego degli usi temporanei) delle funzioni capaci di attivare piani terra, zone degradate, immobili dismessi.

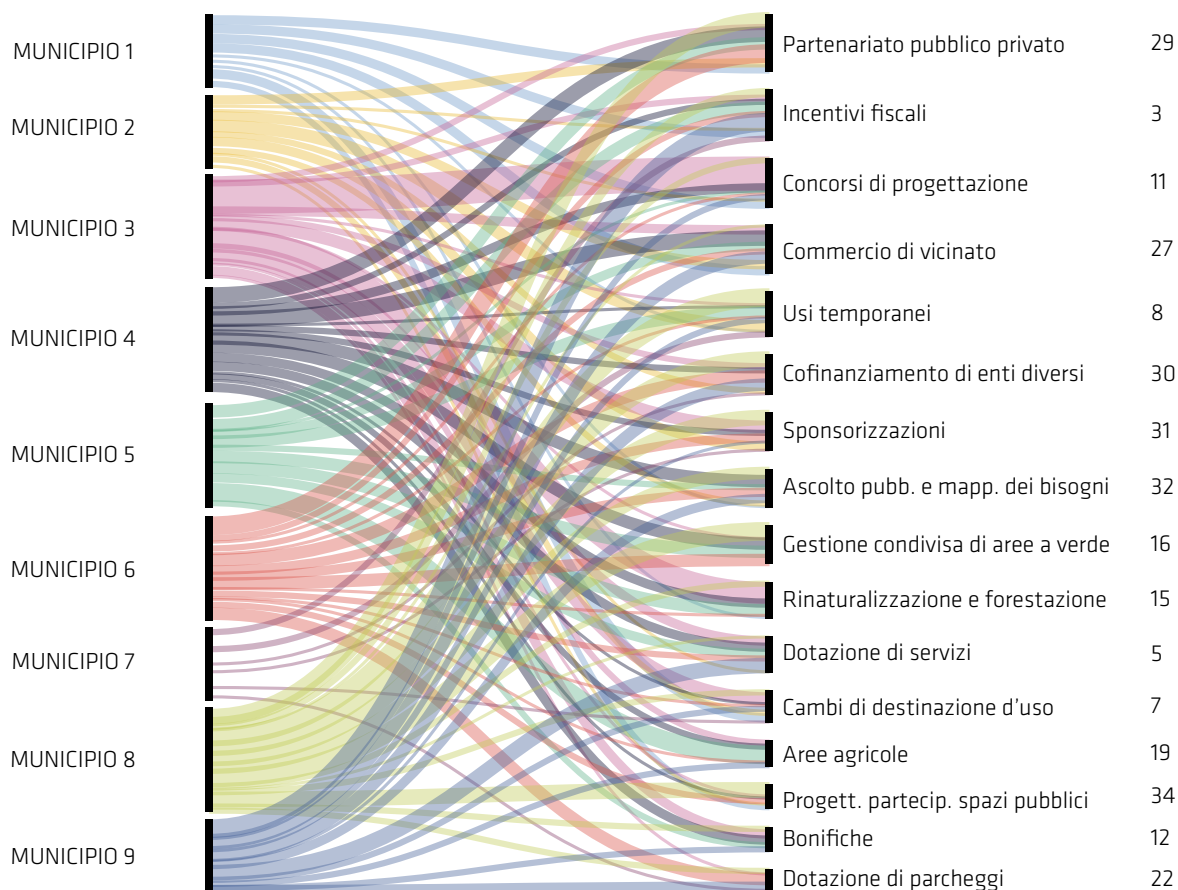
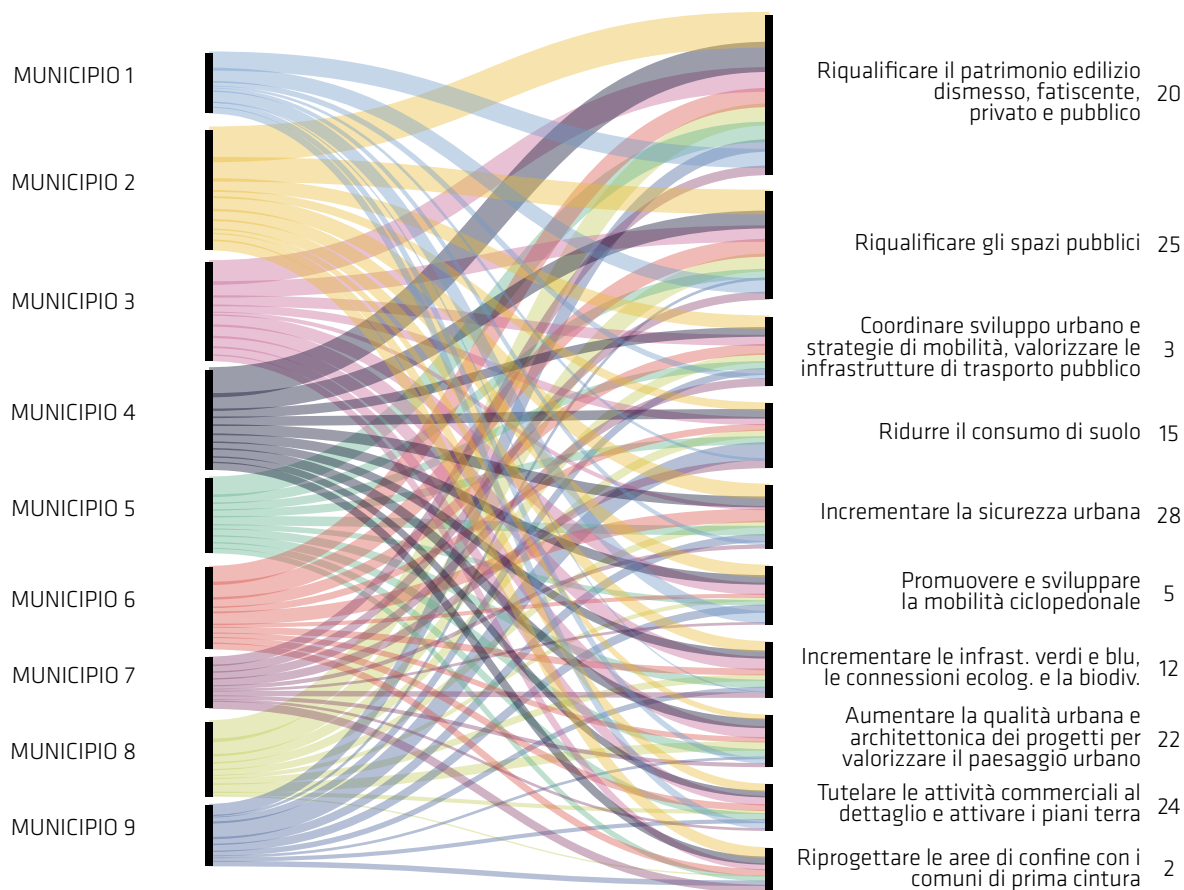
> [Grafico 39 Municipi e obiettivi prioritari](#)

> [Grafico 40 Municipi e strumenti](#)

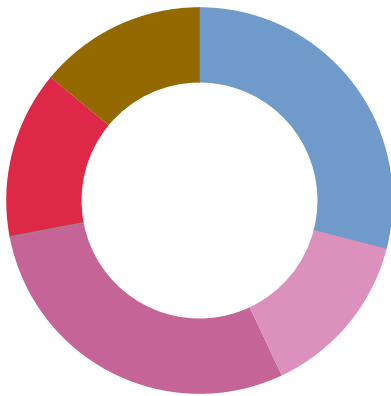
[Alle pagine seguenti](#)

< [Grafico 41 Quali obiettivi sono stati indicati dai Municipi?](#)

> [Grafico 42 Quali Municipi hanno votato i primi 10 obiettivi prioritari?](#)



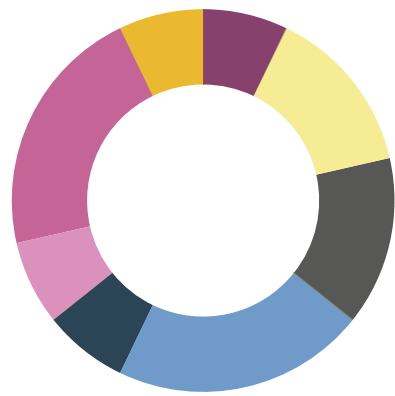
MUNICIPIO 1



MUNICIPIO 2



MUNICIPIO 3



MUNICIPIO 4



MUNICIPIO 5



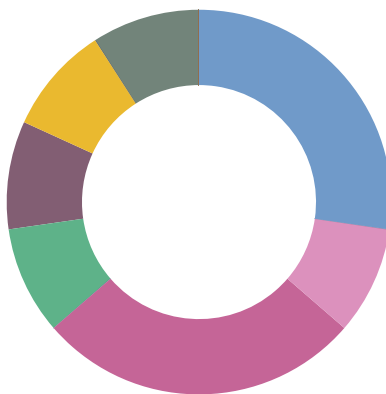
MUNICIPIO 6



MUNICIPIO 7



MUNICIPIO 8



MUNICIPIO 9

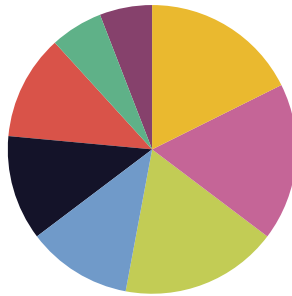


- | | |
|---|--|
|  20 - Riquilificare il patrimonio ed. dismesso, fatiscente, priv. e pubb. |  5 - Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale |
|  25 - Riquilificare gli spazi pubblici |  28 - Incrementare la sicurezza urbana |
|  3 - Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico |  16 - Tutelare l'agricoltura |
|  24 - Tutelare le attività commerciali al dettaglio e attivare i p.t. |  26 - Aumentare la coesione sociale e favorire l'integrazione |
|  12 - Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità |  2 - Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura |
|  15 - Ridurre il consumo di suolo |  22 - Aumentare la qualità urbana e architettonica dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano |
|  1 - Ampliare la visione metropolitana, coordinata con gli altri strumenti di pianificazione territoriale |  4 - Rendere efficiente la logistica urbana |
|  11 - Incentivare le piccole attività artigianali e produttive |  29 - Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari |
|  13 - Produrre servizi ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico |  32 - Rafforzare le identità locali nei quartieri |
|  34 - Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa |  33 - Promuovere felicità, salute e benessere nella città |

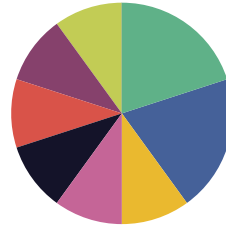
Riqualificare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico



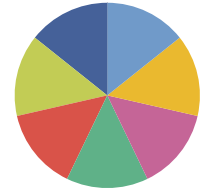
Riqualificare gli spazi pubblici



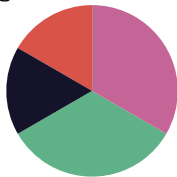
Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico



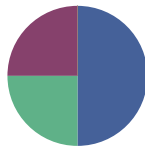
Tutelare le attività commerc. al dettaglio e attivare i piani terra



Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le connessioni ecologiche e la biodiversità



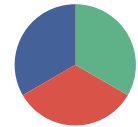
Ridurre il consumo di suolo



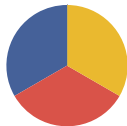
Ampliare la visione metrop., coord. con gli altri strumenti di pianificazione territoriale



Riprogettare le aree di confine con i comuni di prima cintura



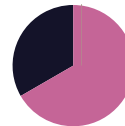
Promuovere e sviluppare la mobilità ciclopedonale



Incentivare le piccole attività artigianali e produttive



Produrre serv.ecosistemici e mitigare gli effetti del cambiamento climatico



Incrementare la sicurezza urbana



Tutelare l'agricoltura



Aumentare la qualità urbana e architett. dei progetti per valorizzare il paesaggio urbano



Aumentare la coesione soc. e favorire l'integrazione



Semplificare e rendere trasparente l'attività amministrativa



Rendere efficiente la logistica urbana



Aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili anche per gli studenti universitari



Rafforzare le identità locali nei quartieri



Promuovere felicità, salute e benessere nella città



MILANO 2030

IDEE PER LA CITTÀ CHE CAMBIA

Finito di stampare a settembre 2018



Comune di
Milano